
IL MONDO INVOCA LA PACE

- TRE DATE STORICHE: 2 agosto 1990: L'Irak invade il Kuwait
15 gennaio 1991: Scade l'Ultimatum dell'O.N.U. (Nazioni Unite)
17 gennaio ore 2: inizia la tremenda 3^a guerra mondiale

A) CHE COSA ABBIAMO FATTO PRIMA DEL FUOCO DISTRUGGITORE?

La preghiera supplichevole del PAPA con noi e la sua forte parola e penetrante, universale azione, specie presso i governanti.

«Dio, ascolta il grido»

A SADDAM

« LE CHIEDO
IL CORAGGIO
DI UN GESTO »

A BUSH

« CON LE ARMI
NON SI VINCERA
L'INGIUSTIZIA »

SOMMARIO

- IL MONDO INVOCA LA PACE — Invece dilaga la guerra — Tre date storiche—
A) Che cosa abbiamo fatto per conservare la pace? Preghiera ed azione — In piazza ed in chiesa — Dio non esaudisce a nostro modo: perché non vuole togliere la libertà pag. 1
B) Che cosa facciamo ora che la guerra è scoppiata? «Più deserto c'è, meglio è» scrive Fra Cipriano — Silenzio ed ascolto di Dio fa sorgere acque vive e mal guerre di morte pag. 3
— FESTE DEL TEMPO NATALIZIO — Come il panettone... — Un presepio va e l'altro viene — Cadono tutti i muri di Berlino? — Feste natalizie fuori chiesa — Ti nu ou vegghi ch'u gh'è u Bambin? — Resoconto del grande presepio venuto da Roma: chi collabora? Auguri a scoppio ritardato pag. 4
— CORRISPONDENZE VARIE PER UNIRCI SEMPRE PIÙ NELLA FAMIGLIA DI DIO — 1° per le feste - Il Vica Console russo reduce dal presepio dall'Annunziata — 2° Sotto il peso della Croce — 3° Il Natale o è dono o non serve: pensare agli altri vicini e lontani — 4° Dal mondo della scuola — 5° I turisti ci scrivono per avere più caldo pag. 6
— ATTUALITÀ CIVILI — Più turlati visti in tabellone — Anche il Comune fa il Bilancio: sempre in pareggio in preventivo mal in consuntivo — Opere in tabella programmatica — Una turista campione è di Essen pag. 9
— CHI PUÒ DIRE DI NON AVER BISOGNO DELLA CROCE ROSSA? 2.634 servizi, 148.000 chilometri sono eloquenti pag. 12
— NEL MONDO DELLE GITE — Gruppo di Pietresi nell'America dell'Ovest pag. 13
— OFFERTE: Impianti sportivi S. Anna pag. 14
— LA POSTA - Ora di religione pag. 15
— SENTITE RACCONTARE pag. 16
— PENSACI SU... pag. 3^a di cop.



Il volto assorto di Giovanni Paolo II durante l'udienza di mercoledì 16 gennaio, nel corso della quale ha recitato la preghiera che riportiamo, da lui composta per l'occasione.

LA PREGHIERA PER LA PACE

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.

Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu ha inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni
stirpe
in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, avventura senza ritorno,
mai più la guerra, spirale di lutti e di
violenza;

mai questa guerra nel Golfo Persico,
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra ed in mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:

parla ai cuori dei responsabili delle sorti
dei popoli,

ferma la logica della ritorsione e della
vendetta,

suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli,

spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della
guerra.

Concedi al nostro tempo
giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

La nostra piccola ma entusiasta partecipazione a Pietra Ligure

IN PIAZZA ED IN CHIESA MANIFESTAZIONE PER LA PACE

Nel Duomo gremito di credenti e meno credenti: ecco il messaggio preghiera:

«No! ad una vigilia di guerra, ma Sì! alla giornata duratura di pace universale! L'ultimatum del 15 gennaio resti per tutto il mondo la fine di un incubo ed il felice inizio di un'intesa per scongiurare, ad ogni costo la guerra».

Veramente sembrano finite le povere speranze umane; mettiamoci totalmente nelle mani di Dio. Questo terzo martedì del nuovo anno diventi segno faticoso, che ci riveli la volontà e misericordia di Dio che ha reso sanabili le nazioni.

Come cittadini uniti in questo raduno in piazza vogliamo riflettere e testimonia-

re l'adesione solidale per avere ma anche essere noi PACE; in chiesa, come credenti, siamo per pregare Dio e deplorare le nostre ed altrui colpe, mentre nella MESSA, rinnovando il sacrificio di Gesù sulla croce, aspettiamo la risurrezione della vera PACE in noi e tra tutti i popoli, con la doverosa partecipazione del nostro impegno fatto di fede e di concreti doveri quotidiani dai governanti all'ultimo dei cittadini.

Golfo Persico, Palestina, Libano ecc. sono anche nel nostro cuore non solo per angustiarci e protestare, ma anche per migliorarci ed aiutare gli altri a migliorare. Senza di questo sono vane anche le

nostre preghiere, non in senso assoluto, ma in senso relativo; nemmeno Dio ci può dare la pace umana, perché Egli non è un dittatore che toglie la libertà all'uomo.

I nostri Antichi dicevano: «Aiutati che Dio ti aiuta».

Gesù, principe della pace, abbi pietà di noi, ottienici la pace e la buona volontà — Maria, cara Madonna, regina della pace, intervieni, parla per noi...

Ha detto il Papa: Il 1990 fu l'anno della libertà; il 1991 diventi l'anno della SOLIDARIETÀ.

B) CHE COSA FACCIAMO ORA CHE LA GUERRA È SCOPPIATA?

« PIÙ DESERTO C'È MEGLIO È »
(detto di Fra Cipriano monaco)

Lascio la risposta alla lettera di Fra Cipriano, il volontario trappista che vive lontano dal mondo, nel «deserto» dell'Abbazia delle tre Fontane in Roma. A tutti non sembrerà pertinente, ma spero che per molti ritorni quanto mai opportuna a sciogliere l'enigma babilonico del mondo attuale: Tutti parlano di Pace; da una parte e dall'altra si afferma solennemente che «è guerra santa» o «guerra giusta»; la colpa è sempre e tutta degli altri.

Come guarire da questa malattia sociale epidemica di incomprendimento quasi universale? Anzi esiste una cura radicale e duratura o navighiamo nelle utopie e in sporadici fallimentari tentativi?

Sentiamo cosa scrive per Natale il caro già pietrese Fra Cipriano dall'eremo di Roma:

«Caro Don Luigi,

ricevi di tutto cuore i miei migliori auguri di una BUONA PREPARAZIONE al S. NATALE per poi veramente GODERE Dio quando VIENE.

Ecco, bello questo pensiero di PREPARARE LA STRADA a COLUI CHE DEVE VENIRE: come? Il modo è sempre classico: «NEL DESERTO»... PIÙ DESERTO C'È MEGLIO È.

Grazie, caro Don Luigi per tutto quello che sei per me e per tutto quello che fai. Non dimenticherò mai la sorpresa bellissima della tua venuta: GRAZIE di nuovo di cuore.

Che il Bambino Gesù possa davvero RINASCERE IN NOI sempre più BELLO sempre più FORTE, sempre più AMATO.

Estendi i miei saluti ai tuoi collaboratori, a tutti i tuoi buoni parrocchiani insieme a tutti i pietresi.

Un felice Buon Natale e un ancor più felice Anno nuovo!

Un abbraccio in Cristo

Fra Cipriano

Grazie a te, carissimo Fra Cipriano, in poche parole hai sciolto l'enigma, meglio ci hai fornita la terapia, che ci da già in terra la vera felicità, e tanto più ci fa evitare le guerre e godere della pace, come ho sottolineato in grassetto le parole cardini della tua lettera.

«Se faremo più deserto... più... più...». Non quello del deserto del Golfo o del Sahara che è materiale e secco, nemmeno il tuo da monaco che è eccelso ma ancora umano e non per tutti, ma quello che potrebbe essere disponibile a tutti ed in ogni luogo: **IL DESERTO DI DIO**, con **CRISTO: IO** e **TU: IN SILENZIO**, in **ASCOLTO CONTEMPLATIVO** inondati di luce e di forza per seguirlo, ascoltando prima la sua voce, a costo di ogni sacrificio e trovando sempre il tempo di ritemperarci in **LUI**, come tra due innamorati.

Allora la preghiera diventa **VITA** e la vita fa vivere, anche se attorno vive ancora la guerra. Questo in attesa che scoppi **LA PACE**: come fuoco che divampa dalla brace sotto la cenere, come nei deserti immensi, una volta aridi si è scoperto che sotto, a 2.000 metri, danno non solo petrolio ma anche fresche acque ristoratrici.

FESTE DEL TEMPO NATALIZIO

Si può ben dire che a Pietra il S. Nicolò ci apre a queste feste tanto sentite da tutti che si protraggono sino all'Epifania ormai riammessa dallo Stato e dalla Scuola come festa civile oltre che religiosa. Il lato vacanziero, il divertimento, e quel complesso chiamato consumismo non manca di spadroneggiare ovunque, ma non bisogna negare il sentito, e geniale, movimento di fede autentica e di umana solidarietà che dai cuori affiora nelle chiese e nelle opere di bene.

Le quattro chiese della Parrocchia, come la Parrocchiale del Soccorso e la Vicariale di S. Corona si sono colmate di gente proveniente da Pietra e fuori, anche dall'Estero.

In S. Anna e S. Giuseppe ancora riuscito esperimento di anticipare la Messa della Nascita di Gesù e dell'apertura dei rispettivi Presepi per il duplice fine di favorire gli anziani e i bambini ed invogliare maggiormente la grande massa nel Duomo per far vivere in visibile unità la famiglia parrocchiale. E non si tratta di perseguire solo un mistico ideale, a danno dell'utile decentramento, che sempre favoriamo con le nostre quattro chiese, ma di comprendere almeno due cose: la mancanza di sacerdoti per celebrare alla medesima ora in due luoghi e il bene sommo che un parrocchiano, almeno nelle feste forti ed essenziali della comunità non faccia il volontario assente. Che direbbe un padre ed una madre se il figlio non mangiasse mai in casa con loro? nemmeno ai compleanni o allo spozalizio di una sorella?

Un presepe va e l'altro viene

Il presepe a Natale è come il panettone ed il torrone e forse anche i datteri: non possono mancare, dal più piccolo al più grande e maestoso.

Una lode a tutti quanti. Sarebbe bello fare un censimento a Pietra ed anche una premiazione. Spiace solo quando in qualche luogo si cessa questa simpatica ed educativa manifestazione. Quest'anno, per

esempio, non abbiamo ammirato il famoso meccanizzato presepio del Coro Polifonico dell'Auditorium. Siamo fiduciosi che non si tratta di una fermata definitiva, ma di un riposo imposto dalle circostanze, in attesa di un rilancio atteso e fruttificante.

Merita una parolina di lode il presepio realizzato dai giovani in S. Giuseppe e quello fatto nascere dentro una barca sulla passeggiata del mare. Del presepio statuario gigante in Duomo abbiamo già parlato. Certo ha trovato un'eco generale di consensi, ed abbiamo constatato nella serenità e nella bontà e gioia che ha diffuso nei cuori e nei volti degli innumerevoli ammiratori.

Ma il plauso maggiore lo lasciamo in ultimo, quasi come una corona, va alla realizzazione attuata nell'Annunziata, auspice la Confraternita di S. Caterina con il suo priore, Mario Savoretti. La nascita di Gesù e la religione tenuta nel silenzio per 70 anni, in Russia, l'anno scorso è esplosa fino ad arrivare all'occidente con la caduta del muro di Berlino. La tesi è dimostrata plasticamente in modo encomiabile già in sé e poi con l'approvazione di tanti visitatori rimasti entusiasti. Sappiamo chi è la mente: il Rag. Vadora Giancarlo e il braccio forgiatore: Pierino Traverso. Poi tutti gli altri. Bravi!

Le feste natalizie anche fuori chiesa

Quest'anno una serie di grandiose luminarie a spese anche dei commercianti, oltre che della sempre viva Azienda Autonoma, manifestarono a tutti, il folklore, la festa, dei cuori e delle famiglie.

Ricordiamo i numerosi CONCERTI tenuti dal Coro Polifonico Pietrese il 26 e il 29 in Duomo e, ancora, il 27 dalla Filarmonica «Guido Moretti». All'auditorium il 2 gennaio concerto di Clavicembalo e Flauto di Paolo Gazzano e Falco Luciano. Al Soccorso il 5, i Polifonici chiusero l'impegnativa e molto applaudita tornata musicale natalizia.

Non dimentichiamo la grandiosa manifestazione civile del Centro Storico Pietre-

se: il «CONFUOCO» che nell'ultima domenica che precede il Natale, mobilita una grande massa di Pietresi e Villeggianti. Dopo l'ammirato corteo in costumi medievali nel gremito Auditorium, melodie, discorsi, poesie e premiazioni hanno ben augurato buone feste, coronato in piazza con il fuoco del profumato alloro.

Una delle tante poesie in dialetto genovese (tutte sarebbero meritevoli di pubblicazione) è stata scelta per venire declamata in Duomo al momento dell'apertura del nuovo Presepe, nella Messa di mezzanotte. La recitò benissimo Andrea Mandraccia, della scuola Elementare, ed ha per titolo:

Inzenungite picin,

Ti nu ou vegghi ch'u gh'è u Bambin?

*Mi a sun stètu in te na grotta
senza léitu e senza òlta
a l'èa tütta illuminà
ch'a nu a pòxèva mancu mià.
Chi cantava de cansin,
chi sònava di viulin.*

*U gh'èa 'na greppia, in àze e ün hò
ch'i scádavan un figid,
ün figiòéttu da nasciün,
ch'u mettèva cumpasciün.*

*E vixìn inna donetta
ch'a l'èa propriu 'na santétta.
Pöi de frèidu u gh'èa un veggéttu
apogiòn a in bastunéttu.
Mentre a stàvu li a mià
da deré a sentiü crià:
Inzenungite, picin:
Ti nu ou vegghi ch'u gh'è u Bambin?*

RESOCONTO FINANZIARIO DEL PRESEPE STATUARIO NUOVO IN DUOMO (media alt. m. 1,25) IN RESINA A FORTE SPESSORE

A) Spesa presso

Statuaria Artistica di Roma L. 8.109.150

Gesù Bambino	L. 820.000
Madonna in ginocchio	L. 1.150.000
S. Giuseppe in piedi	L. 1.150.000
Pastore con pecora	L. 1.350.000
Due agnelli	L. 290.000
Bue e asinello	L. 1.980.000
Due Stelle-comete	L. 203.000
Cassaforte	L. 350.000
Trasporto	L. 516.550

Già ordinati per il prossimo Natale:
Magi: Re bianco, moro, mulatto
L. 1.450.000 l'uno x 3 - L. 4.350.000

B) Offerte ricevute

a) In cassaforte da Natale al 25.1	L. 1.464.465
b) Offerte personali	L. 1.720.000
Anna 50.000 — Antonio 20.000 —	
Gatti 100.000 — Emma 100.000 —	
Re Magio bianco	L. 1.450.000

TOTALE offerte L. 3.184.465

NOTA: Ringraziamo tutti i contribuenti ed informiamo che resta possibile a tutti mettersi nel numero dei fortunati collaboratori, anche acquistando un personaggio intero. Sarà la sostituzione di se stessi o di una persona cara, a formare, già qui in terra pietrese, il presepio vivente che da Betlemme sale sempre più verso il Cielo, con la preghiera e il dono-sacrificio.

GLI AUGURI NATALIZI E DI CAPODANNO

Le impossibilità e i ritardi
Le letterine e le telefonate

Come Parroco e a nome di tutti i collaboratori, Sacerdoti, Suore, Consiglio Pastorale e laici impegnati presento sempre e ripetutamente ai Parrocchiani e Pietresi tutti, ospiti compresi, il cordiale ed orante saluto per le belle e buone Feste, ma devo dire che non prendo l'iniziativa, spesso doverosa, di scrivere personalmente a nessuno.

Invece un numero considerevole di Autorità, Istituti, Associazioni, e famiglie ed amici vari mi precedono benevolmente. Anche dal Bollettino mi scuso, soprattutto se non avessi risposto nemmeno a scoppio ritardato, con biglietto segnato dalla facciata della nostra chiesa parrocchiale. Eccone il testo:

Natale 1990
Capodanno 1991

Carissimi Parracchiani e Amici,

anche quest'anno non smentisco il mio cronico difetto, arrivando in deplorabile ritardo, sia per prevenire che per rispondere ai doverosi e tanto cari auguri per le FESTE NATALIZIE.

Certo, ancora una volta, di essere compreso e perdonato, col mio GRAZIE e CONTRACCAMBIO, assicuro il più cordiale saluto ed allego alcuni pensieri scritti «col perenne Natale» assieme a Don Giuseppe Vicario Parrocchiale.

Con stima ed affetto

Mons. Luigi Rembado

PUBBLICHIAMO ALCUNE CORRISPONDENZE CHE CI SEMBRANO UTILI PER LA COESIONE (COMUNIONE) DELLA FAMIGLIA

1 PER LE FESTE

Roma - S. Natale 1990
Reverendo e caro Monsignore,

mi è caro inviare a Lei, ai collaboratori e a Sr. Carla i miei auguri più riconoscenti e sentiti.

Non posso dimenticare, anche se lontana, le persone care da cui ho ricevuto tanto bene.

Un particolare ringraziamento per il bollettino parrocchiale che mi fa fare un piacevole tuffo a Pietra.

Da esso ho appreso il succedersi del Vescovo. Ho pregato per quello che termina e che ha dato tutto se stesso per la diocesi.

Ho pure appreso i nominativi della nuova giunta. Mi ha fatto molto piacere il sentire che il dott. Tortarolo è di nuovo sindaco. Conosco la sua dedizione, le responsabilità di quanto assume il senso morale e di giustizia unito a tanta fede. Sono contenta pure per gli altri.

Rinnovo i miei auguri e spero rivederla l'estate prossima.

aff.ma Sr. Assunta Zanetti

Visite illustri del presepio - Annunziata

A Natale il console russo Nicola Tavdumadze all'apertura del Presepe.

Pubblichiamo due lettere del suo compiacimento.

Genova, il 11 gennaio 1991

Egregio Signor Priore,

mi è permesso di ringraziarLa di cuore per la ospitalità mostratami durante una breve ma piacevole visita alla chiesa della SS. Annunziata in Pietra Ligure in occasione dell'apertura del Presepe.

L'idea di dedicare quest'anno il Presepe alla Unione Sovietica è stata realizzata in modo estremamente corretto e simpatico. Vorrei complimentarmi con l'architetto e coloro che gli hanno dato una mano particolarmente per la bellissima esecuzione del Cremlino.

Sono sicuro che l'iniziativa di presentare alla attenzione del pubblico il tema dell'URSS abbia svegliato l'interesse dei cittadini di Pietra Ligure verso il nostro paese e la vita del popolo Sovietico.

Colgo l'occasione di porgerLe un cordiale saluto,

Vice Console del Consolato
dell'URSS
Nicola Tavdumadze

* * *

Genova, il 10 gennaio 1991

Egregio Signor Sindaco,

Vorrei ringraziarLa sentitamente per le fotografie e la gentile accoglienza in simpaticissima città di Pietra Ligure in occasione dell'apertura del Presepe presso la Chiesa della SS. Annunziata, dedicato questa volta all'Unione Sovietica.

Sono sicuro, che questa iniziativa ha aperto un'altra porta verso il mondo ai cittadini di Pietra Ligure, quali hanno avuto l'occasione di visitare l'esposizione.

Colgo l'occasione per inviare a Lei, Signor Sindaco, ed a tutti gli abitanti di Pietra Ligure un cordiale saluto ed auguri di benessere.

Vice Console del Consolato
dell'URSS a Genova
Nicola Tavdemadze

2 QUANDO LA CROCE SI FA SENTIRE

In occasione della dolorosa partenza da questa vita del pluribenemerito parrochiano Nicolò Bergallo (2.12.1990) i colleghi del volontariato di S. Anna hanno pensato di offrire in suo omaggio-suffragio per l'opera che più stava a lui a cuore L. 400.000 Ugualmente i colleghi di lavoro ditta Polla Loano a cui abbiamo inviato il ringraziamento che pubblichiamo.

Pietra Ligure 9.1.1991

*Ai Dipendenti dello
Oleificio Polla Nicolò
Via Ghilini - LOANO*

Ringrazio vivamente per la generosa offerta, ricevuta tramite il nostro C.C.P., a ricordo fraterno del vostro collega NICOLÒ BERGALLO, BENEMERITO LAVORATORE, marito e padre

esemplare, parrochiano praticante e immerso in ogni specie di collaborazione nei svariati campi del volontariato.

Come da Voi stessi desiderato, la somma è stata destinata ai complessi sportivi educativi di S. Anna, attigui alla sua casa ed oggetto costante del suo valido e fattivo interessamento.

In seguito la V. offerta sarà pubblicata, nel nostro periodico parrocchiale «Città di Pietra Ligure» e sarà motivo di lode e buon esempio per tutti. Arriverà anche a Voi.

Ancora ringraziando, anche a nome del Vicario Parrocchiale Don Giuseppe Tornavacca di Loano, assicuro il ricordo di tutte le vostre Famiglie nelle nostre preghiere, e formulo i migliori saluti di serenità e di bene

Mons. Luigi Rembado - Parroco
Conto C.P. del 28.12.90 di L. 370.000

3 IL NATALE CONTINUA NEI NOSTRI DONI AI FRATELLI BISOGNOSI:

F.A.C.: Fraternal aiuto cristiano; la S. Vincenzo; la Caritas. Tutto l'anno sono mobilitati col cuore e con gli aiuti concreti.

Dal Comune di Pietra Ligure riceviamo

3 gennaio 1991

Ringraziamenti.

Reverendo Monsignore
Luigi REMBADO
Parrocchia «S. Nicolò»
Via Matteotti - CITTA

Si ringrazia sentitamente, a nome degli anziani ospiti e dell'Amministrazione, per i doni generosamente offerti a questa casa di riposo in occasione della ricorrenza del Santo Natale.

Nel ricambiare i migliori auguri per un felice anno, si porgono distinti saluti.

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
BIANCHI Dr. Franco

Anche dalla patria del nostro Papa, per cibi e vestiario raccolti tramite la M.a Virginia Coda, un salesiano scrive

Kutno, il 6.12.1990

Reverendissimo Monsignore Rembado,

La ringrazio tanto, anche in nome della mia comunità, per il regalo natalizio che proprio oggi al giorno di S. Nicolò, abbiamo ricevuto. La nostra gratitudine esprimeremo nelle nostre preghiere come lo facciamo in confronto a tutti i benefattori.

La nostra comunità che conta 80 studenti e 10 educatori proprio dopodomani si reca al nostro santuario a Crevcoricisle e dunque ci sarà una buona occasione ad offrire le nostre preghiere alla Madonna.

Con ossequio
Don Stanislao Szmidi S.D.B.

Dal Comitato Amici del Mozambico
Solidarietà con il Terzo Mondo

Genova, 3 novembre 1990

Rev.do Mons. Luigi Rembado,

sono lieto di comunicarLe che l'importo della raccolta a favore delle popolazioni di Mozambico, Salvador e Cambogia, svoltasi presso la Sua parrocchia il 9.9.1990 è stato di L. 1.034.000. Ciò è un segno concreto della solidarietà dimostrata dai suoi parrocchiani verso situazioni di sofferenza, anche se lontane.

In particolare, la situazione mozambicana fa ben sperare, in quanto si sono finalmente avviate le trattative di pace fra governo e guerriglia, apertesi lo scorso agosto presso la sede della Comunità S. Egidio a Roma.

Nonostante ciò la situazione della popolazione rimane purtroppo drammatica — specie nel nord del paese — a causa della carestia e di un'epidemia di colera.

Per rispondere a questa emergenza «SOLIDARIETA CON IL TERZO MONDO» ha inviato un «aereo della solidarietà» caricato con 38 t di medicinali, soprattutto soluzioni per flebo. Ciò è stato possibile grazie ai contributi raccolti durante quest'anno, fra cui figurano anche quelli dei Suoi parrocchiani.

E inoltre in progetto un'altra spedizione di medicinali (60 t), che saranno inviati via mare.

In attesa di incontrarci presto Le rinnovo il mio ringraziamento e porgo sinceri saluti.

IL PRESIDENTE
Bruno Venzi

Il mondo è piccolo: Franca e Nicoletta
pensano all'America Latina

Pietra Ligure, 14.1.91

Carissimo Monsignore,

nei giorni 29 e 30 dicembre u.s. presso la Sua Parrocchia di San Nicolò, abbiamo effettuato (come Operazione Mato Grosso) una raccolta di generi alimentari per i Poveri del Perù.

Sono stati raccolti in totale:
185 kg. di pasta e 134 kg. di riso per un totale di 3 quintali.

Tutto questo è stato possibile grazie alla sua disponibilità ed accoglienza.

Nel ringraziarLa sentitamente porgiamo i migliori auguri per il nuovo anno e i nostri più cordiali saluti.

Franca Diana e Nicoletta Piccardo



In attesa di un discorso meritevole per le Scuole Elementari, anche per vedere una concentrazione più funzionale, specie dal lato pastorale, considerata la diminuzione degli alunni, tocchiamo le corrispondenze riguardanti la nostra SCUOLA MEDIA «Nicolò Martini». Intanto plaudiamo qui i Corsi serali per adulti che desiderano ottenere la licenza della terza Media. La partecipazione è notevole anche da studenti «grandi» provenienti da fuori Pietra.

**DALLA PROF.SA EGLE GERI
RICEVIAMO E RISPONDIAMO**

Lascia l'insegnamento di Religione — La nostra brava Dely Potente subentrerà quindi in tutte le classi delle Medie.

S. Natale 1990

Rev.mo Mons. Luigi,

sono giunta all'ultimo anno di insegnamento della Religione nella Scuola Media di Pietra Ligure. A giugno '91 termino completamente. Mi è gradita l'occasione di salutarLa e di ringraziarLa per la Sua bontà e gentilezza anche nell'inviarMi il Bollettino che ho sempre molto gradito. Le auguro ottima salute e che possa restare coi Suoi fedeli per tanti anni ancora. Mi ricordi nelle Sue fervide preghiere perché anch'io possa fare ancora un po' di bene, per gli anni che mi rimangono.

Con riconoscenza e in preghiera

Dev.ma
Egle Geri



Pietra Ligure 1.12.1990

Pregiatissimo Signor Preside
Prof. IRMO BOLIA
Scuole Medie Martini - Pietra Ligure

Ho ricevuto con piacere la Sua lettera ed ho apprezzato la Sua iniziativa del BILINGUISMO PARITARIO (Francese e Inglese). Si auspica che anche la lingua tedesca possa essere introdotta nella Scuola Media specialmente per motivazioni turistiche.

Un cittadino dell'Europa del duemila non potrà fare a meno della conoscenza di più lingue, per ogni attività commerciale, turistica nonché sociale e religiosa.

Con cordiale ed augurale saluto

Mons. Luigi Rembado parroco

Pietra Ligure 15.12.90

Al Rev. Mons. Luigi Rembado
Pietra Ligure

Sentitamente ringrazio per avermi espresso il Suo parere in merito alla proposta di sperimentazione per l'introduzione di una seconda lingua straniera, l'Inglese, nelle future classi prime dei corsi di Francese della Scuola Media «N. MARTINI».

Con la speranza che la documentazione raccolta sul territorio sia determinante affinché il M.P.I. conceda la sperimentazione, permettendoci di soddisfare le richieste dell'utenza scolastica, restiamo in attesa di una risposta degli organi competenti, che Le comunicheremo non appena essa ci perverrà.

Colgo l'occasione per porgerLe, con i miei saluti, i più fervidi auguri di Buon Natale e Buon anno.

IL PRESIDE
Prof. Irmo Bolia

5 CASI CONCRETI: RISCALDAMENTO IN CHIESA E TURISMO

Per quanto riguarda il maggior caldo in Duomo abbiamo provveduto subito, perché le apparecchiature sono efficientissime. Notiamo però che il costo è rilevante: ogni pieno di gasolio costa quattro milioni, e non è sufficiente il raddoppio se si largheggia. Buona la proposta degli spiccioli degli utenti per contribuire. In quanto all'orologio a mare (idea stupenda) passiamo la richiesta all'Amministrazione Comunale.

Egr. Signor Parroco,

siamo milanesi, da anni ospiti, sia d'estate, che d'inverno, di Pietra Ligure; frequentiamo spesso la sua bella Chiesa e abbiamo notato, compiaciuti, tutti i miglioramenti apportati nel corso degli anni. Ci permettiamo pertanto, di rivolgerLe cortesemente una richiesta: quella di usare con più frequenza i macchinari di riscaldamento in modo adeguato all'importanza che la Chiesa ha assunto nel corso degli anni, in

seguito anche al sempre più grande afflusso turistico. Sia noi, che molti nostri conoscenti, soffriamo d'inverno molto freddo durante le belle e lunghe funzioni mentre nelle nostre città siamo abituati a Chiese ben riscaldate. Sono sicuro che i fedeli concorrerebbero ben volentieri alle spese necessarie.

Un'altra richiesta, ma di minore importanza, riguarda l'orologio del campanile a mare. In tutti i paesi della Riviera è molto bello d'estate, stando sul mare senza orologio, poter avere la chiesa come punto di riferimento del trascorrere delle ore.

Quando ciò sarà possibile anche nella nostra cara Pietra Ligure? Ci scusiamo, e sicuri che Lei terrà in dovuto conto le nostre richieste. La salutiamo cordialmente e le porgiamo i migliori auguri per il 1991 e per il suo attivo apostolato.

(lettera firmata)

Più turisti negli alberghi

Malgrado le previsioni negative, il dato relativo al flusso turistico a fine del '90 a Pietra Ligure è stato positivo. Solo per gli stranieri, come in quasi tutta la Liguria, c'è stato un calo sensibile nel confronto fra il '90 e i 12 mesi dell'89 (meno 6 per cento di arrivi e meno 10,5 per cento di giornate di presenze). I turisti italiani non hanno disertato le strutture alberghiere. Dai dati forniti dall'Azienda di Soggiorno si nota, infatti, un incremento in quasi tutti i mesi. La tabella pubblicata a pag. 10 riassume il movimento turistico di tutto l'anno. La cifra preceduta dal segno positivo (o negativo) che si legge dopo ogni dato si riferisce alla variazione in percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Alcune variazioni non devono sorprendere: l'incremento del 641 per cento delle presenze straniere a dicembre, ad esempio, non è un dato rappresentativo perché si riferisce ad un periodo in cui gli arrivi dei turisti stranieri sono pressoché insignificanti.



Bilancio '91

L'atto politico e di programmazione più importante fatto dalla giunta municipale, con il voto del Consiglio comunale, è il bilancio di previsione per il '91. Di seguito vi proponiamo l'elenco delle 17 opere pubbliche programmate per i prossimi 19 mesi dall'amministrazione de-psi guidata da Nicolò Tortarolo. Non tutti gli interventi saranno però avviati quest'anno. La realizzazione delle opere è subordinata alla concessione dei mutui o all'arrivo dei relativi finanziamenti. In queste settimane l'attività a palazzo civico, non senza polemiche da parte delle opposizioni, è stata molto intensa. Rimane in primo piano la questione finanziaria. Il Comune di Pietra Ligure, come tutti gli enti locali, trova sempre più difficoltà a far «quadrare i conti» viste le sempre più onerose imposizioni della legge finanziaria. I prossimi due-tre anni non saranno di grande sviluppo. Questa situazione non impedisce però ai nostri amministratori di portare avanti progetti che non hanno dei costi, ma che possono contribuire a cambiare il volto della città e diventare un volano per l'economia locale. Primo fra tutti il piano regolatore generale che è ancora lontano dalla definitiva approvazione.

N.	OPERE DA REALIZZARE	1991
1	Potenziamento impianto e rete civico acquedotto	350.000.000
2	Potenziamento impianto civico fognatura nera	100.000.000
3	Ristrutturazione casa di riposo per anziani - completamento	100.000.000
4	Ristrutturazione ed ammodernamento cinema comunale	120.170.000
5	Completamento palazzetto dello sport e impianti sportivi	50.000.000
6	Realizzazione nuovo campo sportivo ed attrezzature complementari	900.000.000
7	Ampliamento passeggiata a mare di levante	100.000.000
8	Ampliamento cimitero	300.000.000
9	Costruzione opere di difesa arenili	50.000.000
10	Sistemazione strade comunali, marciapiedi Viale Riviera, parcheggi e manutenzione segnaletica	250.000.000
11	Costruzione impianto pubblica illuminazione - potenziamento	954.000.000
12	Sistemazione vie e piazze e canalizzazione acque nel centro storico	600.000.000
13	Potenziamento impianto fognatura bianca	100.000.000
14	Manutenzione straordinaria stabili comunali	100.000.000
15	Acquisto mezzi comunali	200.000.000
16	Costruzione ponte sul torrente Maremola e copertura per realizzazione parcheggi	400.000.000
17	Parchi zona levante e zona ponente	50.000.000
		4.724.170.000

PIETRA LIGURE

MOVIMENTO TURISTICO ALBERGHIERO — ANNO 1990

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
GENNAIO	3.697 + 8.76	59.414 + 14.19	45 + 246.15	243 + 69.93	3.742 + 9.67	59.657 + 14.34
FEBBRAIO	3.309 + 16.39	58.720 + 15.70	278 + 105.92	625 + 102.26	3.588 + 20.48	59.345 + 16.22
MARZO	4.384 — 24.28	45.715 + 1.83	1.877 — 60.56	5.246 — 61.55	6.261 — 40.65	50.961 — 12.94
APRILE	8.523 + 30.18	39.672 + 10.12	6.675 + 40.23	21.911 + 60.59	15.198 + 34.41	61.583 + 23.99
MAGGIO	4.340 + 29.47	40.891 + 31.14	4.802 — 32.22	25.411 + 60.59	9.142 — 12.40	66.302 + 3.56
GIUGNO	9.152 + 28.77	77.486 + 11.41	4.810 + 15.95	39.676 + 21.72	13.962 + 24.05	117.162 + 14.70
LUGLIO	8.725 + 3.36	94.854 + 9.49	3.785 + 32.33	38.990 — 27.06	12.510 + 11.15	133.844 — 4.45
AGOSTO	11.519 + 7.09	130.621 + 7.71	2.579 — 13.42	26.551 — 20.86	14.098 + 0.44	157.172 + 1.51
SETTEMBRE	7.286 + 28.52	75.886 + 20.99	4.519 + 1.48	33.330 — 5.96	11.805 + 16.62	109.216 + 11.40
OTTOBRE	582 — 7.38	3.768 — 41.42	3.938 + 65.81	8.832 — 40.01	4.520 + 50.60	12.600 + 27.71
NOVEMBRE	484 + 23.15	2.332 — 7.49	661 + 541.74	2.550 + 618.30	1.145 + 130.84	4.882 + 70.88
DICEMBRE	4.200 + 5.10% _b	26.326 + 7.09% _b	206 + 368.18% _b	1.038 + 641.42% _b	4.406 + 9.05% _b	27.364 + 11.24% _b
TOTALE	66.201 + 12.36% _b	655.685 + 11.63% _b	34.175 — 6.23% _b	204.403 — 10.49% _b	100.376 + 5.25% _b	860.088 + 5.44% _b

VENNE DA ESSEN PER UN PRIMATO TURISMO! + TURISMO!

Si, ma spesso si dimentica l'apporto della Chiesa in questo settore. Chi radima, ed in modo costante, tanta gente come le nostre chiese? Sappiamo che non pochi ritornano tra noi anche per il culto religioso: si sentono trasformati. Solo per la fede e per il buon nome di Pietra pubblichiamo la vita in soggiorno della tedesca Prof.ssa Edwige Krahwinkel che per tanti anni ritornò tra noi da meritare un riconoscimento speciale.

Pietra Ligure 24.10.1990

Carissima KARULA KRAHWINKEL

Meratorstrasse, 6 - 4300 ESSEN (Germania)

sorella della indimenticabile EDWIGE.

a dieci giorni di distanza dalla partenza per il Paradiso della Tua e nostra «sorella» EDWIGE sentiamo il bisogno di manifestare, anche per scritto, la partecipazione al Tuo immenso dolore pure a nome dei sacerdoti, religiose e laici di tutta Pietra Ligure ed in particolare di quanti siamo venuti in Germania nel 1979 in quella memorabile gita dal 17 al 29 settembre.

Ho presente la vostra casa di Essen e la serata trascorsa insieme con viva intimità e fraterna amicizia. Ma proprio da questa stessa casa, nella mia chiamata telefonica del 16 u.s. mentre con gioia mi accingevo a fare gli auguri onomastici per S. Edwige, ho percepito di ritorno un commovente e prolungato pianto di strazio e di dolore. Eri tu, cara Karula, che facevi arrivare il tuo cuore tanto addolorato e lo rovesciavi nella mia attonita persona. Pur ignorando, purtroppo, la lingua tedesca, ho percepito la ferale notizia che mi ha prostrato e costernato in un modo indicibile.

Edwige sarà per me indimenticabile perché da circa trent'anni la conoscevo, come la tedesca esemplare, vera signora, modello di cristiana, immancabile a Messa con la Comunione. Quando arrivava a Pietra e prima di ripartire non mancava di farmi visita. Portava per me e per la parrocchia i doni più vari ed utili, mentre lasciava per la beneficenza cospicue offerte.

Non riesco a convincermi che la nostra fedelissima Edwige non debba più ritornare tra noi. Nell'ultimo suo viaggio, dopo l'Assunta, andai a prenderla alla stazione e poi l'aiutai a salire sul treno l'ultima volta, assieme alla Signora Renata Paccagnella, per ritornare in Germania. Faticava a reggersi ed è anche caduta ma reagiva, con forza leonina, come di suo carattere.

Non pensavo fosse un addio ed in realtà di fede non lo è, perché sono certo che l'arrivederci sarà per il Cielo. Sì! in Paradiso la vedremo, ci rivedremo, e, senza debolezze, lutti e mali e pianti per sempre felici in Dio.

Carissima Karula, se soffriamo così tanto noi, possiamo immaginare quanto Tu senta la mancanza di una così amata sorella. Come vero amico e sacerdote prego per Lei e per Te. Esprimi



Edwige, la tedesca maestosa e gioviale, dal 1955 scelse Pietra e ne ritornava «ringiovanita nel corpo e nello spirito».

il carisma della FEDE dimostrando una grande forza umana e cristiana nel portare questo doloroso peso aiutata dalla vicendevole preghiera e nella meditazione del Vangelo e soprattutto il Cristo Crocifisso e la Madre sua e nostra: Maria addolorata sotto la Croce.

Vorremmo ritornare in Essen, e fare devoto pellegrinaggio alla tomba della amata sorella Edwige. Se Dio ci darà vita speriamo di venire di persona, ma certo ci siamo già col memore pensiero e con il cuore pieno di dolore e di speranza. Intanto Ti annunciamo che celebriamo la Messa di trigesima domenica 11 novembre alle ore 18, la sua Messa a cui partecipava ogni giorno quando era a Pietra eccetto quest'anno, per la sua già minata salute. Deporremo un mazzo di rose davanti all'altare e faremo in modo di inviarne un altro sulla sua tomba a Essen con la dedica: «Il pastore Luigi e i Pietresi alla indimenticabile Edwige».

«Sursum corda» in alto i cuori, sorella Karula, la Tua fede diventi speranza sicura, la tua pazienza cristiana diventi missione di amore che offre e dona, con Gesù e la Chiesa, il bene migliore alle anime che, per grazia di Dio, è la VITA ETERNA.

Non finirei più se volessi esprimere quanto sento nel cuore, ma sono certo che Tu comprendi. Chiudo con un vivo ricordo di noi rivolto anche ai tuoi parenti ed amici, al Parroco e Parrocchiani di Essen e nell'affermazione sincera che EDWIGE: con la buona condotta, con tratto gentile, con le buone opere ed il culto in chiesa,

ha lasciato una scia luminosa degna di un monumento e da meritare la medaglia record quale turista più veterana, portatrice, umile e grande, di fraternità e di pace tra i nostri due paesi: Germania e Italia.

Con un affettuoso abbraccio pieno di partecipazione orante, presento il commosso saluto di tutti noi. Aufwiedersehen!

Il parroco e gli amici di Edwige

LA BENEMERITA CROCE ROSSA:

Sottocomitato di Pietra Ligure lavora bene e molto. Complimenti al presidente dottor Franco Tomasi, collaboratori e militi tutti.

LETTERA APERTA ALLA CITTADINANZA

In considerazione del sempre crescente numero di servizi (Anno '89 2634 Servizi per globali 148.000 km.) non solo come servizi di pronto soccorso con Ambulanza, e del conseguente aumento della necessità di una presenza continua nella Sede, al fine di garantire la funzionalità, si elencano qui di seguito tutti i servizi che il nostro Sodalizio deve garantire al fine di dare alla cittadinanza quel servizio immediato, efficiente ed umano che fino ad oggi ha sempre offerto a chi ne aveva bisogno:

SERVIZIO DI AMBULANZA:

suddiviso in due tipi, servizio di pronto intervento, peraltro imprevedibile e servizio a largo raggio, richiesto normalmente nelle ore antimeridiane dalle U.S.L. e solitamente prenotato in anticipo.

SERVIZIO FESTIVO:

24 ore su 24 di tutti i giorni festivi destinato soprattutto alla copertura del pronto soccorso».

SERVIZIO ORE SCOPERTE:

il servizio garantisce la copertura della Sede nelle ore più critiche e cioè dalle ore 8 alle ore 12 del mattino, periodo in cui si è tenuti a soddisfare le richieste delle locali U.S.L. per trasferimenti ad infermi a lungo raggio.

SERVIZIO NOTTURNO:

il servizio prevede il pernottamento (dalle ore 20 di sera alle 8 del mattino).

REPERIBILITÀ DIURNA

prevede la reperibilità a casa sino al limite di n. 3 ore diurne dell'intero arco della giornata.

MANSIONI AMMINISTRATIVE:

il servizio Amm.vo prevede l'impegno di un Segretario per il disbrigo delle pratiche Amministrative correnti e di un Cassiere per la tenuta della contabilità.

(Fiat Ducato furgone e Citroen vettura) per un investimento complessivo di L. 82.000.000. Nel corso dello stesso anno, giugno-luglio '90, ha organizzato nella centrale Piazza XX settembre a Pietra Ligure, la proiezione su maxi schermo dei mondiali di calcio.

Nel mese di agosto infine, ha gestito con successo una «Sagra Gastronomica» C.R.I. (10-11-12 agosto '90).

Da quanto sopra illustrato si può rilevare che i servizi sono tanti, e che l'impegno è assai gravoso soprattutto a causa della carenza di volontari, carenza che costringe sempre le stesse persone ad accollarsi oneri sempre più gravosi per cui si potrebbe verificare per stanchezza delle crisi di rigetto che sarebbero non solo dannose all'immagine del nostro sodalizio ma in particolare andrebbero anche a scapito di un servizio sociale a favore di chi soffre.

Riteniamo pertanto rivolgere un appello a tutti i Pietresi affinché si inseriscano in Croce Rossa e diano la disponibilità anche per uno solo (intero o parziale) dei servizi prima elencati oppure anche per un'ora soltanto; tenendo presente che per partecipare alla vita dell'Associazione non è necessario guidare l'Ambulanza o trasportare una barella, ma anche solo rispondere al telefono od occuparsi della cura dei veicoli sono servizi altrettanto utili e di non minore importanza.

Ai giovani di leva segnaliamo che la Croce Rossa di Pietra Ligure è stata convenzionata dal Ministero della Difesa per ospitare tutti coloro che in luogo del servizio militare desiderano svolgere servizio civile sotto forma di obiettori di coscienza. Agli stessi giovani la Croce Rossa offre la possibilità di assunzione trimestrale, purché iscritti nelle liste di disoccupazione ed in possesso di modello 27/Bis (Patentino interno C.R.I.).

A tutti chiediamo di riflettere dopo aver letto questo nostro messaggio e ci permettiamo di far presente che il nostro Sodalizio è dei Pietresi ma che per poter essere di Pietresi ha bisogno di Pietresi stessi.

Nel corso dell'anno 990 il Sottocomitato di Pietra Ligure, ha inaugurato n. 2 Ambulanze,

Il Consiglio di Amministrazione

PIETRESI NEL NEW JERSEY IN VISITA A DON NICOLA LODO DA GIUSTENICE

di Nicolò Tortarolo

Un gruppo di Pietresi in gita turistica negli Stati Uniti d'America hanno fatto visita ad un nostro Sacerdote Don Nicola Lodo, nativo di Giustenice, titolare della chiesa di N. Signore Gesù di Keyport (New Jersey).

La comitiva guidata da Don Carlo Lamberto ha sostato negli States dal 13 al 28 agosto sviluppando un itinerario alquanto interessante, con partenza da Nizza (Francia) per Boston - via New York.

Durante la permanenza di alcuni giorni a Boston è stato possibile ammirare alcuni monumenti storici che hanno dato testimonianza al movimento rivoluzionario che avrebbe determinato la più grande Nazione del mondo, nonché visitare il Centro Studi più importante degli USA (Università di Harvard ed il Massachusetts Institute of Technology - M.I.T. - da dove provengono molte scoperte tecniche contemporanee).

In questa bellissima città — dove si ha l'impressione di respirare aria europea — alcuni componenti del gruppo hanno avuto la gradita

opportunità di incontrare un nostro concittadino, il Dott. Stefano Paccagnella figlio di Graziano (segretario dell'Hotel Royal).

Dopo la breve permanenza a Boston la comitiva ha iniziato il tour attraverso i 7 Stati del Nord-est con prima destinazione ITHACA N.Y. nota città universitaria per la presenza della Cornell University dove il nostro Don Carlo ha insegnato per due anni nella stessa Università la lingua italiana.

Successivamente verso il Canada per ammirare le cascate del Niagara, uno degli spettacoli più grandiosi ed interessanti del mondo.

Con tappe di avvicinamento, attraversando i Monti Appalacchi e le Montagne Blu, passando per HARRYSBURG (capitale dello stato della Pennsylvania) la comitiva ha raggiunto Washington D.C.

La visita della città ha permesso di ammirare i monumenti e le particolarità della capitale (Casa Bianca, Campidoglio, Watergate, Washington e Jefferson memorials ed il monumento ad Abramo Lincoln).



Negli Stati Uniti Don Carlo e gli amici si incontrano con il nostro P. Nicolò Lodo da Giustenice, parroco in una Comunità guidata dai missionari della Consolata. Saluti carissimi dalla «Città di Pietra Ligure» che legge sempre «con grande soddisfazione». Stiamo preparando un viaggio parrocchiale in U.S.A.

Una visita doverosa è stata effettuata al Cimitero degli eroi americani di Arlington per rendere omaggio alle tombe dei fratelli Kennedy.

Lasciata Washington ed attraversata Baltimora, la comitiva ha visitato la città di Philadelphia. Città dove venne proclamata la dichiarazione di indipendenza dal dominio coloniale inglese.

Il viaggio è proseguito per New York con una piacevole deviazione per Keyport dove Padre Lodo da Giustenice aspettava la nostra visita.

L'incontro con il nostro (quasi) concittadino è stato bellissimo ed entusiasmante. Dopo aver fatto visita alla sua chiesa ci siamo trasferiti presso la sua abitazione per festeggiare l'incontro.

Ultimati i convenevoli di saluto la comitiva ha proseguito per «La grande mela» dove ha trascorso quattro giorni pieni cercando di captare almeno una parte di quello che la grande metropoli americana offre (Manhattan - Little Italy - Harlem - Palazzo dell'O.N.U. - La statua della Libertà - Central Park - 5^a Avenue...).

Dopo il soggiorno a New York tappa di avvicinamento per Boston, città di imbarco per il rientro, attraverso il Connecticut per arrivare alla città di Salisburg per visitare la prima parrocchia che Don Carlo ebbe in affidamento in occasione del suo primo soggiorno in America.

Imbarco a Boston per Nizza - via New York, per il rientro in Italia.

OFFERTE IMPIANTI SPORTIVI S. ANNA

Inizio Elenco XIV

I.m. Allegri Giuseppe 100.000 — In ringraziamento Pino e Vanda 50.000 — Per i lavori S. Anna 2.000.000 — XVIII giornata 4,6 (266.320 + 124.865 + 852.050) 1.243.235 — Falletta 10.000 — I.m. di Mariangela Galasso 10.000 — Falletta Vincenza 10.000 — Ravera Concetta 50.000 — Vettorello 10.000 — I.m. di mamma Pasqualina 100.000 — XIX giornata 2,7,89 (304.440 + 211.000 + 1.269.090) 1.784.530 — I.m. del def. Benso 10.000 — I.m. di Pasquale 50.000 — Falletta Vincenza 20.000 — Ravera Concetta 50.000 — Falletta Vincenza 20.000 — I.m. Fam. Benso 25.000 — XX giornata 6,8,89 (358.450 + 1.623.245) 2.328.495 — I.m. Defunti (Palmarini Mario) 50.000 — Falletta Vincenza 10.000 — Ravera Concetta 50.000 — Bussola Fac 10.000 — Bado Carla 100.000 — Benso Elena 10.000 — XXI giornata 3,9,89 (314.800 + 150.650 + 1.291.970) 150.000 — Comm. Lib. Università Genova 1.757.420 — I.m. di Guarito 100.000 — N.N. 100.000 — Tino Paccagnella 40.000 — Maria Accame 1.000.000 — XXII giornata 1,10,89 (521.280 + 180.275 + 900.300) 791.855 — Ottavia-

no Vincenzo 20.000 — F. C. G. 100.000 — Sposi Mazzucchelli Maritano 20.000 — Fortunato Giovanni condomini n. 50-54-56-58 50.000 — Polese Teresa 50.000 — I.m. Madonna 30.000 — Offerta per S. Anna 50.000 — In riconoscenza a papà Giuseppe Fam. Vittaloni Luigi 50.000 — Fam. Ghirardi Semeria 100.000 — XXIII giornata 5,11 (171.720 + 572.780 + 44.800) 789.200 — Tortora Antonio 50.000 — Fac n. 2 da L. 50.000 100.000 — Gatti Italo e mamma 100.000 — Ottaviano Vincenzo 25.000 — Accame Montani Lagorara lire 300.000 — Cassetta S. Anna 10.000 — I.m. Camera Rosa 50.000 — Piccinini Giuseppe 50.000 — Carosa Ivana 15.000 — Via Ranzi 20.000 — Via F. Crispi 200.000 — Banco S. Paolo 500.000 — Elvira Vigna in occ. Conc. lirico 400.000 — XXIV giornata 3,12,89 (165.600 + 61.350 + 549.140) 776.090 — La Penta 50.000 — Banco Vendita S. Anna '87 2.045.750 — I.m. di Frione Giorgio 50.000 — Gatti Italo e mamma 50.000.

Via Ranzi 10.000 — Amelio Licia 30.000 — XXV giornata 7,1 (283.750 + 70.000 + 1.116.270) 1.400.020 — N.N. 50.000 — N.N. 20.000 — In onore Maria porta del cielo 200.000 — Accame Maria (Genova) 480.000 — Paccagnello Gaetano 40.000 — I.m. Gatti Silvio 150.000 — Zani Giovanni 10.000 — XXVI giornata 4,2,90 (282.060 + 112.000 + 1 milione 088.350) 1.482.410 — Fam. Semic 100.000 — N.N. 50.000 — Ravera Concetta 50.000 — N.N. 15.000 — Via Oberdan 60.000 — Carosi Ivana 20.000 — Falletta Vincenza 10.000 — Per S. Anna 50.000 — Falletta Vincenza 10.000 — In memoria Benso 10.000 — Fam. Bosio 20.000 — Falletta Vincenza 20.000 — Ravera Concetta 50.000 — XXVII giornata 4,3,90 (107.650 + 294.360 + 914.360) 1.316.665 — Falletta Vincenza 10.000 — Ravera Concetta 50.000 — Per O. S. Anna 200.000 — Famiglia Gatti 50.000 — Fam. Maccio Arnaldi 20.000 — Ravera Nicolò 15.000 — Aicardi Giovanni 50.000 — XXVIII giornata 1,4,90 (75.400 + 238.140 + 809.740) 1.123.280 — Fam. Gatti 50.000 — Soldati Dino 10.000 — Falletta Vincenzo lire 100.000 — Bosio Scasso Caterina 50.000 — Richeri Giovanna 15.000 — Abete Anna Fortunata 10.000 — Rubello Alessandro 10.000 — Gotti Guido 50.000 — XXIX giornata 13,5,90 (76.700 + 221.780 + 673.515) 971.995 — Ottaviano Vincenzo 16.000 — N.N. 20.000 — Falletta Vincenza 20.000 — Raimondo Rosa 100.000 — Zecchin Rita Stefania 100.000 — F. C. G. 100.000 — D. A. Salomone 40.000 — Apostolato Preghiera 100.000 — XXX giornata 3,6,90 (78.900 + 227.380 + 991.970) 1.348.250 — Per i lavori S. Anna 2.000.000 — Villeggiantè 20.000 — Gatti Maria Italo 100.000 — Molteni Signorelli 50.000 — Falletta Vincenza 10.000 — Ravera Concetta 50.000 — In memoria marito 50.000 — Ottaviano Vincenzo 20.000 — XXXI giornata 1,7,90 (260.200 + 115.300 + 1 milione 38.880) 1.414.380.

TOTALE	L. 31.300.375
TOTALE precedente	L. 132.522.660
TOTALE generale	L. 163.823.035

ORARIO PER IL TRIDUO SANTO

Per una parrocchia più unita in Cristo risorto

Il triduo della Passione e della Risurrezione del Signore risplende al vertice dell'anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale, col quale, morendo, ha distrutto la nostra morte, e risorgendo, ci ha ridonato la vita. La preminenza di cui gode la domenica nella settimana, la gode la Pasqua nell'anno liturgico.

Il Triduo pasquale della beata Passione e della Risurrezione del Signore ha inizio dalla Messa della «Cena del Signore» ed ha il suo fulcro nella Veglia pasquale.

La Veglia pasquale, durante la notte in cui Cristo è risorto, è considerata come la «madre di tutte le veglie». Come a mezzanotte di Natale nasce Gesù da Maria, in questa notte pasquale, la Chiesa attende, vegliando, la risurrezione di Cristo e la celebra nei sacramenti. Ecco perché è meravigliosa quella Comunità parrocchiale che celebra tutta unita queste due notti «veramente gloriose, che ricongiungono la terra al cielo e l'uomo al suo creatore».

Programma: SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME:

Ore 10: Benedizione degli Ulivi - Processione - Messa.

GIOVEDÌ SANTO: Cena del Signore:

Intronizzazione Eucaristica nei Cenacoli - (Sepurtù):

all'Annunziata: ore 15 — a Sant'Anna: ore 16 — a S. Giuseppe: ore 17 — al Duomo: ore 18.

VENERDÌ SANTO: Passione del Signore:

in Duomo ore 15: Intronizzazione di Cristo morto.

Liturgia della Passione con la Comunione:

a Sant'Anna: ore 16 — a S. Giuseppe: ore 17 — all'Annunziata: ore 18 — in Duomo alle ore 20

ore 21: Processione con la bara di Cristo morto.

SABATO SANTO: Risurrezione del Signore:

a Sant'Anna ore 16 e a S. Giuseppe ore 17:

Paraliturgia della Pasqua misericordiosa: Riconciliazione comunitaria. Confessione individuale.

In Duomo ore 21: Veglia Pasquale nella notte santa — Messa, cioè Mensa che il Signore ha preparato per mezzo della sua morte e risurrezione.

Confessioni: in Duomo: durante il triduo, confessore a disposizione.

DOMENICA DI PASQUA: in Duomo: Messe ore 8 - 10 - 11,30 - 18.

Si attendono Parrocchiani ed Ospiti agli appuntamenti dei quartieri, per sfociare poi tutti al cuore della Comunità: la Chiesa Matrice: la Parrocchiale.

IL PREVOSTO, I PRETI ED I LAICI IMPEGNATI

SOMMARIO

- IN 2° DI COPERTINA SI CAMBIA: Arriva: PENSACI SU... Gli ORARI in penultima prima del TACCUINO DI PIETRA LIGURE
- PROGRAMMA DELLA GRANDE SETTIMANA SANTA pag. 1
- AUGURI PASQUALI A TUTTI pag. 2
- LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO: Esigenza della conversione — Missione e impegno per il Vangelo — Vocazioni sacerdotali pag. 2
- BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE: La serie degli opuscoli-dono si arricchisce con «La vita è una proposta - Tutto sulla vocazione» — Calendario e itinerario - Inizio 2/4, chiusura 6/5 pag. 6
- FESTA DI S. ANTONIO ABATE: Inizia la guerra — I santi nel deserto della vita per la PACE tolgono le tempeste — Dietro a una BANDIERA consegnata, fatti storici pietresì — Cessato il fuoco bellico per accendere la vera pace pag. 9
- LOURDES IN CASA NOSTRA: Da cento anni appare ad ognuno che entra in chiesa — Tra le tante grotte-cappella nel mondo a Pietra bella ma sconvolgente nei traslochi sacri — Gli Accami discendenti dalla miracolata, presenti alla festa alimentano la luce perpetua — Lettera storica e manifesto pag. 11
- CRONACA CITTADINA di Augusto Rembado: Cantieri - S. Corona - Si completa la passeggiata a mare - Cambiamenti nel Consiglio Comunale - Il turismo si centralizza pag. 14
- LA FESTA DELLA POLIZIA MUNICIPALE E CAMBIO DELLA LORO SEDE pag. 14
- ERRATA CORRIGE: Un Nicola dimenticato risalta di più pag. 15
- STATISTICA ANAGRAFICA PARROCCHIALE pag. 15
- OFFERTE PER IL GIORNALE PARROCCHIALE pag. 15
- SENTITE RACCONTARE pag. 16

**BUONA PASQUA A TUTTI QUANTI: PIETRESI E VILLEGGIANTI
AUGURI ESTESI A TUTTE LE AUTORITÀ RELIGIOSE E CIVILI
AI COMPILATORI E AI LETTORI DEL «GIORNALE PARROCCHIALE»**

LA PAROLA DEL NUOVO VESCOVO

La prima lettera pastorale del nostro Vescovo, Mons. Mario Oliveri venne letta e commentata in due domeniche di Quaresima in tutte le chiese della Parrocchia. L'indice di gradimento è la richiesta di fotocopie. Credendola cosa utile e gradita la pubblichiamo integralmente, con la sola inserzione di titoli e suddivisioni a carattere di articolo giornalistico.



Il Vescovo, sia che parli all'ambone sia che ci invii la sua lettera pastorale è sempre l'Apostolo che parla per Cristo. Eccolo nel nostro S. Nicolò (foto P.Effe)

**LETTERA
DEL VESCOVO
AL CLERO E
A TUTTI I FEDELI
DELLA CHIESA DI
ALBENGA-IMPERIA
in occasione
della Quaresima 1991**

Tema:

**IN GESÙ
SI REALIZZA IL REGNO.
CONVERSIONE E FEDE
NEL VANGELO.**

«Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,14). Con queste parole di Cristo entriamo nel tempo liturgico della Quaresima e ci prepariamo a celebrare — rinnovati nella Fede e nella Grazia — il Mistero Pasquale.

Gesù è il compimento totale del piano divino di salvezza, è il «SI» senza riserve dato alla volontà del Padre (cf 2 Cor 1 19 sg); in Lui c'è la «pienezza della Divinità» (Col 1,19); Egli è il Rivelatore e la stessa Rivelazione; in Lui si realizza il Regno.

È Lui che ci fa conoscere, anzi ci comunica l'Amore e la Paternità divina (cf Rom 8,14-17; Gv 16,27); in Lui si ha la comunione di vita con Dio (1 Cor 1,9; 1 Gv 1,3); Egli è il Salvatore e la salvezza (1 Gv 4,14; 2 Pietr 1,1-11).

I) CONVERSIONE

A) Esigenze della conversione

1° Attenzione a Cristo

Conversione esige anzitutto rivolgere la propria attenzione a Cristo: non è possibile una vera «*conversio ad Deum*» senza «*conversio*» a Gesù: «Nessuno viene al Padre — afferma il Signore — se non per mezzo di Me» (Gv 14,6). Egli infatti è il Verbo Incarnato, Colui che ci fa conoscere il Padre: Chi vede Lui, vede il Padre, chi conosce Lui, conosce il Padre (cf Gv 14,6-8; Matt. 11,27).

2° Dottrina e opere

Conversione esige attenzione a Cristo e conoscenza di Cristo, della Sua dottrina, delle Sue opere e della Sua vita, e soprattutto dell'Opera per eccellenza, che è la Redenzione, cioè, la Passione, Morte e Risurrezione.

3° Nella vita

Conversione comporta l'accettazione di Cristo nella propria realtà di vita; esige la fede in Lui, nel Suo annuncio di salvezza e di vita: la mente ed il cuore, l'intelletto e la volontà, il conoscere e l'agire sono necessariamente coinvolti.

4° Nella Chiesa - nei Fratelli

Conversione e fede sono orientate alla vita, alla vita nuova in Cristo, alla vita di Grazia, alla vita che mette in comunione con il Padre e ci costituisce come Famiglia di Dio; alla vita di figli di Dio, in comunione con i fratelli in Cristo (cf Rom 8,29), facendoci Chiesa di Cristo, comunità di salvati, di redenti e al tempo stes-

so comunità di annunciatori e portatori di salvezza e di redenzione per virtù e grazia di Cristo.

Purificati ed elevati dobbiamo purificare ed elevare, operando in Cristo e con Cristo, nella Grazia dello Spirito Santo. La Chiesa è comunione di salvezza ed è Sacramento di salvezza.

B) Distacco dal peccato e giusta relazione con le creature

La «*conversio ad Deum*», — che non è mai compiuta in maniera definitiva finché siamo in cammino, che dev'essere continua, che esige una costante, rinnovata attenzione e conoscenza di Cristo, — esige anche l'«*aversio a peccatis*», cioè una vera attitudine di distacco dal peccato ed una giusta relazione con tutto ciò che non è Dio; una relazione cioè che non comprometta, che non sia in contrasto, che non offuschi la comunione con Dio, in Cristo, unico Salvatore, unico Maestro, unica via al Padre.

1° Lotta - Impegno

Anche l'«*aversio a peccatis*», dal male, dalle opere di morte, non è mai definitivamente compiuta; richiede continuo impegno, continua lotta, continuo esercizio; richiede penitenza e distacco, per ottenere il perdono dei peccati, per ricevere i frutti della Misericordia del Padre.

2° Tipici: Digiuno - Elemosina - Opere

Essa implica pure quei temi che sono particolarmente legati alla Quaresima e sono raccomandati con insistenza dalla Parola divina: il digiuno, l'elemosina e le opere di misericordia o di carità, mezzi preziosi per purificarci, convertirci e metterci in comunione con i fratelli. Col digiuno infatti si mortifica la «*concupiscenza della carne*» (1 Gv 2,16) che è la più sfrenata delle passioni; con l'elemosina si domina l'attaccamento soverchio ai beni terreni e si aiutano i bisognosi; con le opere di misericordia si combatte l'orgoglio e l'egoismo che fanno pensare solo a se stessi (cf 1 Gv 2,16). (Conversione e perdono sono spesso abbinati dalla Parola di Dio: cf Lc 24,47; At 3,19; 5,31; 11,18; 1 Gv 1,9).

3° Preghiera e Sacramenti

Ma il distacco dal peccato e la conversione richiedono soprattutto contatto con Cristo e la Sua Grazia, mediante la Preghiera e i Sacramenti.

Nella preghiera, che è coscienza di comunione di mente e di cuore con Dio, l'uomo riconosce Dio, la Sua grandezza, il Suo Amore, la Sua Verità; e riconosce anche se stesso per quello che è, nella sua realtà limitata, nel suo bisogno di redenzione, di purificazione, di elevazione; nella sua miseria e nei suoi peccati; nella sua radicale incapacità di salvarsi da solo, nella sua impossibilità di trovare il senso della propria esistenza in se stesso, negli altri, nel mondo, in qualsiasi altra realtà limitata.

4° Tutto incentrato in Cristo

La «*conversio ad Deum*» comporta dunque che tutto sia orientato e centrato in Dio, mediante Cristo, mediante la Comunione di fede e di adesione a Cristo; comporta pure che, la relazione con l'altro e con gli altri diventi necessaria ed inevitabile manifestazione della comunione che — insieme — abbiamo con Dio, con Cristo, con la Chiesa; ed allora tale relazione acquista una caratteristica evidentemente ben più alta e profonda, ben più reale, e che impegna assai di più, di qualsiasi solidarietà umana, che trova invece il suo fondamento nella sola condivisione della stessa natura umana.

Nota: Il solo umano non appaga l'uomo

L'attenzione all'altro, la relazione con l'altro e con gli altri, disancorata da Dio e dalla comunione di fratellanza in Cristo, non sarebbe solamente incompleta ed insoddisfacente, ma potrebbe addirittura diventare fuorviante qualora dovesse far credere che l'uomo, che l'impegno verso l'uomo, verso la società umana, verso il miglioramento della condizione dell'uomo sulla terra, può costituire il fine ultimo dell'umano agire e dell'umana esistenza. Tutti gli orizzonti umani, che restano semplicemente tali, sono troppo bassi da poter essere pienamente appaganti per l'uomo come Dio l'ha voluto, per la vocazione che Dio — nella Sua immensa ed assolutamente gratuita liberalità — ha voluto assegnare alla creatura umana: cioè

la vocazione soprannaturale alla vita divina alla vita eterna.

Sommario 1' parte

Il cammino e l'impegno quaresimale non è se non l'intensificazione del cammino e dell'impegno di tutta la vita cristiana: cammino ed impegno sempre ancorati alla Conversione-Penitenza, alla Fede-Preghiera, alla Fede-Sacramenti, alla Vita nuova (Vita di Grazia), alla comunione con Dio, alla comunione con i fratelli in Dio, e tutto da realizzarsi in Cristo, mediante la conoscenza, l'amore, la comunione, l'imitazione di Cristo, Verbo Incarnato, Morto e Risorto, purificati, elevati, sostenuti e guidati dalla grazia interiore dello Spirito Santo.

II) MISSIONE

A) Annuncio del Vangelo

Sacerdoti per tutti gli uomini

Noi Sacerdoti, Ministri di Cristo, abbiamo la specifica missione di riproporre l'annuncio e l'opera di Cristo. Siamo chiamati a proporre ai cristiani la necessità di una continua conversione e di una rinnovata risposta di fede a Cristo; siamo chiamati a proporre a tutti gli uomini l'appello di Cristo: convertitevi e credete al Vangelo, perché il tempo è compiuto. Questo annuncio deve essere presentato con tutta la forza della novità assoluta che esso comporta, in tutta la verità del suo aspetto soprannaturale, nella certezza che nulla di più nuovo potrà essere annunciato e portato agli uomini, senza nessun adattamento — nella sostanza — alla realtà che cambia (gli adattamenti, o meglio le variazioni, non possono che riguardare la forma).

Come fare?

Come far giungere a tutti questo annuncio? Come scuotere dall'indifferentismo religioso? Come muovere il cristiano a rinnovarsi continuamente nella conversione e nella fede? Come richiamare l'attenzione dei cristiani e di tutti gli uomini verso Cristo, unico Salvatore, unico Maestro? Come richiamare i cristiani e tutti gli uomini a prendere coscienza, o rinno-

vata coscienza, del bisogno di redenzione, di purificazione, di rinnovamento, di abbandono delle opere di morte? Come far scoprire o riscoprire la forza illuminante e salvifica del Mistero della Morte e della Risurrezione di Cristo?

1° Studiare per far giungere Parola e Grazia

Fa parte dell'impegno e dell'ansia pastorale del Sacerdote studiare continuamente come raggiungere tutti, come far giungere più abbondantemente l'annuncio della Parola di Verità, l'annuncio del Vangelo e la Grazia di Cristo. Su alcune vie, su alcuni modi, si dovrà riflettere insieme.

2° Culmine: La Confessione

Sappiamo bene che il cammino di continua, rinnovata conversione, e la presa di coscienza del bisogno della Misericordia e del Perdono di Dio, trova il suo culmine di realizzazione sacramentale nel Sacramento della Penitenza, della Confessione, della Riconciliazione, che rinnova gli effetti del Battesimo, affinché da un cuore rigenerato nasca una rinnovata vita cristiana, aperta ed orientata a Dio in Cristo Gesù, aperta ai fratelli, aperta alla vera comunione, capace di portare in se stessa la grazia del Mistero della Morte e della Risurrezione di Cristo.

3° Conversione sacerdotale

Il Sacerdote è cosciente che un intensificato impegno pastorale può trovare la sua radice e sostegno solamente in un rinnovato impegno di conversione personale, in una rinnovata adesione di tutto il proprio essere cristiano e sacerdotale a Cristo; in un rinnovato impegno di comunione con Cristo mediante la Preghiera (liturgica e personale; orazione mentale ed assidua meditazione della Parola di Dio); mediante la pratica fedele e regolare della Confessione sacramentale, dei Ritiri e degli Esercizi Spirituali. Più cresce la necessità di dedizione apostolica, più si rende necessario il bisogno di contemplazione e di vita interiore, più si rende necessaria la pratica di tutti quegli esercizi ed azioni che alimentano la contemplazione, la vita interiore, il contatto con Cristo.

4° Chiamata universale

Nell'annunciare Cristo, la Sua Opera di Salvezza, la Sua Morte e Risurrezione, con rinnovato ed intensificato impegno, vi esorto, Fratelli carissimi, ad insistere con costante attenzione sulla chiamata alla salvezza rivolta a tutti gli uomini; sulla chiamata ad accogliere la santità che Dio vuole generare nel cuore di tutti gli uomini; sulla chiamata rivolta a tutti i cristiani a vivere radicalmente la loro fede in modo da essere vivente testimonianza di Cristo e del Suo Vangelo in ogni ambiente di vita; sulla chiamata particolare che Dio certamente rivolge a molti ad entrare nel ministero sacerdotale e nella vita consacrata per il Regno dei Cieli.

5° Vocazione sacerdotale

Chiedo a ciascuno di Voi, amatissimi sacerdoti di questa Chiesa particolare, — che il Signore mi ha chiamato a servire e a guidare come Pastore, in comunione con tutta la Chiesa, in comunione di Mente e di cuore col Successore di Pietro, — di porre, a partire da questa Quaresima, una particolarissima attenzione al problema delle vocazioni sacerdotali, che potrà manifestarsi ed attuarsi nei seguenti modi:

6° Modi di attenzione:

a) Parlarne

— cogliendo e suscitando ogni opportuna occasione per parlare della vocazione al Sacerdozio e per proporre ai ragazzi e ai giovani una doverosa riflessione circa un'eventuale loro chiamata al ministero sacerdotale, rivolgendo loro un accorante e pressante invito a non chiudere il loro cuore, a non dire di no a Cristo che chiama;

b) Scoprire i ragazzi

— individuando i ragazzi ed i giovani che dimostrino più spiccata sensibilità di fronte ad una tale eventuale chiamata, seguendoli con cura speciale, segnalandoli ai Superiori del Seminario ed anche personalmente al Vescovo;

c) Collaboratori

— richiamando tutti i cristiani, i genitori in particolare, al dovere di favorire, di sostenere, di aiutare eventuali vocazioni alla vita ed al ministero sacerdotale;

d) Preghiera

— invitando costantemente alla preghiera in favore delle vocazioni, del Seminario e dei Sacerdoti impegnati nella formazione dei futuri Ministri della Chiesa;

e) Esempio gioioso

— soprattutto: dando a tutti, ai ragazzi ed ai giovani in primo luogo, l'esempio di una vita sacerdotale gioiosa, generosa ed impegnata, entusiastica ed entusiasmante, che mostri la bellezza e la grandezza del ministero sacerdotale, dando prova di volenterosa accettazione dei sacrifici e delle rinunce che ogni grande missione inevitabilmente comporta, mostrando concretamente la verità della Parola del Signore che chi si dà completamente al servizio di Cristo e del Suo Vangelo «riceve il centuplo già in questo mondo» (Mt 20,29; Lc 18,29-30).

7° Preghiera per il Vescovo

Carissimi Sacerdoti, carissimi Fratelli compartecipi — sebbene non nella sua pie-

rezza — dello stesso ed unico Sacerdozio, chiedete ogni giorno al Signore di poter trovare nel nostro Vescovo esempio, sostegno ed aiuto, e che egli possa rallegrarsi della vostra piena comunione di mente e di cuore, della vostra generosa e fedele dedizione al sacro ministero.

8° Saluto fraterno e pastorale Benedizione

Nei modi che riterrete più opportuni, portate queste mie considerazioni ed esortazioni a conoscenza di tutti i fedeli, ai quali invio, come a Voi, la mia affettuosa pastorale benedizione, mentre assicuro la mia profonda comunione spirituale, la mia sollecitudine e totale disponibilità, e la mia preghiera. E tutti insieme invociamo, e sentiamo viva ed operante, la materna presenza e cura della Madre celeste, della Madre di Dio.

Albenga, 13 Febbraio 1991

* Mario, vescovo

OPUSCOLO DELL'ANNO 1991 NELLA VISITA ALLE FAMIGLIE

« LA VITA È UNA PROPOSTA »

LIBRETTO SULLA VOCAZIONE — PRETE, PERCHÉ? PRETE, PER CHI?

Da oltre vent'anni insieme al sacchetto con figure variegata a colori contenente l'ulivo di pace, portiamo a tutti i nostri cari Parrocchiani un fascicolo che affronta, in modo monografico, i più scottanti temi e problemi che si ritengono più illuminanti ed utili al progresso della fede e della vita cristiana nella nostra gente. So che molti lo leggono ed alcuni ne conservano l'intera collezione, ma, con molta sincerità, devo dire che ben pochi, in famiglia od in gruppo, ne discutono, ne amplificano i contenuti e lo passano in concreta esperienza di progresso pastorale comunitario, forse anche a causa di noi sacerdoti mancanti di tempo.

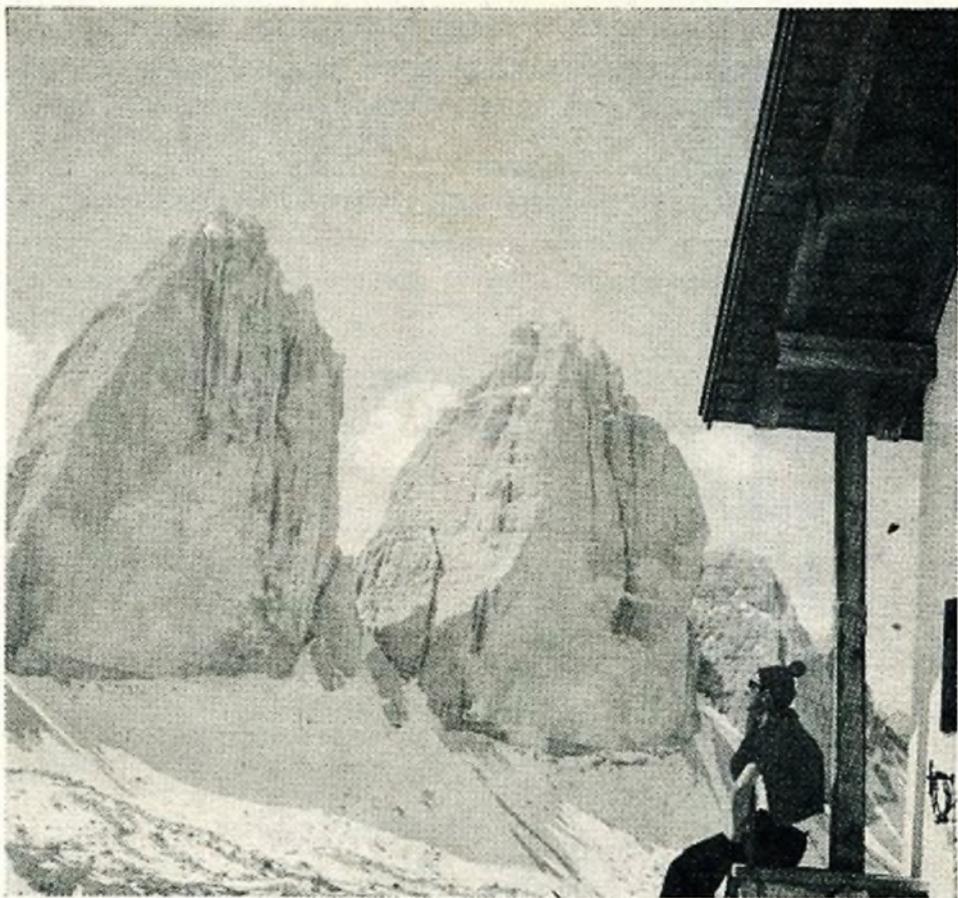
Siamo grati alla «Editrice Esperienze» di Fossano con la quale collaboriamo in questa diffusione bibliografica sistematicamente puntuale ad ogni anno, fatta di fascicoli sempre nuovi. In una veste grafica ormai nota ed apprezzata, essi sono: eleganti, briosi e «sostanziosi» per lasciare nelle case un messaggio efficace sui «VERI VALORI» e sulle loro pratiche e salutari applicazioni.

Quest'anno il titolo «centra» un tema cruciale: quello della «VOCAZIONE». Sappiamo tutti

quanto sia critica la situazione al riguardo in tante comunità, ad iniziare dalla nostra diocesi di Albenga-Imperia. Si tratta di fare la nostra parte fino in fondo, anche in questo momento umanamente non incoraggiante. Se è difficile parlare di «Vocazione»... non per questo bisogna arrendersi. C'è una ragione in più per riannunciare questo senso decisivo della vita cristiana che passa appunto attraverso la logica della «chiamata» e della risposta.

Desideriamo con questo tema «ri-evangelizzare» con urgenza pur non ignorando che la strada va «in salita» e controcorrente. L'autore del libretto è Don Giuseppe Anfossi, sacerdote dalla vasta esperienza pastorale sia a fianco dei giovani in cerca di «vocazione», sia accanto a famiglie impegnate nella testimonianza coraggiosa della «vocazione coniugale».

La scelta di questa trattazione vocazionale ci viene suggerita anche da tre circostanze occasionali. Il 1991 è l'anno del bicentenario della nostra chiesa parrocchiale ed, insieme ad una bella festa, dobbiamo anche pensare a dare alle nostre comunità ecclesiali dei nuovi sacerdoti che l'abbiano a guidare e a servire in nome di



«Anche per la questione della vocazione bisogna partire da Cristo. Da Lui riceviamo la nostra identità poiché in Lui siamo stati tutti chiamati. (...) La vocazione è un atto di elezione della libertà di Dio che dall'eternità ci ha amati collocandoci nell'orizzonte di Gesù Cristo, il suo unico Figlio fatto uomo, crocefisso e glorificato alla sua destra, facendoci conformi alla sua stessa condizione filiale (...) Tutti abbiamo alla radice della nostra esistenza (...) la vocazione divina ad essere "figli nel Figlio". Questa è la vocazione degli uomini, l'unica vocazione in Cristo. Essa è un atto di amore creativo, personale e unico di Dio».

(Giovanni Saldarini, «Chiamati a guardare in alto», lettera pastorale, LDC, Leumann - Torino 1989, n. 5)

Cristo, per il nuovo secolo. Pietra fu sempre un terreno fertile ma, oggi, non abbiamo nessun aspirante né nel nostro Seminario né in convento. Abbiamo solo un pietrese di nascita, Don Lorenzo Corradini, che già diacono, presto sarà sacerdote a Massa.

Il 1991 mi ricorda anche, la più grande grazia che un uomo può avere sulla terra: nel 1941 ricevevo la consacrazione sacerdotale ed eravamo in guerra, molto vicina, non lontana, come oggi. A 50 anni di distanza possiamo implorare ed ottenere ancora una o più vocazioni sacerdotali e religiose? Certo sarebbe il miglior regalo!

Infine sono le parole del nostro novello Vescovo, Mons. Mario Oliveri a spingerci per impedire un vero collasso nella pastorale sacerdotale. Ci diceva già prima del suo ingresso in diocesi le sue premure e nel primo incontro nel Consiglio Presbiterale ci lasciava con l'amaro in bocca affermando la cruda realtà: «di questo

passo tra 20 anni in tutta la diocesi di 150 parrocchie con 150 preti ci saranno soltanto 40 sacerdoti». Nella pastorale che pubblichiamo, richiama «ad una particolare attenzione al problema delle vocazioni sacerdotali» ed indica, con saggezza e precisione, i quattro modi più confacenti per tendere al felice risultato.

Affidiamo alla grazia di Dio e alla buona volontà di tutti i parrocchiani l'azzurro fascicolo di «LA VITA E UNA RISPOSTA», mentre ne pubblichiamo la 2ª pagina: col giovane che guarda le vette con il detto: «La libertà sta in alto» e poi: «Vivi non per caso, ma perché chiamati». Raccomandiamo una speciale riflessione della p. 10: «PRETE, PERCHÉ? - PRETE, PER CHI?».

In ultima di copertina una sigla d'attualità: «Pietra Ligure nel Bicentenario del Duomo di S. Nicolò (1791-1991) prega e lavora per la PACE, per la prosperità dei cittadini, per le vocazioni sacerdotali e religiose. Fiat...».

L'ALTERNANZA NELLA BENEDIZIONE DELLE CASE

DON GIUSEPPE INIZIERÀ MARTEDÌ DOPO PASQUA: 2 APRILE - DA S. ANNA
DON LUIGI INVECE LUNEDÌ DOPO LE PRIME COMUNIONI: 6 MAGGIO - DA S. NICOLÒ

CALENDARIO E ITINERARIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Sempre in pomeriggio dalle ore 14 alle ore 19: escluso sabato e domenica

A) PROGRAMMA GESTITO DA DON GIUSEPPE TORNAVACCA - Vicario Parrocchiale

1 Quartiere V «S. ANNA»: da Stazione a S. Corona

A) I TREPIEDI

famiglie	settori	data		vie o piazze
33	— 1° S. Anna	2 Aprile	M	XXV Aprile 63-117-124-106
55	— 1° S. Anna	3 Aprile	M	Oberdan bassa 2-36 - «salici» Riviera 82-90
60	— 1° S. Anna	4 Aprile	G	Cornice bassa: da Aurelia alle 42
45	— 2° S. Rocco	5 Aprile	V	S. Rocco
45	— 2° S. Rocco	8 Aprile	L	Vignette
35	— 3° Viale S. Corona	9 Aprile	M	XXV Aprile 123-249 (da Raccordo a S. Corona)

B) LE DUE ALI DI PONENTE

78	— 4° Riviera	10 Aprile	M	Viale Riviera da 10 a 62
45	— 4° Riviera	11 Aprile	G	Viale Riviera 66-112 - Località Castellari
50	— 5° Oberdan alta	12 aprile	V	Oberdan 44-61 - Moliastri

C) LE DUE ALI DI LEVANTE

59	— 6° Medio Cornice	15 Aprile	L	Cornice da 17 a 44 a 116 (bivio v. Ranzi)
69	— 6° Medio Cornice	16 Aprile	M	Residenza «Le Mimose»: Rembado - Vill. Spoltorno

D) IN ALTO

68	— 7° Verso Ranzi	17 Aprile	M	Paganini - Via Ranzi 8-80
----	------------------	-----------	---	---------------------------

2 Quartiere IV «S. GIUSEPPE»: al Ponente Pietrese (Oltre S. Corona)

famiglie	settori	data		vie o piazze
40	— 1° San Giuseppe	18 Aprile	G	Milano 89-113 - Chiappe - Città di Milano
36	— 1° San Giuseppe	19 Aprile	V	Milano 50-62
38	— 2° Mameli - Fazio	22 Aprile	L	XXV Aprile 182-188 - Mameli 2-9
41	— 2° Mameli - Fazio	23 Aprile	M	continua Mameli: 10-17
36	— 3° Canneva Gius.	24 Aprile	M	Privata Canneva 4-18
34	— 3° Canneva Gius.	25 Aprile	G	XXV Aprile 176-180 - Priv. Canneva 1-33
48	— 4° Maria Bambina	26 Aprile	V	XXV Aprile 172-158 - V. Milano 75-87
41	— 5° Milano 1° parte	29 Aprile	L	XXV Aprile 152 - Milano 3-61
48	— 5° Milano 2° parte	30 Aprile	M	Milano 63-69 + i pari: 62-64
40	— 6° Anselmo e Pinee	2 Maggio	G	XXV Aprile 142-148 - Pinee: 3-21
48	— 6° Anselmo e Pinee	3 Maggio	V	Pinee 23-45

B) PROGRAMMA GESTITO DA DON LUIGI REMBADO - Parroco

1 Quartiere I «CENTRO: S. NICOLÒ»: da Piazza Munciplo a Maremola

famiglie	settori	data		vie o piazze
81	— 1° Entro le mura	6 Maggio	L	R. Crovara - U. Foscolo - P. Vecchia - Piazzette
90	— 2° Entro le mura	7 Maggio	M	Libertà - Veneto - Chiappe - Pretorio - Mazzini
32	— 3° Aietta	8 Maggio	M	Emanuele Accame - P.za Castello - Castello
51	— 4° Fuori mura	9 Maggio	G	Cavour - Montaldo - Matteotti Piazza - Negozi
48	— 3° Aietta	10 Maggio	V	Ricostruzione - Moretti - 4 Novembre - Don Bado - Royal

2 Quartiere II «ANNUNZIATA»: da Piazza Municipio a Stazione, esclusa						
<i>famiglie</i>	<i>settori</i>	<i>data</i>		<i>vie o piazze</i>		
44	1° a monte	13 Maggio	L	Bosio - Regina - Basadonne - Vinzone - M.		
50	1° a monte	14 Maggio	M	Garibaldi - D. G. Bado 2-3		
52	2° a mare	15 Maggio	M	Chiazzari - N. Accame - Fortino - Bado 11-31		
70	3° oltre ferrovia	16 Maggio	G	XXV Aprile 3-31 - Crovara 4 - XXV Aprile 88-4		
68	3° oltre ferrovia	17 Maggio	V	Piazza Sadat - Pr. Grotta 3-25 - 10-34		

3 Quartiere III «MAREMOLA»: confina con Soccorso - C.so Italia 121 - Genova 33 - Sauro						
<i>famiglie</i>	<i>settori</i>	<i>data</i>		<i>vie o piazze</i>		
59	1° Maremola Marc	20 Maggio	L	N. Sauro 1-18 - C. Italia 2-70		
62	2° Aurelia a Monte	21 Maggio	M	C. Italia 1-45 - G. Sordo - Bollaro		
70	3° Confini Soccorso	22 Maggio	M	C. Italia 47-121 - Aicardi - Casullo		

B) OLTRE LA FERROVIA

66	4° Mater Dei	23 Maggio	G	N. Sauro 20-36 - C. Battisti 4-19 - Altini 1-17
43	5° Confini Soccorso	24 Maggio	V	Genova 11-33

4 Quartiere IV «CAMPO SPORTIVO»: da Aurella a Trabocchetto

A) VERSO IL MONTE TRABOCCHETTO

<i>famiglie</i>	<i>settori</i>	<i>data</i>		<i>vie o piazze</i>
56	1° nel piano	27 Maggio	L	M. Morcelli - Aurelia - Borro
62	2° in Mezzo	28 Maggio	M	Cornice 177-99 - Trabocchetto 44-2
49	3° in Alto	29 Maggio	M	Piave

B) VERSO GIUSTENICE

62	4° lungo Maremola	30 Maggio	G	F. Crispi sino 95
31	5° dopo il bivio	31 Maggio	V	F. Crispi dal 97 al 135 - Corte - Peagne 31

IL GIORNO DI S. ANTONIO È INIZIATA LA GUERRA

Il padre di tutti i monaci toglie le tempeste dal deserto e vi fa trionfare la santità che è giustizia e pace — Una festa ed una bandiera nei ricordi storici di Pietra — Cessato il fuoco per costruire in unità.

di LUIGI REMBADO

Sì, proprio il 17 gennaio, in Medio Oriente, si è acceso un conflitto, dove, per la prima volta nella storia dell'umanità, tutte le nazioni del mondo si scontrarono contro un solo stato, quasi contro un solo uomo: il dittatore dell'Iraq, Saddam Hussein. Egli non volle ritirarsi dal piccolo Kuwait, da lui invaso contro ogni diritto internazionale.

Gli specchi più sicuri e duraturi: i santi

La domenica seguente, festeggiando il monaco più illustre di tutta la Chiesa, morto ultracentenario (250-326), abbiamo fatto, oltre che una preghiera per la pace, una comunitaria riflessione sui modi autentici e duraturi capaci di farci evitare le guerre e di aiutarci a costruire la vera pace: in particolare seguendo i Santi, veri modelli di Gesù, principe della Pace.

Specchiamoci in S. Antonio abate. Nato a Coma nel cuore dell'Egitto, a vent'anni diede tutti i suoi beni ai poveri e si ritirò per ottanta anni nel deserto, sulle rive del Mar Rosso, ed ivi, condusse una vita ascetica, fatta di austerità, di sacrificio, di estrema solitudine contem-

plativa. Il suo primo intento fu di seguire i consigli evangelici santificarsi per santificare, ritenendo, giustamente che questo è il primo supremo bene dell'uomo.

In questo «descritto» reale e figurato ebbe una delle più belle esperienze di cui può godere l'animo umano, diventando l'esempio più insigne della vita monastica che da lui si estese dall'Oriente all'Occidente. Il nostro S. Benedetto la codificherà incentrandola nel detto: «Ora et labora».

S. Antonio, sebbene anacoreta, diventò il più forte richiamo dei suoi tempi. A lui ricorrevano tutte le categorie di persone ed ogni genere di bisognosi. Anche Vescovi ed imperatori, come Costantino, chiedevano il suo consiglio.

Seppe lasciare il suo eremo nelle grandi circostanze per il bene della gente, come quando accorse ad Alessandria per rincuorare i martiri della fede o si fece pellegrino per invitare a restare o ritornare alla fedeltà del Concilio di Nicea che aveva definito, contro Ario, la divinità di Cristo.

In questa maniera S. Antonio metteva la pace,



Passare la Bandiera è come l'innalza bandiera: è trasmettere la fede e la gioia: tutto parte e arriva all'Altare di Dio.

perché era un illuminato «contestatore» di se stesso, lottando contro le tentazioni di Satana, vivendo e del soprannaturale, ma restando umanissimo, anche nei confronti degli animali, di cui ancora resta il primo protettore.

Tradizione antoniana a Pietra

Solo da parecchi anni fa alla festa antoniana abbiamo cessato di benedire il sale che veniva ritirato dalle famiglie per farlo degustare agli animali domestici. Nella piazza vecchia dove si faceva il mercato anche del bestiame, si notava all'angolo della chiesa con via Pretorio un basorilievo in ardesia raffigurante il Santo con il porcellino. Si nota nel quadro della peste, e fu trasferito e murato all'interno, a fine ottocento, quando si fece la nuova facciata di stile rinascimentale.

Gli antichi Pietresi, baldi navigatori, probabilmente portarono dall'Egitto la devozione non solo della alessandrina S. Caterina, ma anche quella di S. Antonio anacoreta. Certo dedicarono a lui la cappella principale che si trovava attigua all'altare maggiore, alla parte opposta del campanile. Nel 1791, la pala del Piola, raffigurante S. Antonio con il compagno S. Paolo pure anacoreta, fu trasferita nella chiesa nuova, e la vecchia sua cappella, incamerata dall'autorità civile, fu sconsacrata e ridotta, prima teatro assieme alla sacrestia, e poi venduta diventò magazzino e falegnameria. Nel 1976 ricomprato il tutto dalla Chiesa è diventata ingresso e sale musica e sport, prospicienti in via Mazzini.

Ma un segno ancor più dinamico lasciarono i nostri avi a noi da passare ai posteri: è la Su-

cietà e la Bandiera di S. Antonio. I fondatori, che risalgono ai primi secoli del primo millennio, certamente erano dei «Naviganti» come lo dice il titolo di «Capitano» che viene attribuito a chi ogni anno detiene il venerato labaro.

La tradizione continuò anche quest'anno, con il significativo ritorno nella Parrocchia del Soccorso. Alla capitanesa Maria Sassu Costarol è subentrato il giovanissimo capitano Antonio Geloso nipote omonimo del nonno materno, Bottaro.

Bella la festa, con una marca di gente alla Messa delle ore 10; patetico il rito della consegna alla Messe delle ore 18. Giunti in via Piani con l'auto tra gli intervenuti pietresi e qualche villeggiante, non mancavano il parroco P. Gaetano e il Guardiano P. Lorenzo.

I brindisi e la preghiera, i dolci e le bevande, le foto e gli applausi, conclusero una giornata che resterà indimenticabile, perché restava anche una chiara dimostrazione, come le guerre si impediscono prima e si vincono poi, nell'abolire nei cuori gli odi e gli egoismi, le ingiustizie e le dittature, non costruendo ed adoperando le armi. Ancor più in positivo si collabora alla pace nel dialogo e nell'amicizia, passando nella umanità la bandiera che si chiama SANTITÀ, AMORE, ALTRUISMO, come ben diceva papa Giovanni nella «Pacem in terris» individuando bene quattro imprescindibili pilastri che si chiamano: Verità, giustizia, solidarietà e libertà.

Lo diceva già 2600 anni fa il profeta Isaia (2,24): «Tutti i popoli si raduneranno ai piedi del Signore. Egli sarà l'arbitro delle genti. Trasformeranno le loro spade in aratri, e le lance

in falci. Le nazioni non saranno più in lotta tra loro e cesseranno di prepararsi alla guerra».

Ci siamo ritirati dalla chiesa e dalla casa ospitale nella convinzione che questi semplici e popolari incontri, aperti a tutti alla luce di Cristo e dei suoi Santi, sono veramente un «tocca sana» per non parlare mai più di guerre, per fare subito e bene la costruzione della sospirata pace in terra, perché si è in corsa anche per quella eterna del Cielo.

Gli sforzi umani e la preghiera sono tutto

La risposta alle preghiere, alle ansie e sacrifici del mondo e agli sforzi umani e cristiani, non si è fatta attendere. Nonostante il pessimismo di molte cassandre e di non del tutto limpidi «pacifisti» o di troppo interessanti «guerrafondai» la temuta terza guerra mondiale è finita. Dal 17 gennaio sono trascorsi i fatidici quaranta giorni.

Sì, è cessato il fuoco, ma non hanno vinto le armi, bensì la «linea della ragione», quella della pace, che il Papa invocava fin da principio. E ha vinto la forza della preghiera, per intercessione della Madonna che nella «Pienezza della maternità universale ha espresso la sua straordinaria capacità di compassione. Siamo certi che oggi Maria è nelle città distrutte dove regna la paura, e, presso tutte le vittime e i sofferenti di ogni parte. (Sembra che i caduti siano un centinaio tra gli alleati, ma oltre i centomila negli Irakeni).

Ci auguriamo, meglio, preghiamo ancora, lavoriamo sempre perché torni la giustizia in tutto il Medio Oriente. In queste zone geografiche, centro della storia umana e culla di quasi tutte le religioni, c'è anche la terra di Gesù. Questa dobbiamo ritenerla anche come nostra ed in particolare per chi è monoteista, credente ad un Dio solo, Ebrei, Mussulmani e Cristiani tutti.

LOURDES IN CASA NOSTRA

Cento anni della grotta — Traslochi nel settore sacro — Festa lourdiana «superior»

Forse non esiste al mondo una riproduzione plastica di un avvenimento, del suo ambiente e della sua dinamica, realizzati col massimo sforzo del verosimile, come la grotta di Massabielle, dove, nel 1858, apparve alla santa Bernadetta, la Madonna che si definì: «Je suis l'immaculée Conception».

Se il lettore ci pensa, ne ricorda un'infinità di queste grotte-cappella. Oltre la nostra, che è delle più carine, molto ben riuscita ed inserita in una ambientazione artistica e pratica, ne vediamo al Soccorso, dono dei Gaggero, a Ranzi con uno stalattito recuperato dalla grotta delle Fene, a Loano nel centro del cupolone, a Finale dai Neri e così a tutti i quattro venti in Italia e nel mondo dove i Cattolici vollero affermare che la Madonna non abbandonò mai noi suoi figli e che le forze del male mai prevarranno su Cristo e sulla sua Chiesa. Nel 1976, per esempio, visitando la Cina, rimanemmo stupefatti nel vedere la grotta lourdiana in quasi tutte le chiese cattoliche, collocate però, di preferenza, al di fuori del tempio.

A proposito dell'ubicazione felice della nostra grotta è bene rifarsi al travaglio subito prima della scelta definitiva. Sarebbe stata una némesi storica, cioè una imperdonabile colpa caduta anche sulle future generazioni, se l'erezione fosse avvenuta nel cappellone di S. Giuseppe, come volevasi inizialmente anche con consenso benevolo del santo prevosto Don Giovanni Bado. L'opposizione forte e decisiva venne — mi diceva Don Nicolò Borro — dal pietrese Prof. Don Nicolò Morelli, insegnante alla Università di Genova. Un simile obbrobio estetico e pratico, invece, non fu evitato, nella medesima epoca, per l'erezione del poggiolo-orche-

stra sistemato sopra il magnifico coro, con la parziale distruzione del frontone absidale che contiene la celebre tavola di S. Nicolò dipinta dal Barbigelata nel 1498. A questo «sgorbio» rimediammo nel 1961 mentre si costruivano le Opere Parrocchiali (leggere il Bollettino dell'anno). Rimosso il piccolo organo dell'oncigliese Berio, si ripristinò il frontone nella parte inferiore collocandovi ancora le urne dei Corpi Santi attorniate dai due angeli scolpiti, questa volta in legno, dal Demez di Acqui.

Un luogo migliore non si poteva trovare, nella pur vasta nostra chiesa, per collocarvi la grotta-cappella. Nella grande nicchia sotto la tribuna dell'organo, inserita nell'atrio del sacro tempio, la Madonna funge da augusta portinaia accogliendo con un sorriso noi suoi figli per portarci a Gesù e benedicendoci allorquando ritorniamo alle nostre case e agli impegni della vita quotidiana. Qui si trovavano i Santi Martiri racchiusi nella bella urna, opera del pietrese Piegro, che per la diversa destinazione del sito, furono traslati nel passaggio interstante tra la porta laterale e il cappellone di S. Giuseppe. Anche per questi Corpi Santi, la cui devozione, purtroppo, è decaduta sino ad essere costretti a sospenderne la festa che si celebrava solennemente la seconda domenica di ottobre, venne anche l'ora per dar loro un degno posto «al sole»: proprio all'ingresso della chiesa.

Con la riforma del rito del Battesimo, nell'anno 1971 il Battistero fu trasferito dalla nicchia sotto l'orchestra al cappellone di S. Giuseppe, per cui il posto vuoto venne a pennello per la urna dei Martiri portati dalla Sardegna nell'anno 1642 il 7 giugno. Quivi già da circa 10 anni aveva preso dimora il famoso crocifisso del Ma-

Lourdes a Pietra: frutto di grazia prodigiosa, continua a ricevere devozione, elargisce sempre più consolazioni e grazie.

(Foto Marconi GE)

ragliano, sul suggerimento di un professore d'arte salesiano da me interpellato per dare a questa scultura proveniente dalla demolita Sant'Anna, una degna intronizzazione. Di fatti dopo gli iniziali tentennamenti questa nicchia atriale è diventata quasi « santamente » gareggiante con quella di Lourdes che si trova in perfetto « pendant », veri santuari di fede, amore e sacrificio ben manifestati con gli innumerevoli ceri accesi dai devoti di Maria e del divin Crocifisso, e ancor più, speriamo, testimoniati in crescente vita cristiana.

Ritorniamo a bomba

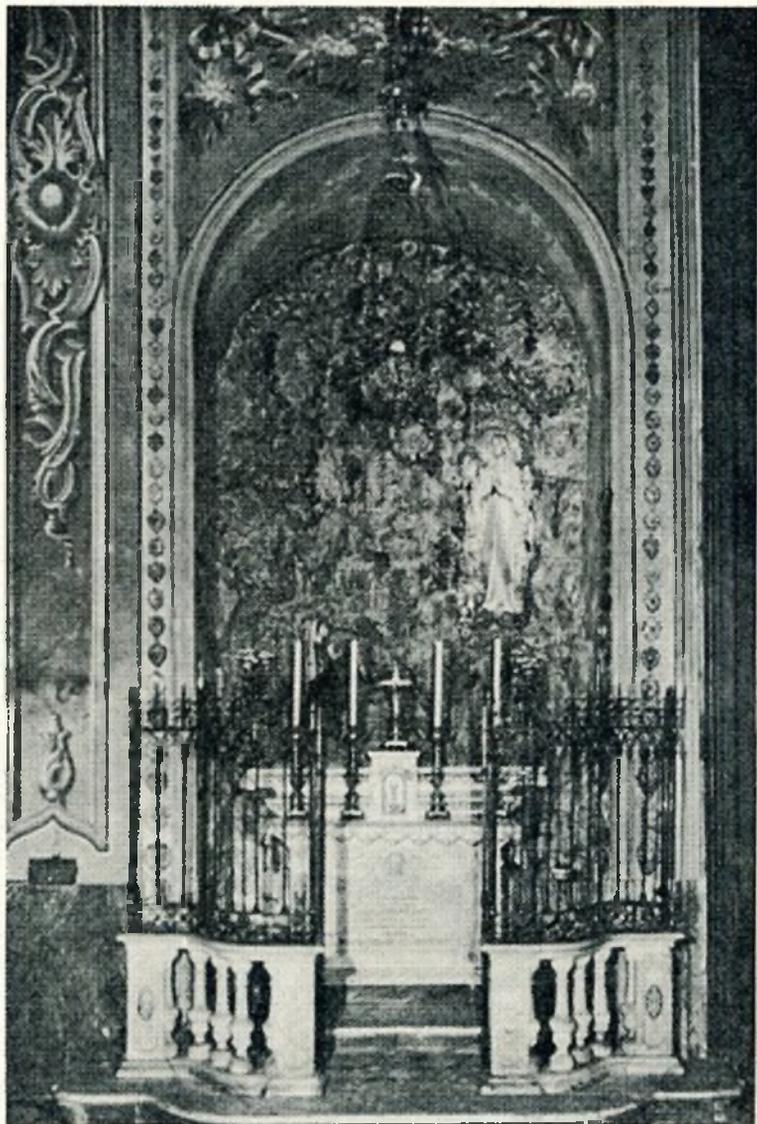
A questo punto mi sento disperso con i miei lettori, come incastrato in una selva di emozioni e di notizie, per quanto importanti, anche dispersive verso quanto era mirato l'articolo lourdiano.

Sono costretto, per guadagnar tempo e spazio a ridurre la descrizione della bella festa centenaria realizzata con una partecipazione di popolo certamente mai vista così grande per questa circoslanza.

Non posso però tralasciare alcuni accenni, direi, essenziali. Come non ricordare la gradita sorpresa, grande dono, fattoci da Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Fenocchio che ci chiese e venne a celebrare alle ore nove? Era proprio il 36° anniversario della sua ordinazione episcopale e da vero innamorato di Maria, commosso e commovente, ci conquistò sempre più alla devozione della Madonna.

Ricordo il fecondo e vibrante parlare dell'oratore del triduo e della festa, Don Lorenzo Lesi di Finale, che passò anche ore ed ore in confessionale.

A tutti ho manifestato la gioia di aver messo, alle ore 14 dello stesso giorno lourdiano, la fir-



ma definitiva all'atto di acquisto della nuova chiesa sussidiaria di S. Giuseppe ai confini con Loano, dopo quattro anni in cui alla medesima festa di Lourdes firmavo la carta privata con mano tremante, quasi il Signore mi facesse presagire i duri travagli burocratici civili che ne dovevano seguire. Ma di questo parleremo nel prossimo numero.

A titolo storiografico pubblichiamo il manifesto col quale abbiamo lanciato — quasi improvvisamente — la festa centenaria e la lettera del Dr. Antioco Accame risalente al 1973, il cui nonno pure Antioco fece e compì il voto, per cui dobbiamo perenne riconoscenza. Lo invitai telefonicamente e venne da Genova con il figlio Dr. Salvatore, proveniente da Milano. Erano presenti anche due signore del parentado. La Messa delle ore 18 fu celebrata in ringraziamento per loro ed in suffragio dei benemeriti antenati.

di Augusto Rembado

I Cantieri ad una svolta

Finisce un altro capitolo della tormentata storia dei cantieri navali di Pietra Ligure. La fabbrica è andata all'asta per 6 miliardi e mezzo dopo il fallimento decretato, nel giugno dello scorso anno, dal Tribunale di Savona. Non ci sono ancora certezze su chi sarà il nuovo proprietario del cantiere (l'arca comunque resta di proprietà comunale). Anche in Comune era stata avanzata l'ipotesi, poi tramontata, di una partecipazione all'asta dell'ente locale. Intanto per i 117 dipendenti c'è il licenziamento e la cassa integrazione guadagni. Nel momento in cui scriviamo questa nota non ci sono certezze per il futuro.

Tredici miliardi per il S. Corona

Tante novità e problemi per l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Una risposta positiva è arrivata dal Nucleo di valutazione del Ministero della Sanità che ha confermato il finanziamento di 13 miliardi per il completamento del padiglione (incompiuto) della Fisiochinesiterapia. La struttura sarà completata in pochi anni. Ci sono invece ancora polemiche per il ridimensionamento del reparto di chirurgia plastica (padiglione 18) per far posto all'ostetricia-ginecologia che dal Ruffini di Finale Ligure sarà trasferita definitivamente al S. Corona.

I lavori per completare il lungomare

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di rifacimento del tratto di lungomare compreso fra il monumento ai caduti e il cantiere navale (la spesa è di 172 milioni). Gli interventi dovrebbero essere completati in primavera. Il progetto prevede il rifacimento della pavimentazione, nuovi punti luce arredo urbano e verde pubblico.

La Lega Nord in Consiglio Comunale

Cambiamenti in Consiglio comunale. Il consigliere della lista civica-ecologica Giacomo Accame è passato ufficialmente alla Lega Nord. Il gruppo indipendente de «La Palma» è ora composto solo da Damiano Valle. Due novità anche fra i Consiglieri del psi: hanno lasciato il «parlamentino» di Pietra, Pino Josi, ex assessore regionale alla Sanità, e Renato Cruciani. I nuovi consiglieri del psi sono Pier Carlo Pastorino e il ginecologo Pierfranco Valle.

Turismo: l'Azienda di Soggiorno passa all'APT di Loano

Il passaggio effettivo dell'Azienda di soggiorno di Pietra Ligure all'Apt del comprensorio di Loano è ormai imminente. La Regione sta per nominare i commissari straordinari delle nuove Agenzie di Promozione turistica. A Pietra Ligure sarà mantenuto un ufficio informazioni. Sarà un pietrese, il ragioniere Piersanto Navarra, il direttore dell'Apt comprensoriale Borghetto S. Spirito-Borgio Verezzi. La presidenza dovrebbe andare ad un loanese.

FESTA DEI VIGILI E NUOVA SEDE

Prendiamo l'occasione per far conoscere a tutti la festa dei VIGILI celebrata domenica 20 gennaio all'Annunziata in occasione del giorno dedicato dalla Chiesa al loro santo protettore S. Sebastiano. Egli era capitano dei soldati romani e legato all'albero cadde sotto le frecce dei suoi commilitoni, martire per la fede sotto l'imperatore Diocleziano (284-315).

Alla Messa presenti con i dodici vigili, Autorità e popolo, venne benedetta la loro Bandiera, dono dei Commercianti.

La sede del Corpo dei Vigili, come è noto, fu traslata da febbraio 1990, in via Nunzio Cesare Regina, vicino all'Annunziata, dopo tanti anni di permanenza accanto al Municipio. Così i tutori dell'ordine e del servizio cittadino stanno là dove in precedenza impararono i primi ragazzi delle Scuole Medie e prima ancora i malati dell'Ospedale S. Spirito.

Il parroco, Mons. Luigi Rembado celebrando la Messa, anche a nome dei Confratelli e di tutti i fedeli ha presentato come, da queste colonne rinnova, le felicitazioni e gli auguri di bene e buon lavoro a tutti i dodici Vigili e le loro famiglie ed in pegno ha donato un quadro di S. Sebastiano per la loro sede.



« ERRATA CORRIGE »

Questo imperativo latino, che significa semplicemente «correggi gli errori» deve essere imputato al nostro «Città di Pietra Ligure».

Ci siamo resi conto di una dimenticanza nel citare i Nicolò presenti all'agape fraterna nel giorno della festa patronale, mentre lo leggevamo appena arrivati da Chieri i cinque pacchi dei Bollettini, trasportati con treno dall'amico Piero Valega.

Nel N. 303 del dicembre scorso a pagina 10, non abbiamo nominato tra i Nicolò/Nicola, il capo dei Vigili, Rag. Varagliotti, perché involontariamente sfuggito dalla penna o dal proto. Ce ne scusiamo ancora.

Con l'inclusione del Comandante della Polizia Municipale, abbiamo così completato, col numero classico e sacro di sette, i «Magnifici sette» che portano nella chiesa e nella società il significativo nome del nostro «Padre Protettore» che etimologicamente suona: «Vincitore di popoli».

STATISTICA DELLA FAMIGLIA DELLA PARROCCHIA

Battesimi

N. 4 — gennaio e febbraio 1991

TOSETTI Leonarda di Riccardo e di Emanuela
Milani il 13 gennaio

GAZA Gian Luca di Luigi e di Persico Anna
Maria il 3 febbraio

MARITANO Pier Paolo di Luigino e di Merlo
Rusanna il 10 febbraio

ROSATI Eleonora di Daniele e di Rembado
Ameris il 17 febbraio.

Matrimonio

N. 1 — gennaio

VIOLA Maurizio e BORGNA MOLLE Aura il
19 gennaio.

Defunti

N. 8 — gennaio - febbraio

GARELLI Stefania (Finale Marina 5.4.1907): 4.1

FOLCO Mario (Pietra Ligure 17.12.1916): 11.1

BOTTARO Maria ved. Fazio (Pietra Ligure 7.8.
1903): 19.1

MOTTANINI Lelia ved. Aruse (Pontremoli 26.
10.1910): 25.1

D'APOLLO Ciro (Lucera, Foggia, 9.4.1969): 6.2

ADINOLFI Giovanna (Cava dei Tirreni, Salerno,
27.6.1914): 21.2

ASPESANI Arturo (Gorla Maggiore, VA, 14.11.
1904): 27.2

ANSALDO-SCHIAFFINO Colomba (Lima 12.3.
1910) 19.2.

OFFERTE PER LA RIVISTA «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»

Il Elenco 1990

Vassallo Francesco 20.000 — Calcagno Agostino 10.000 — Murena Domenico 15.000 — Scasso Benvenuto 20.000 — Paccagnella Gaetano 20.000 — Astigiano Alfredo 20.000 — Gallo Piera 15.000 — Ottonello Carlo 20.000 — Frione Maria 10.000 — Rosati Rembado 20.000 — Ferrando Luisa 20.000 — Ferrando Nicolò 15.000 — Carrara 15.000 Gaio Mario 20.000 — Pizzolo Roberto 15.000 — Morcello Maria 10.000 — A.P. 50.000 — Pastorino Luigi 10.000 — Zani Giovanni 10.000 — F. C. 50.000 — Pastorini Luigi 10.000 — Zani Giovanni 10.000 — F. C. 50.000 — Costa Diano 50.000 — Ravera Maria 10.000 — Canepa Pietro 15.000 — Pcelosi Attilio 10.000 — Sassu Costarion Maria 25.000 — Borderi 10.000 — Arosio Giuseppe 10.000 — Allaria Angiolina 10.000 — Decia Giovanni 20.000 — Tartuffo Scasso Maria 15.000 — Carlini Mattia 15.000 — Tabacci Pietro 15.000 — Cortona Antonietta 50.000 — Testore Maria 10.000 — Spotorno Angelo 25.000 — Sorelle Franchelli 10.000 — Bosio Giuseppe 25.000 — Vignola Ornella 25.000 — Iaconianni Vincenzo 20.000 — Martina Angela 10.000 — Gatto Italo 30.000 — Rostagne Erminia 10.000 — Edvige Krahwinkel 73.000 — Cuomo Giuseppe 10.000 — Anselmo Guglielmo 20.000 — Geloso Edoardo 10.000 — Bado Carla 50.000 — Maccaro Stefano 10.000 — Lucio Giuditta 14.000 — De Lucchi Marco 15.000 — Vivenza Antonio 15.000 — Scussel Luigi 10.000 Vignatolo Raffaele 15.000 — Taramasso Armando 20.000 — Damonte Castagneris Cesarina 15.000 — Toba Bianca Ida 20.000 — Trevisan Cristiano 10.000 — Pizzignach Sergio 20.000 — Rossetti Battista 20.000 — Panaro Pier Giuseppe 25.000 — Castagna Nicola 5.000 — Rocher Castagna Agostino 15.000 — Aicardi Ezio 15.000 — Rocher Agostino 10.000 — Rocher Piero 10.000 — Liscio Pasquale 20.000 — Pisa Gian Franco 10.000 — Pengo Testi Livia 10.000 — Penga Druetta 15.000 — Briano Giacomo 10.000 — Siri Rossi Geromina 10.000 — Butelli Maria 50.000 — Ferraris Levo Michelina 10.000 — Orso Pietro 10.000 — Sciutto Pietro 10.000 — Mazzucchelli Giulia 10.000 — Curzio Baracco Eugenia 10.000 — Rembado Giacomo 20.000 — Accame Monti Bragadin 20.000 — Montorio Maria Rita 20.000 — Spotorno Nicolò 10.000 — Vignone Antonio 10.000 — Delmonte Guido 10.000 — Delmonte Maria 10.000 — Perotto Clotilde 5.000 — Montobbio Lavagna Giulia 10.000 — Bozzone Martino 20.000 — Canepa Giovanni 15.000 — Bonorino Pierino 10.000 — Amadori Giuseppe 10.000 — Olivero Gioioso 20.000 — Sartori Angelo 15.000 — Rembado Roberto 20.000 — Cava Filippi Rosa 10.000 — Negro Eloisia 10.000 — Orlandini Angelo 10.000 — Fresia Umberto 10.000 — Alienda Raffaele 10.000 — Squeri Costantino lire 20.000 — Talamone Angelo 25.000 — Romano Antonio 10.000 — Basadonne Piergiuseppe 10.000 — Lanfranco Bottaro Giuseppina 20.000 — «Roma» 20.000 — Caprano Marianni 50.000 — Garavagno Vincenzo 15.000. (continua sul prossimo numero)

COPERTINA A SORPRESA DEL NOSTRO BOLLETTINO

Un casco di spine sul capo di Gesù sullo sfondo della croce

Traspare come da un vassoio composto di 62: « Gesù mio Ti amo »
Sotto il «giogo soave» è facile pregare?

Fece immediatamente scalpore, ma diventò ben presto gradita sorpresa, la copertina del nostro giornale, il n. 305 di febbraio-marzo. Il frontespizio di «Città di Pietra Ligure» presentava una insolita illustrazione.

I lettori infatti ammiravano sempre le raffigurazioni, mai ripetute di panoramiche o primi piani di soggetti riprodotti a colori, come riprese di monti e di verdi colline, i paesaggi al mare e le meraviglie della natura, i fiori più belli e gli animali più amati. Spesso venivano pubblicate anche le opere dell'uomo nei settori vari del lavoro, della scienza e dell'arte.

Poche volte la presentazione raffigurativa ci diede immagini sacre, perché il biglietto di identità del periodico non fosse interpretato come «riservato» ai soli devoti, mentre intende essere indirizzato a tutti senza distinzione e preferenza alcuna.

La stessa facciata della nostra chiesa di S. Nicolò, appariva molto raramente, anche per non far pensare, in caso di ripetizioni, ad un numero già visto e letto in precedenza.

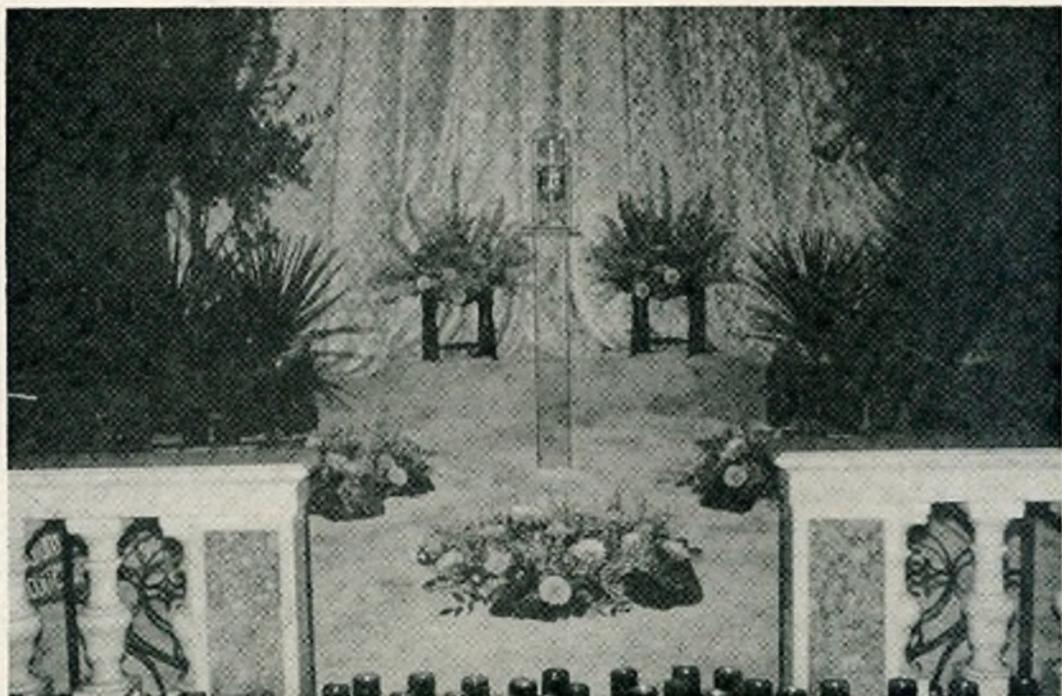
Per Pasqua la Tipografia dei Fratelli Bigliardi di Chieri, ci tirò un tiro birbone, ma l'improvvisata alla fine risultò e suscitò un vero coro di consensi e di bene realizzato. E un Gesù sofferente che ci guarda sempre e ci chiede, come a Pietro, un fedele Amore.

Tentiamone la descrizione

Lo schizzo del capo di Gesù Cristo è inquadrato da quattro triangolazioni dal cui centro partono cinque frecce; due di esse finiscono a spugna. Sono evidenti gli emblemi della passione per ricordare le 5 piaghe sul corpo santo del Signore. Su di Lui, potenza di Dio ed unica vera no-

SOMMARIO

- RIFLESSIONI SULLA COPERTINA DEL MESE SCORSO: Un casco di spine ed il volto di Gesù con la Pasqua — È facile pregare? di *Luigi Rombado* pag. 1
- DOPO LA GUERRA DEL GOLFO, UNA PASQUA DIVERSA — Da l'«Ecco l'uomo di Pilato». Dio entra nell'uomo, così l'Amore vince — Pasqua disarmata! Uniti insieme per la vera pace pag. 3
- DAL 17 FEBBRAIO AL 28 MARZO: SONO 40 GIORNI DI QUARESIMA DI GUERRA: La Pasqua ci fa gustare la pace pag. 4
- NICCHIE-EDICOLE RESTAURATE IN COMUNE E CENTRO STORICO — Coincidenze significative — Dimostrazione pratica: Giovedì Santo non si fa un «sepolcro» ma si continua il «CENACOLO» pag. 5
- INAUGURAZIONE E... UN PO' DI STORIA DELLA SEDE SCOUT di *Valerio Alessio* — Altre sedi e ritrovi pag. 9
- MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE: Pietra avanza nuovamente ma lentamente. Indice di natalità. Inversione di tendenza? Statistica matrimoniale — E i matrimoni civili? pag. 10
- STATISTICA NELLE PARROCCHIE di tutto il Comune di Pietra — A S. Nicolò: marzo, aprile, maggio — Matrimoni fuori Parrocchia nel 1990 pag. 12
- RESOCONTI FINANZIARI DEL BOLLETTINO: Dal 1985 al 1990: solo nell'88 e '89 rimanenza attiva — Il deficit al 31.12.1990 è di L. 483.810. Grazie a chi offre, specie «I Super» e «Gli Sponsor», uno sprone amorevole a tutti — Continua la 2ª parte del II elenco abbonati 1990 pag. 13
- SENTITE RACCONTARE: «Buon umore - Buon gusto» pag. 16
- IN II DI COPERTINA: «Pensaci su...»
- In III DI COPERTINA: Abbonamenti... Orari funzioni... Informazioni parrocchiali.
- In IV DI COPERTINA: Taccuino — Telefoni di Pietra.



Da queste colonne traspare, con la fede, Gesù vivo e vero: non è corpo morto «un sepolcro» ma Gesù nel PANE CONSACRATO come nel CENACOLO e toglie il deserto e la steppa morale e dà vita e gioia.
(Realizzazione Giovedì Santo in Duomo)

stra salvezza si punta il nostro sguardo e si impegna tutta la nostra vita.

La testa del Redentore è coperta da un «casco» di spine dal quale scendono i capelli insanguinati del martire divino. Una aureola dimezzata circonda solamente il suo volto a significare che Gesù avanza e vince sempre, che nessuno può essere prima di Lui, mentre tutti possono, se veramente vogliono collaborare, seguirlo e compiere il vero cammino che appaga e salva per il cielo e per la terra.

La caratteristica di questo volto di Cristo è anche la sua collocazione. Tutto il capo emerge sullo sfondo di una croce composta esclusivamente da un'unica frase ripetuta 46 volte nell'asse verticale e 24 sull'orizzontale. Come nella pupilla dell'occhio tumefatto di Gesù risalta il «MIO», prima e dopo, e ripetuto per 62 volte, si legge: «GESÙ MIO... TI AMO». Finché Gesù non lo credo e non lo sento e vivo come tutto mio, ed il primo di tutti e il tutto, compreso il mio io (occhio), non sarò mai un autentico cristiano, pieno di esuberante gioia, già sulla terra.

Tiriamone le conseguenze

Lascio al lettore l'interpretazione, la meditazione e la contemplazione, di questo dolorante e pur beatificante Cristo. Certo non è possibile a chi è distratto e carico di fretta. L'unica risorsa efficace e duratura rimane la sentita e assidua preghiera, cioè il colloquio con Dio.

Ed ecco allora perché, sempre in copertina leggiamo la frase rivelatrice e risoltrice: «È MOLTO FACILE PREGARE». Di per sé non è troppo facile pregare e pregare bene, perché si tratta sempre di ascoltare il Signore e parlare con Lui attentamente e amorosamente come al primo e il più grande Amore. D'altronde può anche significare che rimane facile riuscire a portare le nostre spine ed anche i pesi dei nostri fratelli, se comprendiamo che «il giogo di Gesù è soave e leggero», perché Egli lo porta con noi. Certo è necessario che il «GESÙ MIO TI AMO» non sia una «banderuola», ma un impegno da innamorati fedeli, in tutta la vita quotidiana, interiore ed esteriore, realizzato nello stile di S. Paolo: «Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me».

DOPO IL CONFLITTO DEL GOLFO,
UNA PASQUA DIVERSA PER FAR RISORGERE L'UMANITÀ

Pilato rappresentante del Diritto di Roma fece flagellare Gesù e lo lasciò in balia dei suoi soldati per una notte intera. Questi militari schernirono, insultarono il legalmente considerato innocente «Re dei Giudei» e gli deposero sul capo una corona di spine. Pilato dal Pretorio romano presentò Gesù, ridotto ad una larva di uomo, tumefatta e grondante sangue, con le famose parole: «Ecco l'uomo». Ma il popolo non si commosse ed invece gridò sempre più forte il suo «crocifiggilo». Il politico Pilato, ebbe paura di perdere il posto, se ne lavò le mani e lasciò andare alla morte il più giusto e grande benefattore degli uomini, che per i veri credenti, è anche Figlio di Dio.

Cristo, è al centro della storia umana, e le nostre piccole o grandi storie non sono a Lui estranee: tutto in Lui o fuori di Lui ha ripercussioni eterne: o in bene od in male. Ciò che conta resta sempre la nostra oculata scelta, per dire a parole e con i fatti: «GESÙ MIO TI AMO», come dicevo scrivendo su «Casco di spine sul Capo» spiegando il frontespizio del Bollentino.

Ecco perché ogni cronaca, che etimologicamente viene dal greco «Chronos» e significa tempo, fissa ed eternizza, in qualche modo, gli avvenimenti anche nostrani.

Nel mondo di oggi, il giornalista che passa per il più importante è quello che arriva primo con una notizia riservata e di grande attualità (in inglese: scoop), ma in realtà le notizie migliori sono quelle più posate sulla verità, approvate dalla esperienza umana e che il tempo non riesce a demolire, perché entrano nel cuore umano e lo innalzano a Dio e al bene in generale.

Per questo motivo non crediamo inutili nemmeno le notizie che con il nostro giornalino arrivano in ritardo di tempo, ma sempre in tempo per gli uomini di buona volontà. Anche se ce ne scusiamo, pensiamo di avere una giustificazione benevola presso i lettori e per la coscienza nostra.

Mancando il tempo si dilaziona un lavoro che pur sta tanto a cuore e quasi per battuta umoristica, ci si consola dicendo: «È meglio tardi che mai».

Una Pasqua disarmata quella del 1991

La Pasqua di quest'anno non dovrebbe essere stata una Pasqua diversa. Ogni anno dovrebbe avere lo stesso forte significato che ci scuote, talvolta, e ci lascia indifferenti troppo spesso. Non ci dovrebbero essere differenze nelle celebrazioni così come ogni Messa domenicale o feriale, l'unica Messa che ci mette in comunicazione fra noi e con Dio.

Eppure questa Pasqua 1991 è per vari motivi una Pasqua diversa da quelle che la precedettero. Come a Pietra Ligure i cittadini ed ospiti, il mondo intero è stato per troppi giorni sull'orlo di un precipizio del quale tutti conosciamo perfettamente la pericolosità e la collocazione.

La guerra del Golfo Persico ci ha posti tutti in prima linea a vincere e a perdere. Dopo il radiosio e prodigioso anno 1989, che portò la caduta dei muri e la fine della divisione dell'Europa Est-Ovest nel 1990 scoppiarono, infatti, i conflitti nel Medio Oriente, nelle terre bibliche della Mesopotamia.

Dopo sei mesi di inutili sanzioni economiche, decise per la prima volta nella storia da tutte le Nazioni Unite, il 2 agosto '90 gli Stati Uniti con gli Alleati, tra cui l'Italia, dichiararono guerra a Saddam Hussein per costringerlo a lasciare il Kuwait da lui invaso. Trascorsi cento giorni, precisamente il 17 gennaio '91, quando in Parrocchia celebravamo S. Antonio abate, venne l'ordine di aprire il fuoco sui fronti con bombardamenti sugli obiettivi chiamati strategici. Non fu una vittoria «lampo» anche se durò solo quaranta giorni (17/1-28/3), perché sei settimane di guerra sono un vero inferno sulla terra, causato unicamente dalla mancanza di amore fraterno tra gli uomini co-

me già dal primo uomo nato da donna: Caino.

Gli avvenimenti bellici sono finiti, i mezzi di comunicazione ormai tacciono, perché non fa più notizia, quello che fu pro-palato per molto tempo. Ma tante coscienze non sono tranquille, infinite famiglie gemono ed implorano, i popoli si agitano e non sono contenti.

Quanti sono stati realmente i morti, civili e militari, non lo sapremo mai. E non sapremo neppure a quale grado sia arrivata la sofferenza di un'intera generazione di bambini, di donne e di uomini che ancora adesso non conosce realmente che cosa sia successo e perché.

Ecco perché la Pasqua di quest'anno, non è come tutte le altre. Dopo le terribili vicende che conosciamo, è tutta l'umanità che deve rinascere. Ma per rinascere su basi nuove ci vuole coraggio. Bisogna portare le fabbriche delle armi nel reparto demolizioni, sia per quanto distrugge ed uccide, materialmente, fisicamente e moralmente. È la Pasqua disarmata.

Altrimenti si è vinta la guerra, ma si rischia ugualmente di perdere la pace, che è frutto di giustizia e di amore e di tanto sacrificio.

Sì! abbiamo bisogno di una massiccia dose di Amore. Perché arrivi dappertutto abbiamo pregato con fede ed agito con fraternità assieme a tutti i fratelli senza distinzione.

Non dubitiamo mai! L'AMORE VINCE SEMPRE.

Lettera del

Comitato Cittadino per la Pace

Al molto Rev. Mons. Luigi Rembado
Parroco della chiesa di San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE (SV)

OGGETTO: ringraziamento.

Nel comunicarLe di esserci riuniti in data 14 marzo u.s. per studiare eventuali programmi a favore dei profughi Albanesi, dallo Stato assegnati a Savona e provincia, ci sentiamo in dovere di ringraziarLa per quanto ha fatto in occasione e in appoggio alle iniziative assunte dallo scrivente Comitato, durante il perdurare del conflitto del Golfo.

La Chiesa locale, come quella universale, è andata oltre alla semplice condivisione delle iniziative intraprese, mettendo a disposizione il sacrato, i locali e dando quell'appoggio morale-religioso culminato con la Santa Messa.

Ora ci resta la speranza che il dopoguerra porti i responsabili a riflettere su come si dovrà agire per assicurare una PACE duratura, basata sulla giustizia e sulla fratellanza tra i popoli, a prescindere dal colore, dal credo politico e dalla confessione religiosa.

Con stima.

p/ IL COMITATO
Angela D'Angelo Artom

1991: PASQUA DA NON DIMENTICARE

preparata dall'intera Quaresima col mondo in stato di guerra

Era il 17 febbraio, primo giorno di quaresima per il rito ambrosiano, proprio della diocesi di Milano, e, come dicevamo, scoppiò la guerra del Golfo. La liturgia del mondo cattolico, come noi di rito romano, quattro giorni prima, il mercoledì, imponeva sulla fronte, delle numerose masse dei fedeli, le sacre ceneri, ricordo non solo rituale, di riflessione ed impegno affinché l'uomo non si lasci tra-

scinare dai bollori della superbia e nelle sanguinose avventure della violenza che conducono alla morte non solo le vittime ma (almeno moralmente) anche i guerrafondai.

Esortazioni, preghiere e manifestazioni, in generale pacifiche, si elevarono ovunque nel mondo e non mancarono anche nella nostra Pietra Ligure. Pure questa volta, come sempre nella storia, vennero

fuori i fautori opposti dell'intervento e dell'opposizione ad esso. Tutti però sembravano d'accordo nel volere la pace e nel pregare per essa. Il corifeo di questa crociata, a portata di influenza universale, era il Papa, Giovanni Paolo II.

Sappiamo come questa quaresima fu per molti una riscoperta della vera penitenza e del digiuno in questo tempo quaresimale che si riferisce specificatamente ai quaranta giorni di Mosè sul Sinai in attesa di avere da Dio il Decalogo - Guida per la salvezza del popolo in cammino nel deserto ed insieme il tempo impiegato da Gesù Cristo prima di affrontare il suo Battesimo e la evangelizzazione il dono del Suo regno di risurrezione e di vita per tutti gli uomini. Quante anime si offrirono vittima per ottenere, prima, la fermata della «inutile strage» e poi, la cessazione più presto possibile di questo «mostro» che è la guerra.

E finì, relativamente presto, se così si può dire, di una guerra anche lontana, in sei settimane. Il fatto sta che Giovedì Santo, inizio del triduo solenne di Pasqua, era il 28 marzo 1991, si bloccarono le armi e si cominciò a trattare, appena liberato l'invaso Kuwait.

Abbiamo cercato di esortare tutti al

ringraziamento a Dio e a quanti tra gli uomini hanno maggiormente collaborato al ritorno della pace, ma abbiamo notato, ancora una volta, quanto sia difficile, per non dire rara, la virtù della gratitudine. Non crediamo però, che il nostro buon popolo abbia a prendere come norma il detto: «Fatta la festa gabbato lo santo».

Una Pasqua più sentita e seguita

Non stiamo a descrivere le «chiesate» ripetute di gente locale e di provenienti dall'Italia e dall'estero. La stragrande maggioranza dei turisti, grazie a Dio, non pensa solo al corpo, ma anche ai beni immortali e superiori dell'anima.

Come gli altri anni, ci siamo salvati, in «zona Cesarini» nel fornire rilevanti possibilità di fare il «bagno nel sangue del Signore» mediante Confessori ordinari e raccogliatici. Certo, però, ancora abbiamo notato la mancata venuta degli antichi «pasqualini» che, a frotte, venivano a lavarsi le anime per la vera pulizia dello spirito.

Non possiamo tralasciare invece alcuni preparativi quaresimali messi in essere, proprio durante il periodo bellico del Medio Oriente.

LE NICCHIE O EDICOLE SACRE

A parte i discorsi, le manifestazioni e le preghiere per la pace, in clima unitario, di cui già abbiamo parlato, non possiamo non tramandare alla storia, il rilancio restaurativo e collocativo delle immagini sacre nelle apposite nicchie già edificate dai nostri antichi pietresi.

Tutti conosciamo come il Cristianesimo fiorì in infinite opere di devozione e di arte non solo nelle chiese, ma anche per le vie e per le piazze con tempietti ed immagini, sia pubbliche che private. Pietra non fu da meno in nulla, ed anche in aver spesso lasciato cadere questi luoghi tradizionali dai quali il Signore ed i Santi guardano e sono guardati dai fedeli devoti.

È di importanza storica l'erezione della Croce sul monte Trabocchetto il 12.8.1945,

appena finita la seconda guerra mondiale e ripristinata il 12.9.1965 perché abbattuta dal vento il 12.9.1965. Allora, per l'iniziativa del maestro, originario della diocesi di Vigevano, Don Giuseppe Guaraglia, di felice memoria, si riportò sulla vetta di Pietra quel segno della unica vera Redenzione, che i soldati francesi avevano detronizzato nel 1796 durante la calata di Napoleone trionfatore sugli Austriaci nella campagna d'Italia.

Ora si trattava di cose meno vistose, ma ugualmente significative. Esistevano alcune nicchie antiche rimaste da tempo immemorabile prive di sculture sacre e venne il momento del loro ripristino, proprio nei tempi della guerra del Golfo. Certo non «Propter hoc, sed non sine hoc», il che significa che non fu il Medio

Oriente a dare il via all'azione restauratrice, ma certo non si può negarne la provvidenziale coincidenza.

Proprio nel palazzo comunale, in seguito a restauri per l'interessamento dell'Assessore Avv. Mario Carrara, già celebre tenore che calca i più famosi palchi lirici d'Europa, venne alla luce una nicchia murata, certo, in altri tempi meno favorevoli alla religione. Sappiamo dal primo storico pietrese, Don Vincenzo Bosio, che l'edificio dell'attuale Municipio di Pietra risale da quella fortezza che, tra la torre del Paramuro al mare, formava le mura occidentali della città segnate dal «Fosso» che sino al 1500 misurava la lunghezza di 95 metri. In questo forte si tenevano i pubblici convegni e le riunioni del Parlamento. In seguito questa specie di bastione fu ristrutturato (convertito, dice il Bosio) in casa signorile della famiglia Golli ed infine in Palazzo comunale. Con questo si spiega l'antico arcuato portale d'ingresso, ma che in origine si trovava all'interno delle mura nell'attuale via Mazzini. Si tratta di un'opera pregevole di pietra arenaria di Verczzi, con sculture e bassorilievi, e due dischi marmorei con l'effigie di «Diva Faustina» e (forse) del marito Antonino Pio imperatore. Interessante la data: A. 1422 e significative le due parole: MODUS da una parte e ORDO dall'altra. Questi due termini latini indicano una porta del popolo dove le Autorità per il bene comune devono amministrare con buone maniere (modus) e proporre ordinamenti (ordo) giusti per realizzare la pace che molto coerentemente S. Agostino definisce «Tranquillitas ordinis». Pensiamo che all'epoca del trapasso da palazzo pubblico alla ristrutturazione privata, in casa signorile, dalla famiglia Golli, si possa far ascendere l'origine dell'edicola di cui stiamo parlando. La famiglia dei Golli, originaria di Torino, prese domicilio a Pietra non prima del secolo XVII e annoverò una lunga serie di avvocati, notai, regi esattori ed almeno due preti, tra cui Don Gio. Batta Golli, che fu prevosto di Pietra sino al 1752. Proprio nell'anno dell'inizio della chiesa nuova, fu stranamente traslato alla Collegiata di San Remo, allora appartenente alla diocesi di Abenga. Morì però in La Pietra nel

1788 in età di 95 anni.

Mi viene una strana idea. Che il popolo pietrese si sia venduto la ex fortezza per edificare la chiesa nuova del «padre» S. Nicolò? Del resto sappiamo che gli uffici comunali erano in via del Pretorio nell'attuale casa Traverso che sulla facciata ha una bella meridiana. È un fatto che dopo la metà del 1700 la comunità civile non ha più il salone per le adunanze del Parlamento ed è costretta a radunarsi nell'Oratorio di S. Caterina, quella chiesa di «Santamin» che sotto la dominazione francese diventò anche teatro. Nel 1816 fu consegnata alla Confraternita di S. Caterina e nel 1940 fu demolita per la costruzione della via Aurelia a monte.

Ritorniamo al fatto del ripristino della edicola nel Municipio, già palazzo Golli. Non sapevamo ancora, ma era l'ultimo giorno di guerra in Medio Oriente, il 27 marzo, mercoledì santo, e sul mezzogiorno salgo le pubbliche scale con Don Giuseppe Vicario parrocchiale. Siamo accolti dal Sindaco Dott. Nicolò Tortarolo, da alcuni Assessori, dal Segretario e da vari dipendenti comunali. Sul pianerottolo del primo piano, subito a destra in alto appare la nicchia velata, con la statuina di S. Nicolò da benedire. In ceramica di Albisola è simbolico dono della Parrocchia e ritrae il Santo col mattone alzato da cui emerge una fiamma, simbolo dell'Amore di Dio che dal Padre e da Cristo deve guidare e rafforzare Autorità e Popolo.

Ecco la formula del rito: «O Dio Padre buono che illumini e proteggi i popoli ed i loro governanti, benedici questa restaurata edicola con l'immagine di S. Nicolò patrono di questa città che liberò i Pietresi dalla peste e la bella chiesa dalla rovina bellica e concedi che con la sua intercessione, gli amministratori, i dipendenti e quanti frequentano questo civico luogo, abbiano prosperità fisica e morale e lavorino con generosità per il bene comune. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen».

La benedizione è proseguita alla rinnovata Sala Consigliare, veramente splendida e poi agli uffici principali, con la formulazione reciproca dei migliori auguri pasquali all'insegna della massima collaborazione per il bene di tutti gli abitanti

ed ospiti che sono insieme cittadini e credenti. Da ambo le parti si è auspicato in questo giorno, prima del solenne triduo pasquale, di rinnovare, ogni anno, questo incontro benedicente ed augurale.

RESTAURO DEL CENTRO STORICO: ALTRE EDICOLE

Il nostro bellissimo Centro Storico sta vestendosi a nuovo, specialmente dal 1976, quando si fece il restauro dell'antica chiesa, parrocchiale sino al 1791, e venne ampliata nei servizi comunitari religiosi, sociali ed educativi con la denominazione nuova ed antica di «AUDITORIUM LA PIETRA». L'amministrazione comunale e l'iniziativa privata continuarono ancora l'opera di abbellimento con i restauri e le ristrutturazioni, per rendere più sani, attraenti ed efficienti piazze e vie, le abitazioni, i negozi ed esercizi pubblici.

Segnaliamo il piccolo ma significativo ripristino di altre due nicchie, pensate dopo quella nel Municipio, ma realizzate prima. Avvenne con la Via Crucis, detta «dei giovani», il 22 marzo, venerdì prima delle Palme. La meta è la Croce sul Trabocchetto, monte di m. 180 che si raggiunge con un percorso di 1300 metri tutto in salita.

Quest'anno il luogo di raduno non fu presso il Campo Sportivo, in via Borro, ma la partenza è stata organizzata dalla piazza più antica: «La Pietra». Da innumerevoli anni in via Del Pretorio, sulla parete della chiesa od Oratorio dell'Immacolata, stava una nicchia vuota. In questo «Oratorio della Concezione» da quando S. Nicolò nel 1791 fu traslato nella chiesa nuova, vi entrarono i Confratelli Disciplinati detti «i Bianchi» e vi portarono il titolo fino allora festeggiato nella chiesa vicino alle mura, nelle vicinanze del Castello, e che da quell'anno diventò «Santanin» per l'ingresso dei «Rossi» della Confraternita S. Caterina.

Mi sembrò quindi opportuno sanzionare i trapassi storici collocando nella vuota nicchia la statua della Madonna Immacolata, che donai volentieri in ricordo di Mamma Caterina e di tutte le mamme che ho conosciuto nel mio ministero sacerdotale.

Siccome non c'è due senza tre, ecco la terza edicola da riempire. Ancora per l'interessamento dell'assessorato dei lavori pubblici, anche la nicchia in via Rocca Crovara, dove si trova il dipinto del Signore, pure recentemente restaurato, accanto alla porta Nord o del Castello, la stessa sera avvenne l'intronizzazione di un'altra immagine, ancora mariana. Si tratta di una copia, in piccolo, della «Pietà» di Michelangelo, forse la scultura più famosa del mondo. È dono della Signora Dina Savoretti e l'idea di questa scelta è nata sul suggerimento del suo figlio Mario. Ai passanti, piccoli e grandi, dovrà ricordare, assieme alle sofferenze di Gesù e di Maria Addolorata, quanti si sacrificano per confortare i fratelli e salvare le loro anime.

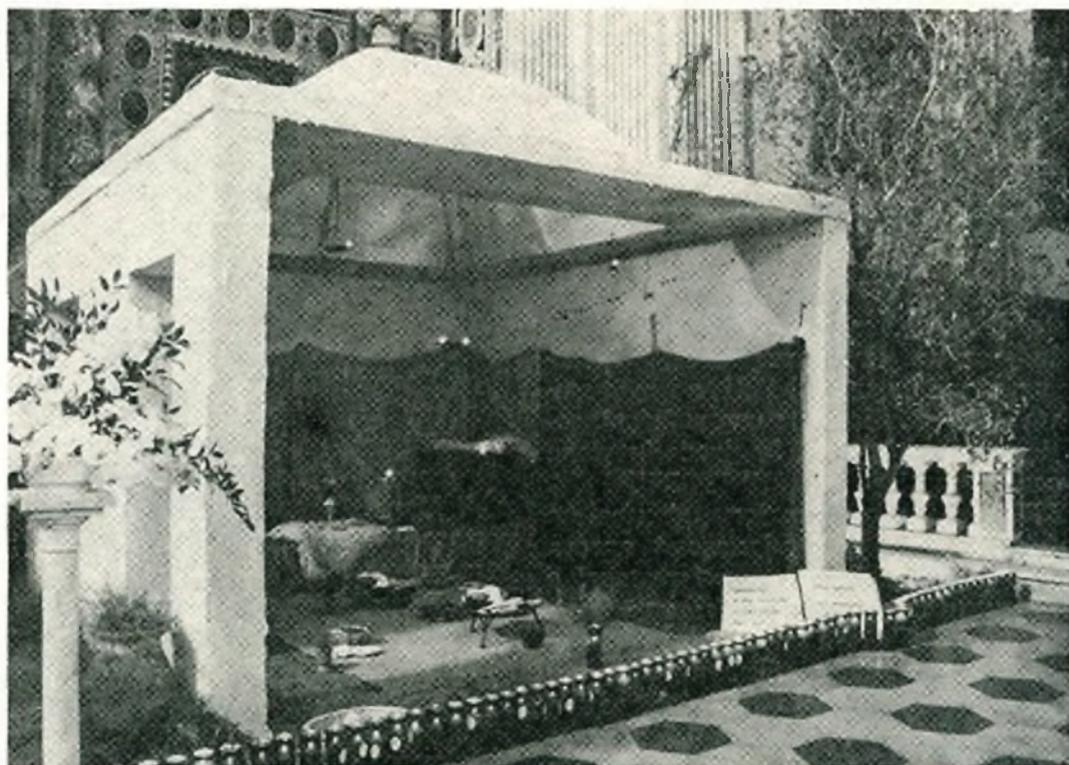
La Benedizione di queste due restaurate edicole ha fatto iniziare la Via Crucis proprio dalla ormai rimanente più vecchia chiesa, col proposito di iniziare, in tutti gli altri anni, la partenza da questo vero cuore del Centro Storico.

Pubblichiamo, in sintesi, il testo proclamato nel rito inaugurale.

«Dio Padre, che ci hai dato il Tuo Figlio Gesù, preparando Gli una degna dimora nel seno della Vergine Maria, che dal primo istante creasti Immacolata, e sul calvario la facesti corredentrice Addolorata del genere umano, fa che passando davanti a queste immagini da Te benedette abbiamo da ricordarci sempre di lodarTi, e, per Gesù e Maria, abbracciati nello Spirito Santo, abbiamo a vivere in santità ed in pace operosa tra noi e con tutti i fratelli del mondo. Amen».

MAI PIÙ SEPOLCRO: SOLO E SEMPRE «CENACOLO»

Sappiamo tutti quanto sia improprio, per non dire ereticale, chiamare «sepolcro-sepurtu» il luogo preparato per il trionfo dell'Eucaristia il Giovedì Santo. Neanche nelle rubriche liturgiche appariva un termine soddisfacente e in una sola parola. Ci sembra di averlo scoperto come scrivevamo l'anno scorso nella cronaca delle feste pasquali. Diciamo: facciamo, visitiamo il «CENACOLO».



All'Annunziata, come mai forse nel mondo, una realizzazione così bella di UN VERO «CENACOLO». Ci sono i simboli più vicini: ma è GESÙ, lo stesso Gesù di allora.

Ringraziamo la Confraternita di S. Caterina perché proprio quest'anno nel giovedì santo ha realizzato, anche in muratura, un vero cenacolo. Ne pubblichiamo una foto onnicomprensiva. Ricorda bene la sala scelta da Gesù per l'Ultima Cena dove i dodici Apostoli sono rappresentati dai calici e Lui invece è al centro, vivo e vero, nascosto nel pane eucaristico dentro la Sacra Pisside. Emergono nel grande libro le parole consacratrici di Cristo, e il comando Suo ai Sacerdoti: «Fate voi questo in memoria di me». In alto i lumi e fuori l'ulivo dell'orto, dove il nostro Salvatore andò a prepararsi alla Passione con la preghiera ed il sudor di sangue. Un bravo all'artefice primo il Dott. Vadora, a tutti i collaboratori poi a quanti da questi rifacimenti simbolici riporta fede e bontà.

Altamente significativo anche il «Cenacolo» riprodotto nella chiesa parrocchiale dal gruppo dei catechisti ed amici. Meno murale ma spaziente nel rurale e nell'ecologico si ammirava Gesù, colonna lumi-

nosa e allasciante in un trionfo di piante e di fiori e sullo sfondo di un drappo bianco rabescato scendente ed elevante verso il cielo. Ancora ovunque appaiono le sabbie della terra deserta e le steppe improduttive e malsane. Il tutto è spiegato con la didascalia profetica: «Scaturiranno acque dal deserto, scorreranno torrenti nella steppa» (Is. 35,6). Bravi anch'essi ed i numerosi visitatori adoranti, che sembrano aumentare in numero ed in qualità.

Non possiamo dimenticare quanto i volenterosi hanno preparato anche a S. Anna e a S. Giuseppe. Davanti a Dio, dobbiamo ricordare che non conta chi fa di più materialmente, ma chi opera con maggior lede di amore e di sacrificio.

Per la registrazione cronologica scriviamo che la processione del Venerdì Santo si è svolta con numero e buona devozione e che quest'anno, per il mancato arrivo del predicatore, ha parlato della «Passione del Signore in noi e per noi» Don Luigi, il parroco.

INAUGURAZIONE E...

UN PO' DI STORIA DELLA NOSTRA SEDE SCOUT

a cura di VALERIANI ALESSIO della Squadriglia Lupi

Già da molto tempo avevamo l'idea di «rinnovare» la nostra sede perché era malridotta: l'intonaco si sbriciolava, senza quasi più vernice, la porta e le finestre avevano urgente bisogno di restauro e tutto l'ambiente appariva poco illuminato.

Così, dopo averne discusso insieme a lungo, ci siamo divisi i compiti e, rimboccate le maniche, abbiamo incominciati i lavori.

Ci eravamo fissati una data di conclusione: il 23 dicembre 1990, con la ferma intenzione di portare a termine entro quel giorno il nostro lavoro per l'inaugurazione. Certo, le cose da fare erano tante, il tempo poco, ma il desiderio di riuscire nell'impresa era più forte.

Dopo aver scrostato il vecchio intonaco, tolti i vecchi fili, siamo passati all'azione di ricostruzione vera e propria. Una squadriglia si è occupata di imbiancare le pareti, un'altra di riverniciare le porte, le finestre e le panche, un'altra di fare il perlinato e di attaccare i listelli di legno ai muri e, un'altra ancora di riattivare il circuito elettrico sotto la supervisione dei Capi.

Queste varie attività hanno richiesto, da parte nostra, una partecipazione costante e un notevole impegno; sono nate persino delle piccole forme di rivalità tra le varie squadriglie che risultarono utili, perché mirate ad aumentare il profitto e la velocità del lavoro.

Finalmente arrivammo alla vigilia della inaugurazione. Era sabato: dalle 14,30 fino a notte fonda molti di noi lavorarono freneticamente per dare l'ultima mano di pittura, per fissare l'ultimo chiodo, per l'ultima verniciata, per l'ultima spazzolata... La mattina dopo, il 23.12.1990, come avevamo programmato, alle ore 8,30 ci riunimmo tutti in divisa perfetta davanti alla rinnovata sede. Nei nostri occhi si leggeva tanta gioia e soddisfazione.



Monsignor Luigi Rembado dopo la solenne benedizione ci mostrò alcune bellissime fotografie di quando questa sede era stata inaugurata come prima sala dei giovani nel lontano 1948 e ci raccontò la storia di questo locale che, da angusto e buio scantinato, egli come vice parroco di Pietra Ligure e gli stessi giovani di allora avevano trasformato in un'accogliente sala per la gioventù.

A quella inaugurazione, significative furono le parole che pronunciò il vescovo di allora, Mons. Raffaele De Giuli: egli entrando nell'ingresso basso e in discesa aveva detto: «Per aiutare i giovani bisogna scendere umilmente verso di loro!».

Nel 1961 inaugurato l'edificio delle opere parrocchiali il locale divenne luogo di giochi per giovani e successivamente, nel 1975, sede scout e luogo per varie attività estive, poi... finalmente nostra sede stabile.

A questo punto non mi resta altro che rivolgere un particolare ringraziamento a Mons. Luigi Rembado e ai nostri Capi che, ancora una volta, ci hanno spinti e guidati a costruire qualcosa di buono nel nome di Dio.

ALTRE SEDI E RITROVI PER GLI SCOUTS

Mentre ringraziamo il giovane Alessio Valeriani per aver scritto su «Città di Pietra Ligure» quanto operano le squadriglie degli Scouts per il divertimento e la formazione dei giovani, prendiamo l'occasione per partecipare quanto tutta la A.G.E.S.C.I. sviluppa nell'ambito delle tre parrocchie di S. Nicolò, Soccorso e Ranzi. Per intanto ricordiamo che anche il Clam ed in parte la Comunità Capi ha rinnovata la sede di via N. Accame il 2 gennaio. Questo locale che con l'adiacente garage-deposito è il residuo del demolito Cinema-teatro parrocchiale Excelsior, operante dal 1951 al 1967, lo dobbiamo alla concessione comprensiva dell'Avv. Cesare Bosio, che ringraziamo anche da queste colonne.

Si tenga presente anche il famoso, «Campetto» degli anni '50. Già primo oratorio e circolo dei ragazzi, pure «cinema Lux» estivo dal 1950 al 1977, fu in seguito assegnato per sede ai Lupetti e spazio di divertimento per tutti gli Scouts. La Parrocchia deve ringraziare le Famiglie Valle e Pagano che in memoria dei loro compianti Sig.ra Teresa e Dott. Fanin continuano a darci gratuitamente il terreno comprendente circa la metà di tutto il complesso sportivo-ricreativo. Il rimanente è proprietà delle Ferrovie dello Stato a cui si paga regolare affitto. Un pezzo di storia è già stato scritto, altri verranno, soprattutto quando sarà spostata la sede ferroviaria. Chi ci sarà vedrà. Ma è pure certo che: «L'uomo si agita e Dio lo conduce» (Fenclon).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN PIETRA LIGURE

La popolazione residente cresce ancora come l'anno scorso — A inizio anno 1990 eravamo 9.951 - alla fine siamo 9.979 (Tra parentesi i dati del 1989)

1) PER MOVIMENTO NATURALE:

NATI:

<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>totale</i>
40 (30)	34 (36)	74 (66)

MORTI:

<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>totale</i>
62 (57)	54 (62)	116 (119)

I morti sono 42 più dei nati (1989 + 24)

2) PER TRASFERIMENTO DI RESIDENZA:

IMMIGRATI:

<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>totale</i>
191 (169)	186 (220)	377 (1989 = 389)

EMIGRATI:

<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>totale</i>
136 (139)	171 (173)	307 (1989 = 312)

Gli immigrati sono 70 in più di quanti lasciarono Pietra (Nel 1989 la differenza era di 77 in meno).

3) POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1990:

In tutti siamo 9.379.

Nel 1989 eravamo 9.951. Abbiamo avuto quindi nel 1990 un incremento di 28 abitanti. Questa crescita è avvenuta grazie i nuovi residenti che sono più di quelli che lasciarono Pietra.

Il merito è tutto degli uomini che vennero in più 33 mentre le donne arrivarono 5 in meno. Perciò i conti tornano: 33 - 5 = 28 cioè l'incremento nell'anno 1990.

Nel 1989 la crescita fu di 24. Di questo passo dovremo ancora sospirare molti anni prima di arrivare nuovamente oltre i 10.000.

Basterebbe che la vita (le nascite) sconfiggesse la morte (i defunti) per arrivare subito. Infatti quest'anno i deceduti furono 42 in più dei nati.

Sarà di buon auspicio la prossima calata della Maternità da Finale al Santa Corona. Anche noi gettiamo un dardo infuocato per questa sospirata realizzazione, che ha per primo movente non certo la soddisfazione campanilistica, ma la maggior sicurezza sanitaria di puerperc e figli.

Premesso questo, non sarà proibito di affermare ancora per i futuri Pietresi: «Sono nato a Pietra Ligure».

ALTRI DATI ANAGRAFICI

LE FAMIGLIE nel 1990 sono passate da 4.392 a 4.403 con l'incremento di 11. Infatti le famiglie istituite furono 146 e quelle eliminate 135.

Nel 1989 ci fu un incremento maggiore cioè n. 45 perché le famiglie nuove erano state 167 e le partite solo 122.

Pescando da un editoriale
di EMILIO VARALDO

Discorso valido anche a Pietra

INDICE DI NATALITÀ. INVERSIONE DI TENDENZA?

La statistica indica un lieve aumento della natalità e ciò, dopo il deprimente periodo degli anni passati, non può che rallegrarci. L'Italia, secondo i dati europei, avrà una popolazione composta più di anziani che di giovani; le previsioni sarebbero quindi pessimistiche. Per certi segnali, dovremmo avere un'inversione di tendenza. Sul «Corriere della Sera» del 31 maggio u.s. si commentavano i risultati di una ricerca condotta da un Istituto specializzato sui giovani italiani.

Un dato interessante mi sembra quello che il 57% si dice d'accordo con le idee degli adulti: il tradizionale conflitto tra genitori e figli tende a ridursi. Un'altra indicazione significativa: le scelte religiose non sono in discussione e sono condivise da oltre il 74% dei giovani intervistati. La famiglia assume il compito di guida anche nella sessualità. Se ne parla in casa: «l'argomento non è tabù. Non è un'esperienza da prendere alla leggera. Lo spettro dell'Aids ha i suoi effetti». E ancora una sorpresa: le discoteche sono odiate dal 56% dei giovani tra i 14 e i 17 anni. Dicono: «Sono un luogo di insopportabile confusione». Per finire, alla domanda «quali sono le cose più importanti nella vita», rispondono: il 56% l'amore; il 49% la famiglia; il 43% l'amicizia; il 40% la pace, il 22% il successo, il 22% il benessere (era possibile dare più di una risposta).

Non è il quotidiano cattolico «Avvenire» a riportare queste notizie; è un giornale

laico. Nell'articolo citato si dice anche: «L'adolescenza non è più l'età della crisi. Crollati i falsi idoli, i giovani sembrano avere spesso le idee chiare sugli obiettivi da raggiungere».

Noi sappiamo con quanta abnegazione sacerdoti, religiosi, laici delle nostre associazioni cattoliche stiano operando per preparare i nostri giovani alle dure battaglie dell'esistenza. Dobbiamo continuare.

NELLA STATISTICA MATRIMONIALE:

Dove sposarsi: chiesa - comune

MATRIMONI - Sappiamo che per il Concordato tra la S. Sede e lo Stato i Cattolici possono sposarsi solamente in chiesa ottenendo tutti gli effetti civili. In questo caso il matrimonio si chiama RELIGIOSO, o meglio, concordatario.

Quando gli sposi scelgono di sposarsi solo in Comune abbiamo invece il matrimonio CIVILE.

Fondamentalmente si sposa in Comune chi si trova in queste due situazioni:

a) È una libera scelta di coloro che non credono o non intendono praticare i Sacramenti.

b) Vi è la mancata possibilità di ritornare una seconda volta a sposarsi in chiesa poiché uno od entrambi i contraenti sono ancora uniti in matrimonio - sacramento valido. È evidente il perché: la Chiesa, seguendo Cristo non ammette il divorzio, anche se la colpa fosse da una sola parte.

Comprendiamo tutta la pesante croce che, anche molti nostri cari parrocciani, devono portare. Ma se sono già uniti civilmente li invitiamo a non abbandonare la Chiesa che resta sempre loro Madre. Di pregare e di fare tutto il possibile di vivere come fratelli e sorelle (è solo utopia?), nel qual caso potranno fare anche la Comunione.

A quanti però che si preparano al Matrimonio esortiamo fino alle lacrime di ben pensare, anche alla luce dei visibili fallimenti, quanto sia doveroso porre le buone fondamenta della costruenda casa nuziale. Il Vangelo dice: «Sia basata sulla roccia». Un amore umano altruistico sulla verità e fedeltà; un ancora più vero e copioso amo-

re divino che significa fede, gioia e sacrificio dentro Gesù per raggiungere una felicità eterna.

A quanti sono saldamente ancorati da anni nella loro famiglia in unità ed in efficiente collaborazione di crescita umana e cristiana l'esortazione cocente e paterna di non lasciarsi distrarre da nulla ma di adoperare gli stessi mezzi e virtù che predichiamo per i loro stessi figli che, a loro volta, si preparano a diventare buoni genitori.

☆ — — — — — ☆

Ecco ora la statistica matrimoniale:

— **MATRIMONI CIVILI:**

n. 9 (1989: 13)

MATRIMONI CONCORDATARI (religiosi):

— nel Comune di Pietra n. 22 (1989: 19)
 — fuori Comune: n. 23 (1989: 13)

☆ — — — — — ☆

STATISTICHE DELLE PARROCCHIE

(Tra parentesi i dati del 1989)

San Nicolò:

— Battesimi: 30 (27)
 — Prime Comunioni: 36 (34)
 — Comunioni: 71.000 (110.000)
 — Cresime: 63 (adulti 3)
 — Matrimoni: 8 (5)
 — matrimoni fuori: 25 (27)
 — Defunti: 54 (57)

A Ranzi, parrocchia di S. Bernardo:

— Battesimi: 6
 — Cresime: 11
 — Prime Comunioni: 2
 — Matrimoni: 3
 — Defunti: 8

Parrocchia della purificazione: Soccorso:

— Battesimi: 30 (27)
 — Cresime: 1 (40)
 — Matrimoni: 12 (12)
 — Defunti: 43 (31)

A S. Pietro in Borgio

parrocchia che ha anche un territorio nel Comune di Pietra Ligure, precisamente da via Como al Bottazzano:

— Prime Comunioni 13 (in territorio di Pietra 2)
 — Battesimi 14 (in territorio di Pietra 3)
 — Matrimoni 5 (in territorio di Pietra 1)
 — Defunti 31 (in territorio di Pietra 1)

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Mesi di Marzo - Aprile - Maggio 1991

Battesimi: N. 8

VALLE Nicolò di Pierluigi e di Perna Iride il 3 marzo
 DALMONTE Roberta di Valter Angelo e di Casolaro Assunta il 1° aprile
 LEONE Simone di Giuseppe e di Schifano Vincenzo il 31 marzo
 BONIFACINI Francesca di Alfredo e di Piccaredelli Anna il 14 aprile
 CERRATO Andrea di Massimo e di Tassisto Giuliana il 21 aprile
 CERRATO Alice di Massimo e di Tassisto Giuliana il 21 aprile
 ROZIO Martina di Enrico e di Fava Alida il 5 maggio
 OLMI Fabio di Gabriele e di Monticone Sonia il 25 maggio.

Matrimoni: N. 2

CELESTRI Antonio con AICARDI Cinzia il 4 maggio
 CIGALA Paolo con VARAGLIOTI Virginia il 19 maggio.

Defunti: N. 10

CRIPPA Angelo (Barzanò il 12.6.1903): 14.3
 ROMOLI Carmela in Francini (Loro Giuffenna, AR, 2.8.1922): 7.4
 FAZIO Giuseppina (Pietra Ligure 26.8.1893): 9.4
 CAROZZI Giorgetta (Bobbio 8.1.1907): 16.4
 FERRO Francesco (Pietra Ligure 16.8.1921): 23.4
 SERAFINI Mario (Piombino, LI, 7.11.1914): 1.5
 SAMMAURO Carmine (Castelnuovo 31.7.1903): 4 maggio
 FERRARA Filomena (Nava Siri, Matera, 19.2.1922): 8.5
 VERCESI Luigia (Pietra Ligure 15.5.1899): 21.5
 DONDO Andrea (Pietra Ligure 23.2.1916): 17.5

Matrimoni fuori Città nel 1990: N. 25

SPOTORNO Antonio con MODOLO Elsa, a Loano
VIGNONE Antonio con STOPPIANI Caterina, a Solardigo
AGUS Domenico con MARINO Cinzia, a Soccorso
BERTOLINI Marco con DOTTA Daniela, a Cherasco
BIANCHETTI Amerigo con MUSIO Carla a Soccorso
CRIPPA Giuseppe con LABELLI Cristina, a Calice Ligure
DI MAIO Luigi con AUTELMO Marinella, a Soccorso
BLAUGERIO Pierangelo con CICIONE Ivana a S. Bartolomeo
CARTA Giuseppe con CAUTARELLA Maria, a S. Corona
CAVIGLIA Angelo con MAGGI Emanuela, a Finale Ligure
CORONGIÙ Giuseppe con BIANCHI Simonetta, a Soccorso
ORLANDINI Francesco con OGGIONI Nicoletta, a Magliolo
CASANOVA Alessio con FERRARI Luisa, a Soccorso

BRUNELLI Franco con CRESCIA Tiziana, a S. Giacomo Tovo
GATTI G. B. con BENZA Gabriella, a Verzezzo Giustenice
BORGATTA Giorgio con MORO Lucia, a Loano
CASELLA Francesco con MARTINO Rossella, a Genova
DE CRESCENZIO Angelo con CAPELLO Paola, a Ranzo (IM)
BONANNI Giancarlo con REPETTO Franca, a S. Cuore, Albenga
FRACASSO Giancarlo con CASSANELLO Silvana a Boggio
GRAZIANO Paolo con BERGAMINI Adriana, a Milano
VOLPE Maurizio con ZUNINO Maura, Albenga
BEDIN Luigi Aurelio con GIUDRI Gloria, a Ivrea
MANFREDI Paolo con BRANCATELLI Giovanna, a Toirano
PESCE Marco con BOSCO Emanuela, ad Albenga.



RESOCONTI FINANZIARI DEL «BOLLETTINO» Il giornale della nostra Comunità «Città di Pietra Ligure»

Dobbiamo dire che è più difficile lo scrivere che il parlare, e questo, specie, in privato. Aspettiamo sempre dei collaboratori mirati sulle tematiche ed i metodi da noi prefissati, in quanto tendenti sempre alla visione pastorale delle anime.

Sappiamo che in genere il nostro periodico è atteso e seguito, ma appunto, ci sono difficoltà ad uscire nei tempi stabiliti. Spero sia risaputo che non ci sono praticamente difficoltà di genere vario, tantomeno motivazioni finanziarie, ma solo vera e concreta mancanza di tempo, per la stesura dei manoscritti da inviare alla Tipografia di Chieri.

Ma come già in passato, pensiamo di fare cosa doverosa e grata verso i lettori pubblicando, come sempre le offerte-abbonamento, ma anche tutto il complesso della gestione amministrativa. Per maggior chiarezza riepiloghiamo gli ultimi sei anni: 1985-1990.

RESOCONTI DEGLI ANNI 1985-1990

1985: Numeri usciti: 7 dal 252 al 258:

Entrate pubblicate in 2 elenchi:	L. 5.101.000
Spese tipografiche e postali:	L. 6.003.120
Passivo annuale	L. 902.120
Passivo anni precedenti	L. 1.681.280
Deficit rimanente	L. 2.583.400

1986: Numeri usciti: 6 dal 269 al 267:

Entrate già pubblicate	L. 5.679.000
Spese	L. 5.826.540
Passivo annuale	L. 147.540
Passivo precedente	L. 2.583.400
Disavanzo restante	L. 2.730.940

1987: Numeri usciti: 7 dal 268 al 276:

Entrate già pubblicate:	L. 7.887.000
Spese	L. 7.403.310
Attivo annuale	L. 484.310
Passivo anno precedente	L. 2.730.940
Deficit ancora di	L. 2.246.630

1988: Numeri usciti 7: dal 277 al 285:

Entrate già pubblicate:	L. 9.649.500
Spese	L. 7.383.300
Attivo annuale	L. 2.266.200
Passivo precedente	L. 2.246.630
Rimanenza attiva	L. 19.570

1989: Numeri usciti: 7 dal 286 al 294:

Entrate già pubblicate:	L. 9.359.000
Spese	L. 8.277.200
Attivo annuale	L. 1.081.800
Attivo anno precedente	L. 19.570
Rimanenza attiva	L. 1.101.370

1990: Numeri usciti: 8 dal 294 al 303:

Entrate cioè abbonamenti:	L. 9.332.000
Spese tipografiche e postali:	L. 10.867.180
RITORNA PASSIVO ANNUO	L. 1.535.180
Attivo anno precedente	L. 1.101.370
DEFICIT FINE ANNO 1990	L. 433.810

Le cifre parlano, di solito, più che le parole. Abbiamo realmente un contributo notevole da parte dei nostri cari lettori affezionati, costanti e generosi. Il nostro ringraziamento e la nostra preghiera vada per tutti essi e le loro famiglie sia a Pietra che fuori.

Possiamo però dire che noi inviamo a tutti il periodico, anche a chi non versa l'abbonamento. E questo solo spiega il passivo gestionale. In compenso ci vengono incontro gli offerenti SUPER (- che superano il normale) e quelli SPONSOR (- che sposano, ossia, si prendono a cuore la causa della diffusione di notizie e messaggi della nostra parrocchia e città).

**Il Giornale Parrocchiale continua
il II elenco delle offerte per
«CITTÀ DI PIETRA LIGURE».**

**La prima parte nel numero
precedente: febbraio - marzo**

Briano Luigi 14.000 — Accame Vittore Maria 10.000 — Brunelli Vittorio 10.000 — Solvero Retvetria Orsola 70.000 — Anselmo Angelo 10.000 — Bonsignore Luigi 25.000 — Frez Giuseppe 15.000 — Fasse Gian Luigi 10.000 — Anselmo Angelo 50.000 — Carrano Vincenzo 10.000 — Morge Claudio 15.000 — Pinzan Pietro 10.000 — Gimelli Gio Batta 15.000 — Gimelli Carla 15.000 — Romeo Giuseppe 20.000 — Monleone Aldo 15.000 — Ravera Nicolò 15.000 — Ratto Domenico 10.000 — Zuffo

Vittorio 20.000 — Rosa Paolo 15.000 — Farinazzo Emilia 10.000 — Sanfelice Giacomo 15.000 — Bernardi Fontana 20.000 — Brunetto Nicolò 20.000 — Achilli Franco 10.000 — Volpe Bruno 10.000 — Zambarino Giuliano 12.000 — Lotito Domenico 15.000 — Anselmo Cannova 20.000 — Boliolio Giovanni 15.000 — Boglione Tomas.M.Pia 15.000 — Grappiolo M. Elena 10.000 — Giribaldi Costante 10.000 — Bordieri Costante 20.000 — Ferrari Ferdinando 10.000 — Canepa Maddalena 20.000 — Frascini Emilio 20.000 — Bertolino Lorenzo 20.000 — Sella Franco 10.000 — Bosano Antonietta 20.000 — Bosio Raggi M. Teresa 10.000 — Perlo Francesca 10.000 — Richeri Giovanna 10.000 — Dclenga Mauro 10.000 — Ravera Antonio 15.000 — Marinelli Silvio 15.000 — Olivero Gianfranco 10.000 — Malfatto Sergio 20.000 — Bausero Frio-

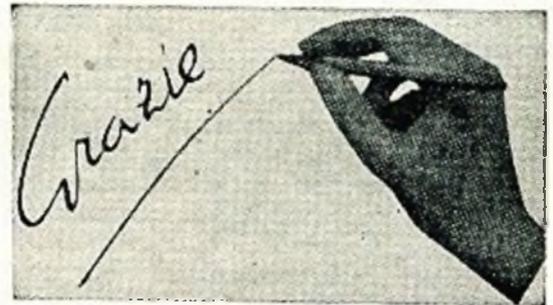
ne Celeste 15.000 — Bevilacqua Mario 50.000 — Di Maio Eay 20.000 — Raviolo Dalmonte 10.000 — Bonanni Aristide 15.000 — Sorelle Aicardi 20.000 — Canneva Angela 10.000 — Aicardi Andrea 10.000 — Amelio Licia 20.000 — Chiotti Giovanni 10.000 — D'Agostino Antonio 10.000 — Abate Gianpaolo 10.000.

Serra Mirella 15.000 — Testi Gino 15.000 — Parodi Clemeno Anna 15.000 — Potente Mario 20.000 — Canepa Griseri Maria 10.000 — Busini Ciluffo Dino 10.000 — Dagnino Maria 10.000 — Giuppone Guido 10.000 — A valle Ernesta 10.000 — Masarella Francesca 15.000 — Ebe Tartulo Maddalena 10.000 — Livornesi - Milano 15.000 — Zanelli Adriano 10.000 — Bruno Francesco 20.000 — Piccinini Alessandro 20.000 — Gatti Aronne 20.000 — Gatti Raffaele 20.000 — Scampini Salvatore 26.000 — Della Torre Luigi 10.000 — Della Torre Francesco 10.000 — Della Torre Angelo 10.000 — Bonora Giuseppe 10.000 — Bonora Angelo 10.000 — Frione Chiappe M. 15.000 — Zambelli Tassani Elisa 10.000 — Comelli Francesco Teresa 50.000 — Damini Maria 20.000 — Conte Orazio 15.000 — Briano Gian Franco 15.000 — Tortarolo Amedeo 20.000 — Capellini Erminio 10.000 — Eteri Vittorio 15.000 — Carini 10.000 — P. Raffaele Algeni 20.000 — Dell'Orto Dellepiane Marisa 15.000 — Pagano Gobbis Diana 50.000 — Castagnone Capriolo Alda 20.000 — Comelli Francesco 50.000 — Mons. Giuseppe Fenocchio 50.000 — Aprusio Piera 10.000 — Carminati Claudia 15.000 — Oxlivia Mario 20.000 — Fam. Bellando 15.000 — Rembado Bartolo 50.000 — Perri Angelo 30.000 — Grosso Giancarlo 10.000 — Fiallo Pietro 20.000 — Alessio Luigia 25.000 — Fambarino Angelo 25.000 — Salvatori Giorgio 25.000 — Allegri Giuseppe 25.000 — Allegri Luigi 25.000 — Bensa Oride 25.000 — Francesco Casella 50.000 — Accame Maria 10.000 — Lillari Elzario 10.000 — Magnolia M. Grazia 30.000 —

Jacoponi Tabò Ida 10.000 — Tabò Claudio M. Grazia 10.000 — Pesce Paolo 10.000.

Don Angelo Perri 30.000 — Bonomi GianCarlo e Franca 50.000 — Tassarò Giuseppe 50.000 — Rostagno Erminia 30.000 — N. Maria 10.000 — Branda Enrico TO 10.000 — Ribodetti Giuseppe 15.000 — Fam. Srivano Italo 50.000 — Francesco Claudio e Maria 30.000 — Bielli Giacomo 20.000 — Bosio Fulvio 20.000 — Giribone Davide 20.000 — Gotti Piccinini Maria 10.000 — avv. Domenico Leale 10.000 — Bertonasco 20.000 — Fratelli Velizzzone 100.000 — Cagno Luigina 25.000 — Baietto Rosa Pia 25.000 — Cavalotti Giovanni 10.000 — Zerbini Mario 10.000 — Ravera Pasquale 15.000 — Menozzi Imerio 10.000 — Casto Costantino 10.000 — Oriani Giuseppina 15.000 — Piumatti Cavallotto 20.000 — Parodi Maddalena 10.000 — Traverso Carlo 15.000 — Siri Maria Assunta 10.000.

TOTALE II elenco L. 4.654.000 + I elenco L. 4 milioni 678.000 = TOTALE anno 1990 L. 9.332.000.
A tutti gli offerenti veri collaboratori della pastorale nel nome di Pietra leggere in questo numero la pubblicazione del Resoconto Finanziario.



Se abbandoni sulla strada un ferito grave, senza porgergli aiuto, sarai condannato per mancanza di assistenza a persona in pericolo di morte. Gesù Cristo ti ha detto che se passi indifferente davanti al tuo fratello che soffre, non avrai la vita eterna. Sapere che degli uomini muoiono di fame, che degli uomini vivono in tuguri o non hanno neppure un tetto, che degli uomini sono disoccupati o percepiscono un salario di fame, che degli uomini sono schiavi delle loro condizioni di lavoro, che degli uomini sono analfabeti, decimati dalle epidemie, vecchi abbandonati... ecc., sapere tutto ciò e non far nulla, è firmare davanti a Dio la propria condanna. Non ci sono molte maniere di amare Dio sulla terra, ma una sola: donarsi ai propri fratelli. Ci sono però molte maniere di donarsi ai propri fratelli. Se tu cerchi di sviluppare la tua «vita interiore» senza sviluppare la tua «vita esteriore» con i tuoi fratelli, ti inganni, perché non puoi pretendere di unirti a Gesù Cristo nel silenzio della tua anima, se lasci che Gesù Cristo, sofferente e morente, ti chiami invano. (M. Quoiat)

MONSIGNOR LUIGI REMBADO — CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO

7 giugno 1941 — 7 giugno 1991

6 ANNI A MONTECALVO - 44 A PIETRA: DONAZIONE GIOIOSA - DIAMO GRATITUDINE ACCOMPAGNAMOLO CON PIÙ ENTUSIASMO.

Cinquant'anni di **MINISTERO SACERDOTALE** di cui quarantaquattro tra noi a servizio pieno, continuo e totale, come guida spirituale in completa dedizione.

Il vescovo Mons. De Giuli lo portò da Montecalvo - Ubaga, due parrocchiette sull'alta Valle d'Albenga, a Pietra per il giorno dell'Assunta: 15 agosto 1947 quale Vice Parroco in aiuto all'anziano Don Gio Batta Maglio. Dal 5 luglio 1954 con decreto vescovile ne diventa Vicario Ausiliare e Parroco a tutti gli effetti, considerata la degenza continua, e altre cause, del prevosto. Deceduto Don Maglio il 29 genn. 1956, viene subito nominato, senza concorso, allora di per sé obbligato, giuridicamente Parroco di S. Nicolò in Pietra Ligure il 30 gennaio 1956.

Caro Don Luigi, quanta strada, quanto camminare da quel giorno della tua **ORDINAZIONE SACERDOTALE!**

Mamma Caterina e papà Agostino ti hanno educato ed accompagnato ad essere operaio instancabile per il Signore: cari genitori!

La lettura che apre la celebrazione della Ordinazione Sacerdotale, così proclama:

«Lo Spirito del Signore è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a pro-

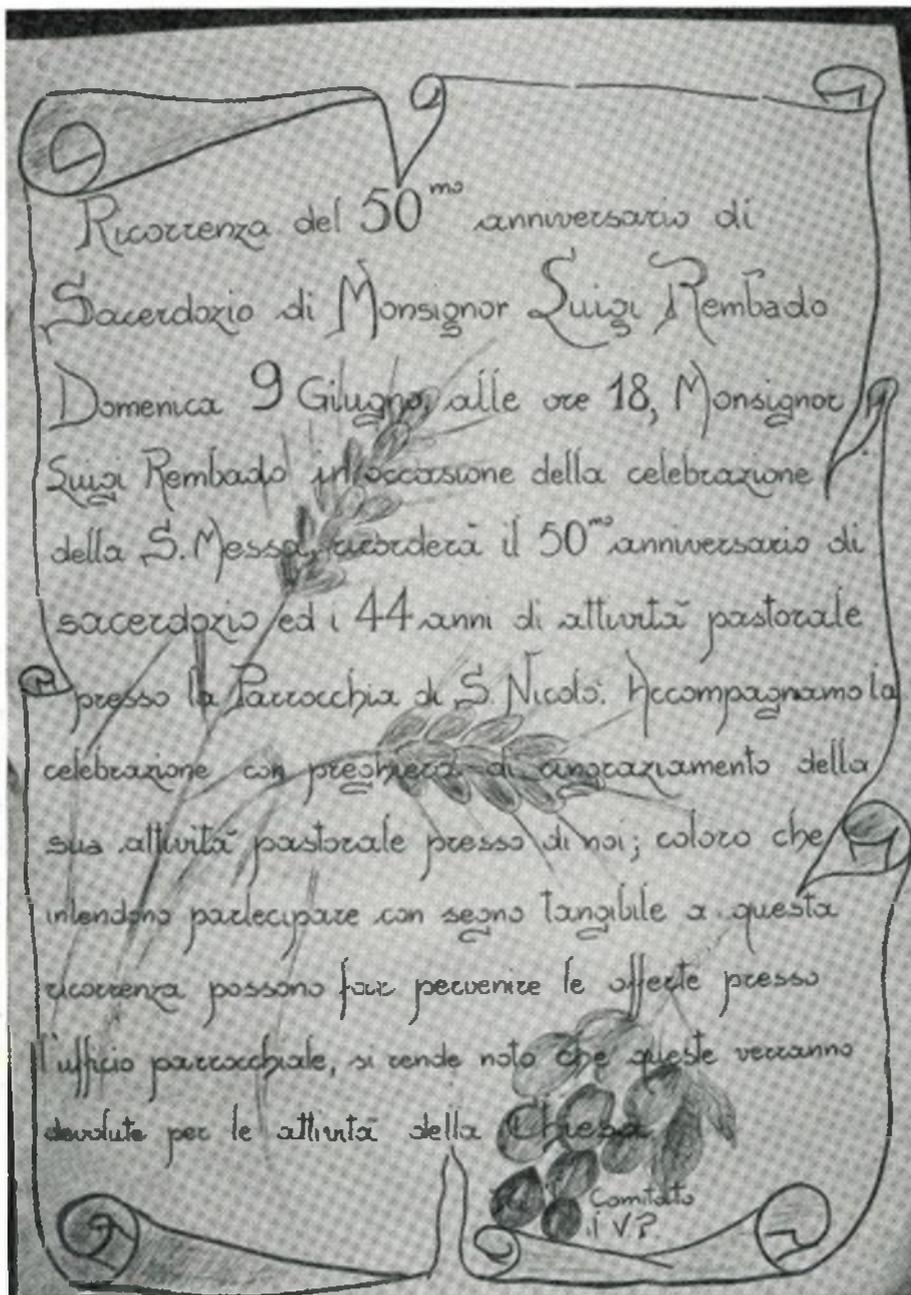
clamare la libertà degli schiavi ... per dare loro olio di letizia invece dell'abito a lutto, canto di lode invece del cuore mesto».

(Isaia cap. 61, 1-3).

Ed ogni giorno hai vissuto ed hai donato gioiosamente a tutti il Sacerdozio che hai ricevuto per imposizione delle mani da parte del Vescovo. Hai così maturato nel dono di Dio l'animo sacerdotale, che per tutti ha un cuore comprensivo, una parola di incoraggiamento, un possibile aiuto, e, sempre, dobbiamo dire un campanello a cui suonare ed una porta che si apre.

SOMMARIO

- MONS. LUIGI REMBADO: CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO: 6 A MONTECALVO - 44 A PIETRA: Diamo gratitudine - Accompagnamolo con più entusiasmo — F.to Tutte le campane di Pietra Ligure pag. 1
- UN COMITATO PARROCCHIALE PREPARA LE MANIFESTAZIONI PER IL 50° DI SACERDOZIO DEL PARROCO MONS. LUIGI REMBADO pag. 2
- ARRIVANO LE ADESIONI — La Benedizione apostolica del Papa — Telegramma e lettera di Mons. Vescovo e risposta di Don Luigi — Altre espressioni in scritto, a voce, telefonate, doni, prestazioni — Interventi del Clero, dei laici — Discorso del Sindaco pag. 3
- LA CRONACA DI UNA GIORNATA DI GIUBILEO SACERDOTALE — La festa del 9 giugno supera ogni previsione — Altre manifestazioni nei punti caldi sacerdotali pag. 8
- MESSAGGIO DEL PARROCO FATTO LEGGERE ALLE MESSE DELLA DOMENICA SEGUENTE Ringraziamenti, spiegazioni e propositi — Lettera più personale inviata a chi aveva scritto o collaborato pag. 12
- GIOVANI INSIEME '91 pag. 11
- FESTA DELLA MAMMA A S. ANNA pag. 12
- FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE — I novelli... Chiusura catechistica sulle alture di Ranzì pag. 13
- GITA-PELLEGRINAGGIO A ROMA — Il 20-23 settembre pag. 14
- RISPOSTA ALLE DOMANDE GIUSTE ED OPPORTUNE — Perché nel TACCUINO? pag. 15
- SENTITE RACCONTARE pag. 16
- ORARI MESSE ED INFORMAZIONI PARROCCHIALI 2° di cop.
- PENSACI SU... 3° di cop.
- TACCUINO DI PIETRA LIGURE 4° di cop.



Tutto partì da questo proclama collocato all'ingresso della chiesa un mese prima dell'avvenimento giubilare del 7 giugno 1991.

Per il ristretto Comitato firma il V.P. Chi è costui? Lo sapete: è il Vicario Parrocchiale (così si chiama oggi se si vuole essere aggiornati con il «diritto canonico»); ed è la cara persona di Don Giuseppe Tornavacca.

Proprio come in una famiglia, una grande famiglia, in cui nasce spontaneo e poi cresce sempre più, un sentimento semplice: l'affetto.

L'affetto verso don Luigi ha solide basi: è cresciuto con quanto ha fatto per noi in questi anni, rimuovendo pazientemente ogni ostacolo, senza mai aggirarlo, ha dato Realtà a quello che è il significato di un tema tipico della dottrina cristiana: IL BISOGNO ED IL DIRITTO DI CREATIVITÀ.

In questo suo particolare e personale impegno ha coinvolto tutti i suoi parrocchiani per dare alla comunità sempre maggiore spiritualità ed i mezzi necessari per confortarla, ravvivarla e trasmetterla ad altri escogitando sempre nuove forme di organizzazione e partecipazione.

Ricordiamo tutto quello che don Luigi, il nostro Parroco, ha fatto o promosso in questi an-

ni: il concreto è ben visibile e lo spirituale è nel cuore di tutti, specialmente di quelli che con entusiasmo lo seguono.

Pensare ai suoi programmi futuri non è possibile poiché la Società è in continua trasformazione; non rimane che seguirlo a percorrere questa via da Lui intrapresa e sulla quale ancora cammina, per dirGli oggi «GRAZIE» e, per far sì che il suo instancabile lavoro di ogni giorno sia ricambiato e gratificato.

Dovremmo però accompagnarlo con più entusiasmo, con più energia e maggior ampia partecipazione dialogando non solo tra noi parrocchiani, ma con tutti gli operatori di diverse culture per trovarci uniti, fiduciosi e concordi in vista di quella che sarà la ricorrenza del Bicentenario della nostra Chiesa Parrocchiale a cui il nostro Parroco sta dedicando gran parte

del suo lavoro, affinché nella promuovenda Basilica di S. Nicolò di Bari possa esservi la festa di tutti gli abitanti del territorio di Pietra Ligure.

F.to *Tutte le campane di Pietra Ligure*



Unica fotografia dell'8 giugno 1941: in piazza di Ranzi il corteo del due preti novelli si avvia al canto della prima Messa. Da sinistra: mamma Caterina e papà Agostino, Don Luigi e Don Igino, a destra Don Bernardino. Quanta povertà, ma quanta ricchezza di gioia!



La risposta più bella: l'unica desiderata assieme alle preghiere di tutti: la Benedizione Apostolica del nostro grande papa: Giovanni Paolo II.

DOPO IL PAPA VIENE SEMPRE IL NOSTRO AMATISSIMO VESCOVO

Telegramma del Pastore della Diocesi

Rev.do Mons. Luigi Rembado
Prevosto di S Nicolò di Bari - Pietra Ligure.

Occasione solenne celebrazione 50° anniversario sua Ordinazione Sacerdotale rinnovo fervidi voti augurali ed in unione ai suoi Parrocchiani rendo grazie al Signore per il generoso ministero da Lei esercitato. Mentre imparto la affettuosa benedizione

Mario Oliveri
Vescovo di Albenga-Imperia

IL VESCOVO DI ALBENGA-IMPERIA

28 maggio 1991

Rev.do e caro Monsignore,

come ho già comunicato a tutti i Sacerdoti della diocesi, nella Cerimonia del conferimento dei Sacri Ordini del Presbiterato e Diaconato che avrà luogo in Cattedrale alle ore 15.30 di Sabato 22 Giugno p.v., desidero che mi siano particolarmente vicini i Presbiteri che nel corso di quest'anno rendono grazie al Signore per i 50 e 25 anni del loro Ministero sacerdotale.

Poiché anche Lei è tra costoro, sono a pregarLa di volermi essere accanto in quella circostanza, come Concelebrante, affinché la Sua presenza sia giustamente significativa e la generosa dedizione e fedeltà al sacro ministero da Lei dimostrata negli anni del Sacerdozio sia di esempio e di incoraggiamento ai due novelli Presbiteri ed al nuovo Diacono.

Già fin d'ora Le sono profondamente unito nei sentimenti di lode e di ringraziamento che manifesta al Signore per la chiamata al Sacerdozio, per i doni a Lei elargiti e per quelli riversati su innumerevoli persone attraverso il Suo sacro ministero. Partecipo ovviamente anche al senso di inadeguatezza che non può non albergare nel nostro animo quando meditiamo sulle meraviglie che Dio opera attraverso la nostra persona.

Mi faccio anche interprete della gratitudine che deve a Lei tutta la diocesi per i benefici ricevuti tramite il Suo apostolato sacro. Da parte mia: la mia stima, il mio affetto, l'assicurazione del mio sostegno, la profonda comunione spirituale, la mia preghiera, la mia pastorale benedizione.

✠ Mario, Vescovo

**PRIMA CHE SI SPEGNESSE
LA 50° CANDELINA
PER ACCENDERSI LA NUOVA
COSÌ SCRIVEVA DON LUIGI
AL SUO PRIMO SUPERIORE**

Pietra Ligure 6.6.1991

Eccellenza Reverendissima,
Vescovo nostro carissimo,

La ringrazio vivamente per l'invito rivoltomi, con la lettera del 28 maggio scorso, ad essere accanto all'E. V. nella celebrazione pontificale nella quale conferirà i Sacri Ordini del Presbiterato e del Diaconato a tre giovani della nostra amata Diocesi. Sì, sabato 22 giugno sarà una grande giornata di grazia che rilancia l'oggi di Dio nella povera storia umana: la Cattedrale albanese continua misticamente e realmente il Cenacolo.

Oltre la gratitudine, veramente il primo sentimento che mi coglie è l'entusiasmante meraviglia di trovarmi coinvolto in questi «segni dei tempi» che permettono nella Santa Chiesa simili paterne e fraterne azioni sacre ritenute impensabili nel recente passato.

Le confesso con umiltà che, senza mio merito, il Signore Gesù mi ha caricato sempre di gioia, sia nell'aspirare che nell'essere prete, ma dal Vaticano II mi sento ancora più soddisfatto della missione sacerdotale, appunto perché at-

tuandosi i segni dei tempi evangelici, sono possibili mentalità e manifestazioni fraterne nel culto e nella pastorale tipo queste celebrazioni liturgiche.

Agli inizi della vocazione, nel 1934, avevo 18 anni, forse per l'occasionata lettura della vita di S. Luigi, mi sentivo spinto ad entrare nella compagnia di Gesù e specialmente di andare in terra di Missione. Per le insistenze di mamma Caterina e con i consigli del confessore, (era lo zio Don Agostino) e del gesuita P. Cocchi, rimandai la scelta di farmi religioso missionario, entrando in Seminario.

Ma subito, ed anche in seguito, la vita di preparazione e di attuazione del Ministero mi parve di così grande soddisfazione da sembrarmi impossibile imboccare altre strade di maggior bene e felicità. Con papa Giovanni ed il Concilio, come dicevo, crescendo gli anni e le esperienze, ebbi l'impressione di ritornare sempre più alle fonti evangeliche della gioia nel lavorare per il Regno e per i Fratelli.

Certo 50 anni di sacerdozio, come dico nella immagnetta-ricordo, sono doni sommi, ma anche grandi responsabilità. Tutta l'eternità non sarà sufficiente per ringraziare Dio, la Madonna, i Santi, ma anche tanti uomini della Chiesa, della famiglia e dell'amicizia fraterna. Ma sento subito il peso delle responsabilità umane e sacre non sempre ben attuate nella mia vita. Per i difetti e le mancanze personali e pastorali, imploro la Misericordia di Dio e l'aiuto della preghiera per me da parte di chi vuole farmi

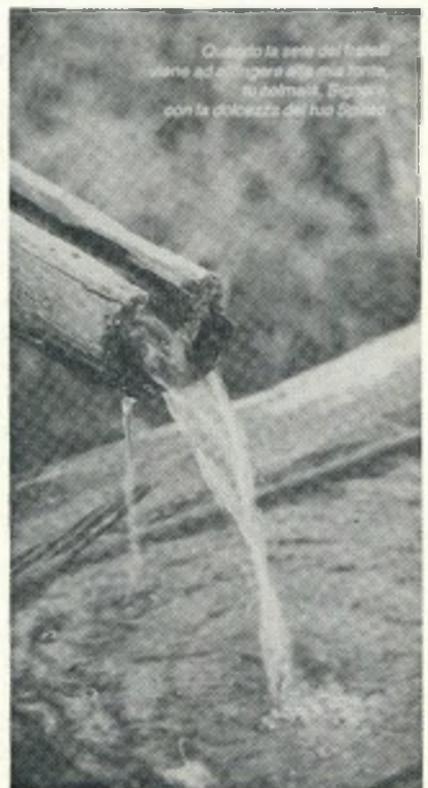
«Venite,
applaudiamo al Signore
acclamiamo alla Pietra
della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui
per rendergli grazie,
a lui acclamiamo
con canti di gioia».
(Salmo 95)

50 ANNI DI SACERDOZIO
SONO SOMMI DONI
E GRANDI RESPONSABILITÀ.
IMPLORO A DIO
LA PERSEVERANZA FINALE.
AGLI UOMINI DOMANDO
L'AIUTO FRATERO,
PER RINGRAZIARE
E CHIEDERE PERDONO
PER SANTIFICARMI
E CONSUMARMI
PER LA CHIESA
ED IL MONDO
IN GESÙ, IN MARIA,
CON I FRATELLI.

Mons. Luigi Rembado

Albenga-Ranzi 7-8/6/1941:
sole che sorge;
Montecalvo 13-10-41 - 6-8-47:
6 anni ai monti;
Pietra Ligure 15-8-47 - 9-6-91:
44 anni al mare.

(50° di Messa:
celebrazioni N. 29.191)



fešta per il 50°, ad iniziare dal mio giovane Vescovo.

Eccellenza carissima, domani venerdì 7 giugno, giorno dell'Ordinazione, verrò al S. Cuore di Albenga per l'agape fraterna e alla sera con il mio cugino Can. Igino concelebrerò nella chiesa del nostro battesimo: S. Bernardo in Ranzi. Appena possibile desidererei venire in Seminario ed anche recarmi a Montecalvo la piccola Parrocchia del mio primo amore. Sarà con noi due cugini anche il carissimo «compagno» di Messa Mons. A. Cervetto.

Domenica 9 c.m. alle ore 18 concelebreremo in S. Nicolò in Pietra. La Parrocchia ed il Comune stanno preparando una festa, che sinceramente avrei voluto evitare. Lasciamo fare perché penso che tutto sia indirizzato alla gloria di Gesù eterno Sacerdote e nella speranza che anche questo faccia crescere in noi la fede

e la fraternità e porti i frutti tanto desiderati di nuove vocazioni. Lo spero tanto, vengano ancora da questa terra di Pietra (e non di sasso): i seminaristi, i preti del domani.

Lo posso affermare dopo 50 anni: La strada, per me, più bella del mondo rimane questa: essere tutto di Gesù, nella Chiesa e per l'umanità: nel sacerdozio ministeriale.

Eccellenza, chiedo scusa per questo mio sfogo gioioso e forse semplicistico, mentre per me e per tutti i miei parrocchiani, parenti ed amici, imploro una ampia benedizione pastorale. Ringraziando ancora per l'invito e per le benevole parole usate a mio riguardo.

*Dell'Eccellenza Vostra
Dev.mo nel Signore*

Allegati: La serie di immagini-ricordo uscite per questo 50° - Una pagina della «Rivista Diocesana» anno 1941..

LE ESPRESSIONI IN SCRITTO - A VOCE - IN TELEFONATE - IN DONI - IN PRESTAZIONI DI PRESENZA VICINA E LONTANA - PREGHIERA E SACRIFICI SONO INNUMEREBOLI - SOLO DIO LO SA E TUTTO E TUTTI PUÒ RICOMPENSARE MA ANCHE NEL CUORE DEL NOSTRO «DON LUIGI» RESTA E PARTE TUTTO IN TERRA E PER IL PARADISO; GRAZIE!!!

Ci scusiamo di fare solo alcuni assaggi, sul «Bollettino», di interventi scritti. A tutti si è risposto personalmente, sperando di non aver tralasciato nessuno. Questo vada per chiedere venia e supplenza generale.

* * *

Anche Mons. Alessandro Piazza ha fatto giungere direttamente al festeggiato le sue felicitazioni, auguri e benedizioni telefonicamente rilanciando i lunghi anni (1965-1990) di collaborazione pastorale, per l'unico scopo del bene delle anime diocesane e parrocchiali.

* * *

Ugualmente dicasi del nostro concittadino Mons. Nicola Palmarini Vicario Generale da tanti anni e prima per il teologo Luigi insegnante di Sacra Scrittura. Già ammalato, con voce tremula e sincera esprimeva voti augurali. Ad intervento ben riuscito auguriamo e preghiamo ancora per lui per il ristabilimento completo.

Da chi sempre ha seguito Don Luigi come Padre dal Seminario ad oggi che continua brillando in San Giuseppe

Albenga, 3 giugno 1991

Monsignore Carissimo,

in spirito, in preghiera e con tutto il mio affetto domenica prossima sarò presente alla Sua Messa Giubilare celebrante pure i 44 anni di attività Pastorale nella parrocchia di S. Nicolò in Pietra Ligure.

Dinanzi a queste scadenze penso a tre parole che Rosmini, negli ultimi suoi giorni, affidava, come suo ricordo, al Manzoni: «Adorare - Tacere - Godere». Il Sacerdozio è grazia così grande che non basterà l'eternità per benedirne il Signore, la Messa un avvenimento così singolare che una sola è sufficiente per dare significato e ricchezza alla vita più lunga. Ma anche per Lei la grazia di un giorno si è fatta grazia di moltissimi giorni, di fronte ai quali altro non resta

ATTENZIONE: per la Festa dell'Assunta, 15 agosto, verrà a Pietra Ligure il nostro Vescovo, Monsignor MARIO OLIVERI. Celebrerà la S. Messa alle ore 17 e presiederà poi alla processione.

che «adorare, tacere, godere». Ma se una parola è consentita, anzi doverosa, è la ripresa del canto della Vergine: «Magnificat anima mea Dominum quia fecit mihi magna Qui potens est».

Gli anni del Suo Sacerdozio e del Suo ministero pastorale sono stati grandemente fecondi; per grazia divina, indubbiamente, ma grazia che ha trovato in Lei fede, amore, slancio apostolico, dedizione.

Riprenda ora gioiosamente la Sua corsa e con rinnovata fiducia: «non ego autem, sed gratia Dei mecum»; ed è tutto il motivo della nostra sicurezza.

Fervidi auguri di altri e altri anni, altre fatiche, altri frutti, altri meriti. Grandis tibi restat via!

Con un fraterno abbraccio

✠ *Giuseppe Fenocchio*

La voce dei cari Confratelli rappresentata da un martire santo della pastorale, della cultura, del calvario quotidiano anche umano dal Seminario in poi

Carissimo Confratello,

con la presente desidero assicurarti la mia viva partecipazione al tuo cinquantesimo anniversario di Ordinazione Sacerdotale. Ti sarò spiritualmente vicino con la preghiera. Ogni giorno ricordo i fratelli nel Sacerdozio, ma per te e gli altri sacerdoti che celebrano il GIUBILEO SACERDOTALE voglio avere un ricordo particolare nella celebrazione del sette giugno.

Verso di te, carissimo Mons. Luigi, ho anche

doveri di riconoscenza in tutti i sensi: hai aiutato l'istituto; hai sempre dato mirabile esempio di integerrima vita sacerdotale; mi sei stato incomparabile amico in ogni circostanza della mia vita. Per questo ti dico un grazie veramente di cuore. Che posso offrirti?... Non posso offrirti doni materiali, ma offro a Dio per te i miei sacrifici e la mia preghiera, perché sia sempre fecondo di frutti santi il tuo apostolato. Gesù, eterno Sacerdote, e la Vergine Santa, modelli della nostra vita sacerdotale, ti siano sempre vicini e ti accompagnino nel cammino, che ti auguro ancora lungo e ricco di celesti consolazioni.

Con fraterno affetto ti saluto

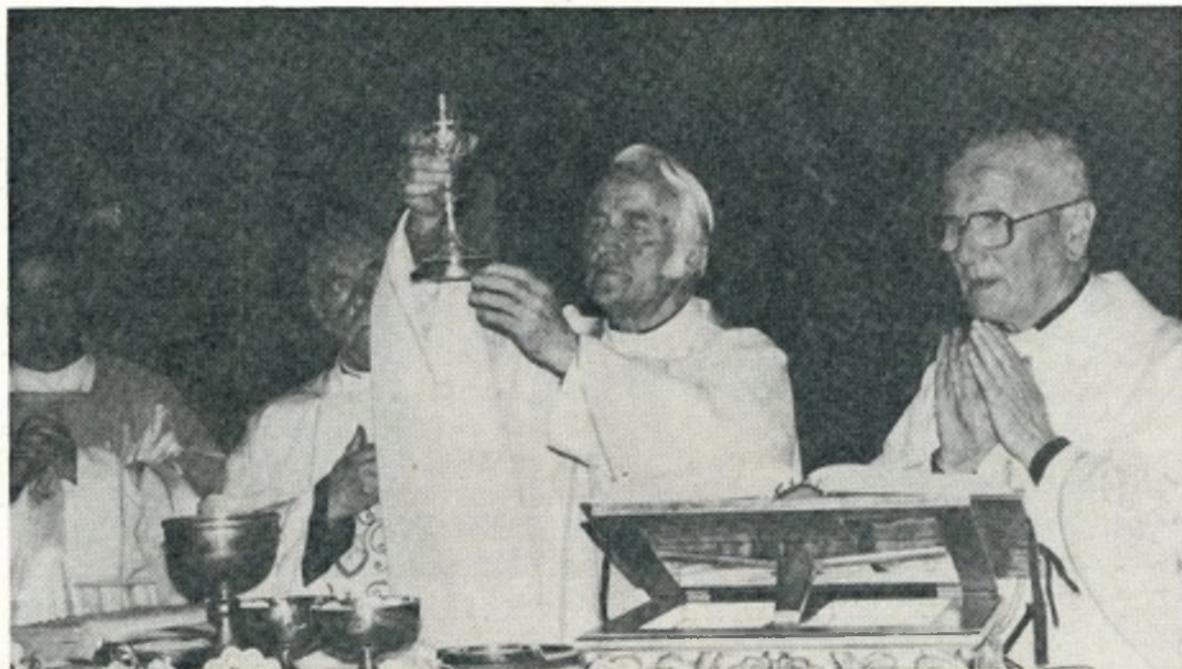
Sac. Enrico Casa

Borghetto d'Arr. 5 giugno 1991

I fedeli: autorità - gruppi e popolo esprimono gioia e fanno voti augurali all'inizio della celebrazione. Il Dottor Nicolò Tortarolo per tutti i cittadini

Caro monsignore, la comunità Parrocchiale oggi qui raccolta in questa solenne circostanza vuole manifestarti il suo affetto, la simpatia e la profonda considerazione per la intensa vita sacerdotale prestata presso le comunità di Montecalvo e Pietra Ligure ciò sta a dimostrare il segno di riconoscenza per la tua apprezzata Attività Pastorale che hai profuso nei tuoi 50 anni di Sacerdozio.

L'Amministrazione Comunale che mi Onoro di rappresentare si unisce a questa Manifestazione che vuole esprimere la più profonda riconoscenza per quanto hai fatto in questi 44



Il medesimo CALICE, dono dello zio Don AGOSTINO elevato tra terra e cielo dopo 50 anni Vi fece incidere: «Ascende superius».

anni di servizio presso la tua parrocchia di S. Nicolò. Non possiamo dimenticare i fermenti di carattere sociale, culturale, umanitario che la Chiesa locale con il tuo prezioso apporto ha saputo dare in questi anni di tua presenza a Pietra Ligure della attività svolta a favore dei giovani, degli anziani e degli ammalati, sostituendoti talvolta alle strutture civili. Non vi è stata e non vi è associazione locale di carattere assistenziale di beneficenza che non ti abbia visto partecipare in tutte le sue forme.

PER QUESTO TI DICIAMO ANCORA GRAZIE Monsignore.

La gioia odierna ci consente di elevare una lode al Signore per averti inviato in mezzo a noi, a svolgere il tuo ministero sacerdotale cercando di approfondire senza risparmio di energie, quel benessere spirituale, di cui ciascuno di noi ha immenso bisogno. Grazie per gli insegnamenti Evangelici, che quotidianamente hai cercato di impartirci, magnificando così il Signore, per il grande dono che ti ha concesso. Formuliamo infine una preghiera comunitaria affinché il Signore ti accompagni, e continui ad illuminare il tuo cammino che devi ulteriormente affrontare e che auspichiamo pieno di lode e di benedizione.

Dalla Regione Liguria

Impegni assunti in precedenza non mi consentono aderire cortese invito 50° anniversario di Sacerdozio e 44 anni di attività pastorale di Monsignor Luigi Rembado il 9 giugno p.v.

Ringraziando dell'attenzione prego accogliere auguri buona riuscita iniziativa e più cordiali saluti.

Avv. Rosavio Bellasio
Assessore Regionale Sanità

Dal mondo della scuola

Felicitazioni. Implorata benedizione celeste per suo lungo apostolato parrocchiale.

Preside

*Personale docente e non docente
Alumni Scuola Media N. Martini
Pietra Ligure*

Dalla Società Filarmonica «Guido Moretti»

Rev.mo Monsignore

questa eccezionale circostanza, che vede stringersi intorno alla Sua persona l'intera Comunità Parrocchiale, è anche molto sentita dalla nostra Società Filarmonica «Guido Moretti», che a Lei deve riconoscenza per l'interesse e l'aiuto che mai ci ha lasciato mancare. Gradisca questo modesto segno della nostra riconoscenza e l'augurio sincero «ad multos annos».

Dai bravi collaboratori nei servizi della posta

I dipendenti dell'Ufficio Postale di Pietra Ligure porgono vivissime congratulazioni per il suo cinquantesimo di apostolato.

La comunità delle Suore di Villa Costantina: prega cantando ed ospitando noi sacerdoti per meglio lavorare nel Regno di Dio

Nostro carissimo Parroco

di cuore diciamo a Lei «Grazie per tutto» quello che Lei è, e per tutto ciò che ci dona con entusiasmo e generosità sempre nuova. Il Signore la benedica e le doni il centuplo!

Con affetto e gratitudine

le sue suore

IL SOLE SORGERÀ

Tu da sempre nel tuo mondo stai a donar la tua vita per l'umanità, se la vita con coraggio in mano prenderai, dove tu passi il sole sorgerà.

Rit. Dove tu passi, sorge il sole,
dove tu passi sorge il sole.
Grazie a te qualcuno troverà la strada,
dove tu passi sorge il sole.

Se tu ami, tu potrai davvero realizzar tutto ciò che il cuor può amar:
Possa tu distruggere sempre ogni falsità:
Dove tu passi il sole sorgerà.

Nonostante tutto, mai tu devi abbandonar l'entusiasmo per la verità.
Anche se con un sorriso il cuore scalderei,
dove tu passi il sole sorgerà.

Cinquant'anni, Monsignore è una meta d'or che hai speso per il tuo Signor.
Se il tuo cuore sarà ricco di un'immenso amor dove tu passi il sole sorgerà.

La notizia dei festeggiamenti giubilari è arrivata a Don Luigi da Roma, da Suor Assunta, già superiora benemerita a Villa Costantina. Anche suo tramite poi giungerà la benedizione pontificia

Roma, 19 aprile 1991

Reverendissimo Monsignore,

nonostante manchi un mese e mezzo al Suo cinquantesimo mi porto avanti con la preghiera e gli auguri riconoscenti per quanto ha fatto per la Chiesa in questi cinquant'anni. Grazie anche per quanto ha fatto per la città di Pietra Ligure, per la nostra Comunità e per me. Ci sono pochi Sacerdoti, purtroppo, assidui come Lei nel propagare la Parola di Dio, per lo zelo per le anime fino a consumarsi in salute. Solo il Signore può ripagarLa interamente di tanta donazione a volte anche ecces-

in chiesa, colma, non solo gremita, di fedeli, venuti per la solenne circostanza. Gente di ogni genere, estrazione e grado, e, come raramente avviene in questa stagione, i Pietresi dominavano in numero i turisti. Usciva dalla sacrestia il folto gruppo del Clero, ma appena apparvero i festeggiati iniziò un battimani fragoroso. Ci volle il possente canto e suono del nostro Coro Polifonico, diretto dal M. Paolo Gazzano, per coprire e quasi armonizzare questo, spontaneo manifestare con le mani, gli applausi, che restano sempre il miglior modo popolare di esprimere un consenso. Le esecuzioni canore e sonore della Corale continuarono in un modo esemplare per tutta la celebrazione liturgica. Fece piacere la Messa «breve» di Mozart, anche perché ricorre il centenario della morte di questo grande musico (1756-6.12.1791).

Lo speaker Geom. Fulvio Avventurino, accolto, annunciava con precisione quanto poteva aiutare la comprensione e le attese pacate dei presenti. Accanto al nostro Parroco, Mons. Luigi Rembado faceva notare la presenza di due suoi «compagni» di Messa, ed anche coetanei. Il canonico Don Igino Rembado e Mons. Angelo Cervetto, prevosto di Diano Marina, conosciuto a Pietra per le sue intense predicazioni negli anni 50 e 60 particolarmente ai gruppi di A.C.

Il primo saluto è venuto dai più piccoli, i bimbi dell'Asilo, con poesie e canti tanto semplici quanto elevati e commoventi. Prese poi la parola il Sindaco, Dott. Nicolò Tortarolo, a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza. In prima fila con lui abbiamo notato gli assessori Carrara e Bianchi, i consiglieri Caltavitu, Valle e Scrivano, il segretario e il presidente del Consiglio Parrocchiale Ing. Sergio Di Ciolo e Pietro Valega, il presidente del Comitato festeggiamenti per il Bicentenario Avv. Carlo Nan ed altre autorità e rappresentanti di gruppi, come i Carabinieri, i Vigili, le Acli

Dopo il Vangelo parlò il Vicario Episcopale Mons. Fiorenzo Gerini ponendo in risalto il Sacerdozio Cattolico e presentando i festeggiati e le loro opere svolte a beneficio delle loro popolazioni. Auspicò nuove vocazioni.

Al massimo dell'ascolto si elevò la voce calma e commossa del Parroco. Mons. Luigi Rembado per ringraziare tutti e per tutto. Voleva esprimere il suo pensiero con le sole tre parole di Rosmini: ADORARE - TACERE - GODERE. Sì, perché il Sacerdozio è più opera di Dio che dell'uomo, e, davanti ai suoi disegni e alle sue realizzazioni dentro e fuori dell'uomo, bisogna inchinarsi, contemplare e tacere. Godendone nello spirito e nel cuore lo Spirito Santo stesso porta i suoi doni e li diffonde capillarmente ed universalmente nel mondo. Come non ricordare, diceva, il pianto diretto di autentica gioia di 50 anni prima in Seminario ordinati preti da Mons. Angelo Cambiaso. Anche a nome dei due Colleghi, lanciava un pensiero affettuoso ai presenti consacrati in quel giorno di mezzo secolo fa: a Mons. Giovanni Ferrari passato alla diocesi di Piacenza; al Can.co Don Antonio Borzac-

chiello, parroco di Salea d'Albenga, autore della musica dell'inno del Congresso eucaristico diocesano a Pietra (1956); non dimenticò Celestino Ricci, il quale con le dovute dispense ecclesiali lasciò il ministero e si scelse una famiglia; infine presentò alla memoria i cari Don Emanuele Raimondo, già parroco di Degna e Ceriale e Don Idilio Zaffignani, ambedue passati all'altra vita. Una richiesta di preghiera: morire sulla breccia, senza stanchezza, perché lo spirito ed il fisico, il presente e l'avvenire l'umano ed il divino possa confluire ed espandersi sempre più ed in eterno.

Il discorso di Don Luigi terminava con un «GRAZIE a tutti, per tutto e per sempre», mentre da tutta l'assemblea, ancora una volta si levava un fragoroso applauso.

La preghiera dei fedeli ha spesso le più svariate e fiorite istanze uscite dalle categorie e rappresentanze di ogni età. La presentazione dei doni poi fu una manifestazione spontanea di elevato affetto e collaborazione incentrata nel culto a Dio e all'espansione del suo Regno. Con monizioni esplicative ben condotte dalla Sig.ra Riri Nan, il rito richiamava alla fede e alla speranza e apriva alla più palese e concreta carità soffusa di commozione ed ancora di applausi. Si leggeva la compiacenza di Don Luigi, che tanto vuole esprimersi in cristiana



Un abbraccio indimenticabile: Parroco e Vice uniti per essere sempre più Pescatori di uomini'

e fraterna umanità. Ricordiamo tra tanti: l'abbraccio ai giocatori del S. Nicolò che portarono all'altare un pallone; i Montecalvesi, tramite Giuseppe ex chierichetto, un bellissimo Crocifisso d'oro inquadrato; i familiari, insieme a tanti doni ed aiuti non noti al pubblico, posero ai piedi dell'altare un quadro argenteo della Madonna della seggiola; e come bomba esplosiva di fraterno amore l'abbraccio con Don Giuseppe che portava a Don Luigi la rete simbolo di pesca continuata ed abbondante di anime salvate insieme.

Alla Consacrazione i tre festeggiati, pronunciarono esattamente come 50 anni fa, le parole comandate da Gesù e lo Spirito Santo compiva, come allora, il massimo delle meraviglie soprannaturali, la transustanziazione, cioè la reale presenza di Gesù vivo, nascosto nel pane e nel vino. A completare la concelebrazione si unirono altri sei Sacerdoti, veramente tanto buoni: Mons. Gerini, P. Gaetano, Don Carlo Lamberto, Don Mario Sirio, P. Guido, carmelitano, parroco di Ranzi, ed il pietrese Don Gian Carlo Aprosio.

Prima di ricevere il Signore dalle mani del fine.

Sacerdote ci fu un generale abbraccio di pace, idealmente collegato con tutti i cari, vicini e lontani, vivi e defunti.

Ancora un ringraziamento a tutti e per tutto e poi la benedizione solenne impartita dai tre giubilati e giubilanti festeggiati. Seguiva la consegna delle immaginette-ricordo di repertorio vario e moderno e con iscrizioni ispirate alla circostanza delle nozze d'oro sacerdotali. Tra l'altro vi sono segnate le tre tappe di Don Luigi e il numero di Messe celebrate in 50 anni. Sono 29.191.

Come tutti i «Salmi finiscono in gloria» era bello e doveroso salire ai saloni delle Opere Parrocchiali per fare anche un'agape fraterna a base di cibi e bevande, le più varie, le più gustose, sotto la regia di Angelo Rembado e con la collaborazione di una numerosa troupe di collaboratori e collaboratrici. Prima dello spegnimento del candelino, piantato sulla faticosa torta nuziale sacerdotale con una ovazione cordiale e generale, l'Avv. Carlo Nan aveva pronunciato un suo alto e concreto discorso di felicitazioni, di ringraziamenti e di auguri senza



Tutti guardano: Don Luigi spegne la candelina del 50'. Poi ancora i discorsi ed i brindisi. Ricordiamoci come dicono in Cina: «Campem» - Vivere vita lunga, ma soprattutto: serena e buona verso Dio ed i fratelli.

Il sacerdozio ministeriale ha la radice nel Battesimo. Una serie di feste a raggera ad iniziare da Ranzi

Il primo squillo delle nozze d'oro sacerdotali i cugini Don Iginò e Don Luigi l'avevano programmato al natio Ranzi nella chiesa di San Bernardo dove vennero battezzati nell'anno 1916. Lì accanto ove ora sono le tombe, sempre fiorite e piene di fascino e speranza dei loro cari, specialmente di papà e mamme: Savino e Angela, Agostino e Caterina.

Il giorno scelto non poteva essere altro che, dopo mezzo secolo esatto, rivivere il giorno dell'Ordinazione ricevuta in Seminario il 7 giugno 1941. Il giorno seguente, festa della Santissima Trinità, Don Iginò «cantò» la Messa per spetanza di «anzianità» essendo nato 8 mesi prima di Don Luigi, il quale celebrò la Messa detta «bassa», ma al giovedì seguente, solennità del Corpus Domini «cantò» la Messa e portò il Santissimo Sacramento nella Processione. Bisogna ricordare ai più giovani che solo a partire dal Vaticano II venne introdotta la celebrazione contemporanea di più sacerdoti insieme.

A Ranzi la ricorrenza doveva avere un carattere quasi privato, ma la bontà e l'apertura del nuovo parroco P. Guido, e, l'organizzazione compita e benevole di molti compaesani riportarono il tutto ad una festa eccezionale, sia in chiesa, sia nel compito rinfresco offertoci nel Salone Parrocchiale. Dalle 20,30 alle 22 trascorsero due ore indimenticabili.

I nostri genitori dal Cielo, come i Sacerdoti, i parenti e tutti i fedeli ranzini, certamente gioirono al vedere questa Comunità di Ranzi che porta con sé una lunga tradizione di fedeltà alla Religione e all'onestà della vita.

Rimangono, con la continuata preghiera reciproca, i doni-ricordo ricevuti, significativi ed utili assieme. Il quadro con la chiesa e oratorio in miniatura d'argento, e la borsa «ecclesiale» da viaggio.

Tutto Ranzi era presente e a tutti giunga un sentito e duraturo grazie.

Altri raggi di sole in festa

Altri pii e privati desideri di Don Iginò e Don Luigi vennero appagati, quasi provvidenzialmente.

Ad Albenga al Sacro Cuore, lo stesso 7 giugno nella festa liturgica, i cugini erano insieme, quando veniva festeggiato Don Iginò, canonico penitenziere e cappellano dell'Ospedale.

Al luogo tanto amato del Seminario pensò Mons. Vescovo chiamandoci il 18 giugno per la giornata sacerdotale diocesana. Accanto ai resti mortali del compianto Mons. Cambiaso, abbiamo rivissuto la nascita presbiterale che fu corona alla nostra meravigliosa, vocazione.

Anche nella sede del nostro Vescovo, la Cattedrale, potemmo celebrare il 22 giugno, per

una speciale intuizione del nostro nuovo Pastore che volle a sé uniti, in occasione dell'ordinazione di due Sacerdoti e di un Diacono, anche gli anziani presbiteri del 25° e 50° di Messa.

Mancava solo un adempimento, direi quasi conventuale, per noi due cugini, entrambi TERZIARI carmelitani, già dagli anni 40, presentati dallo Zio Don Agostino, nostro comune confessore, e pure lui legato alla Madonna del Carmelo di cui era «pazzo» devoto. Ci pensò il solerte Priore P. Guido e domenica 30 giugno alle ore 11, anche al Carmelo di Loano potemmo salire l'altare che resta sempre nello spirito: «L'altare di Dio che allietta la nostra giovinezza». Parole appropriate proferì il Superiore della Comunità, e canti «angelici» si levarono dal ben conosciuto coro. Don Luigi, anche a nome di Don Iginò espresse i doverosi ringraziamenti ed aggiunse alcuni episodi personali di Mamma e Papà e Zio che toccarono il cuore di molti.

L'agape fraterna al di là del sontuoso chiostro, in un grande refettorio carico di recenti ed antichi ricordi, con innumerevoli posti vuoti, quasi ad implorare una nuova pentecoste di vocazioni religiose per rimpiazzare anche in numero l'ascesi, la mistica sposata meravigliosamente con la pastorale diretta che sola salva le anime.

Prima che finisse questo mese sacerdotale di giugno, il 25, la Comunità di Villa Costantina, dove noi sacerdoti ci troviamo ogni giorno per il pranzo, la Messa dedicata alle benemerite Suore resta a corona delle «ricordanze» sacerdotali.

GIOVANI INSIEME '91

Belli i tornei che tengono uniti nel bene sereno

110 e lode ai giovani che hanno organizzato un torneo pasquale di calcio e pallavolo, nell'oratorio-impianti sportivi a S. Anna. Su un grande striscione era scritto «GIOVANI INSIEME», due parole che vogliono essere un messaggio ben chiaro ed un programma da svolgere. È stato questo che ha determinato l'ottima riuscita del torneo: i valori vissuti nel gioco insieme.

I Giovani della parrocchia di Ranzi per la pallavolo e quelli della parrocchia di S. Nicolò per il calcio furono le squadre emergenti. Ai vincitori, a tutti gli organizzatori e partecipanti che hanno saputo manifestare gesti di amicizia cristiana, il nostro grazie. A tutti un cammino entusiasta per realizzare questo programma.

don Giuseppe

**MESSAGGIO DEL FESTEGGIATO REDATTO SUBITO E FATTO LEGGERE DAL VICARIO PARROCCHIALE O DAGLI ACCOLITI AD OGNI MESSA NELLA DOMENICA SEGUENTE
LA CELEBRAZIONE GIUBILARE: il 9 giugno 1991**

GIUBILEO SACERDOTALE:

50 anni di Messa

**Il doveroso ringraziamento
anche agli uomini di buona volontà**

Non ho parole sufficienti per esprimere la mia sentita riconoscenza per quanto, in privato ed in pubblico, è stato fatto per i festeggiamenti indetti nella ricorrenza del mio 50° di Sacerdozio.

In chiesa e fuori, a parole e con i fatti, si è toccato un limite troppo alto per la mia persona. Ne ho accettato l'inizio e la esuberante continuazione, pensando alla retta intenzione dei miei «manifestanti» ed al bene spirituale che ne può godere il Sacerdozio in generale e le vocazioni in particolare. Soprattutto mi spingeva l'affetto, la preghiera ed i sacrifici, in ricevuta ed in risposta da parte mia, insieme alla Parola e alla Grazia di Dio diffusa nei cuori. Insomma una provvidenziale occasione per assicurare un cammino crescente nella fede e nelle opere buone, nel clima sereno della speranza e della pace. Solo le offerte in denaro superano i dodici milioni e saranno totalmente devolute per il portale di bronzo «Aprite le porte a Cristo», opera in preparazione del nostro A. Monfredini.

Ranzi, Montecalvo-Ubaga, Pietra Ligure sono tre tappe miliari che segnano tutta la mia esistenza. Ho vissuto e vivo con gioia quanto è buono e misericordioso il Signore, con la Madonna ed i Santi, ma sperimento quotidianamente quanto grande e diffusa è anche la bontà dei fratelli, di tanti fra la nostra gente.

Alle Autorità religiose e civili, ai Confratelli, ai Religiosi e alle Suore, ai Laici, alle Associazioni e Gruppi, ai Parrocchiani, ai Pietresi ed Ospiti; in particolare ai parenti ed agli amici

vicini e lontani, che più lavorarono, prepararono e si sacrificarono, fino al pianto, per questo Giubileo sacerdotale (1941-1991), condiviso con i miei Confratelli delle nozze d'oro, il mio grazie imperituro ed un abbraccio fraterno in Gesù, Sommo Sacerdote. Il giubilo di ieri, di oggi e di domani attui e pregusti la Pasqua eterna già goduta dai nostri cari, nel ricordo dei quali possiamo essere fedeli, e, sempre più e sempre meglio, donare al mondo la dolcezza dello Spirito Santo.

Sono per tutti l'affezionatissimo

Don Luigi Rembado

Lettera più personale inviata a chi direttamente è intervenuto con parole e con doni. Completata nel retro con riferimenti particolareggiati

GIUBILEO SACERDOTALE 1941-1991

Al Pregiatissimo Signore/a ...

Dopo i festeggiamenti del mio 50° di Presbiterato, al vivo grazie espresso al Signore e quello rivolto in generale ai Parrocchiani ed amici, unisco la gratitudine particolare diretta alla Sua distinta ed amabile persona; per le buone parole e per tutte le espressioni di preghiera, di dono e di affetto con le quali ha aperto il Suo cuore alla mia povera persona, spingendola all'amore di Dio ed incoraggiandola a gettare meglio la rete per «pescare» i fratelli al Regno dei Cieli.

Fraternamente chiedendo ancora scambio di benedicensi preghiere e mutuo, crescente affetto nel Signore mi professo

Suo devotissimo

Don Luigi Rembado

FESTA DELLA MAMMA

**Se sempre potessimo dire
«Mamma sono tanto felice»**

Domenica 12 maggio alle ore 14,30 presso il circolo A.n.s.p.i. S. Anna è iniziata la Festa dedicata dai bambini a tutte le mamme.

Cominciando dalle poesie dei ragazzi del catechismo si è proseguito con i canti dei bambini componenti il Coretto di S. Anna preparati dal Maestro Antonio Mongilardi e da sua moglie la signora Maria. Ancora tante poesie che hanno commosso i presenti e alcune Arie sempre accuratamente eseguite dal Maestro Mongilardi quali «Una furtiva lacrima», «Tace il Labbro», «M'apparì tutto Amor». Una particolare dedica alla bravissima Isabella Olivari giovane pianista che ha eseguito alcuni brani e ha accompagnato i ragazzi del Coro di S. Anna in modo

davvero lodevole. I bambini del catechismo hanno inoltre preparato una simpaticissima scenetta, riguardante la favola di Biancaneve rivista in chiave moderna, coinvolgendo tutti i presenti.

Emozionante la presenza dei piccoli della scuola materna «Zenobia Martini» denominati «Gli Urlatori» che hanno preparato un canto animato, con l'aiuto delle loro bravissime insegnanti.

Momento culminante della Festa la S. Messa di «Ringraziamento» per i bambini che avevano ricevuto la Prima Comunione il 5 maggio. Celebrante Mons. Luigi Rembado e animazione musicale delle ragazze del corso di chitarra guidate dal loro maestro Caruso. A conclusione dei festeggiamenti è stato organizzato un ristoro nella parte esterna alla chiesa. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla riuscita di questa festa così sentita ed apprezzata da tutti, in particolare naturalmente, dalle mamme.

LA FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE

NON SI PUÒ PIÙ DIRE CHE È BRUTTO IL MONDO: È PIENO DI QUESTE SPERANZE

Anche quest'anno, nella prima domenica del mese di Maggio, la nostra Parrocchia esultò attorno ai nostri Bambini più «fortunati» dell'anno. Il candido libretto, editato «Rinuocia», si presenta sul frontespizio come una vetrata a raggera dove Gesù stringe i suoi piccoli per saziarli, la prima volta, di un cibo divino che è il suo stesso Corpo, nascosto sotto i segni del pane e del vino eucaristico. Vuol dire ad essi che è loro sempre vicino, per riempirli di gioia.

Accompagnati dai loro genitori commossi portavano il loro fiore, simbolo del loro cuore, da offrire al Signore perché lo renda sempre più buono e generoso. Prima di prendere l'ostia per consegnarla al Parroco, don Luigi, che, con lo Spirito Santo la consacri, cioè vi faccia venire Gesù, deponavano, nel cestello all'altare, le loro letterine. Sono così carine e piene di disegni ed espressioni meravigliose, da meritarse una abbondante pubblicazione. Nessuno, come una volta, chiede la salute, ma quasi tutti promettono di pregare ed essere più pronti a fare quello che vuole il Signore, e, domandano che nel mondo gli uomini si vogliano più bene e si aiutino tra loro. Uno disegna un rosario e sotto vi scrive: «EVVIVA LA CHIESA». Ed un altro: «Caro Gesù, Ti dono questa letterina non solo perché Ti voglio tanto bene, ma perché vorrei essere sempre più fedele a te. Ti ringrazio di

tutto quello che mi hai dato. Sono un bambino e felice, vorrei che tutti i bambini del mondo, meno fortunati, specialmente quelli di paesi poveri e sempre in guerra, potessero avere quello che ho io. Per Te Gesù da ...».

C'è da essere veramente soddisfatti, e, tanto da meditare da parte di noi adulti. Un grande merito lo dobbiamo alle brave catechiste Mina ed Anna Maria, e speriamo anche a qualche papà e mamma. Già negli incontri di preparazione spirituale, rimasi stupito con quanto interesse e sorprendente pazienza abbiano seguito le lunghe ore di colloqui formativi.

Il canto dei giovani faceva da sfondo e da asse portante della celebrazione liturgica, mentre le preghiere dei fedeli lanciavano dei razzi infuocati di fede e di speranza per un Amore che cresca sempre più.

Sci gioielli sono le preghiere di ringraziamento in chiusura. Ne scelgo solo una, rimandandone una rilettura, a tutti, di tutte: «Gesù Ti ringrazio di avermi fatto nascere e per avermi donato dei genitori che mi aiutano a restarti vicino».

Sia veramente così! Ed il libretto ha la sua sigla con i nomi di tutti i felici comunicati, che, pubblichiamo aggiungendovi la loro foto di gruppo.



Ecco i 28 novelli partecipanti alla Comunione e le loro insegnanti

Ecco i 28 novelli partecipanti alla Comunione e le loro insegnanti

Della Catechista *ANNA PESCIO*

— CASAMENTO SIMONA — DOMINELLI ISABELLA — PACINO MATTIA — TASSISTO ELENA — BERRINI DAVIDE — CANCIANI ELISA — COSENTINO ANDREA — OLIVERI VITTORIO — SILIATO MARTA — TEODOSIO IMMA — BERGAMASCO ELISA — BETTONI NORMA.

Della Catechista *MINA FERRARI*

BOTTA GUGLIELMO — CONTE ALESSANDRA — DINI DANIELA — FERRARI ALESSANDRO — MARAZZITA SIMONE — SACCO MATTEO — OLIVERO GABRIELE — GHERSI MARCO — BRUNO ELISABETTA — DELFINO ROBERTA — FERRARA ELENA — FIGOLI ROBERTO — MOTTA MARCO — RULLO VALENTINA — MAZZEI ADELINA — DELLISOLA FRANCESCO:

« TUTTI A RANZI »

Festa di chiusura delle scuole di Catechesi Parrocchiale

In un geniale volantino uno spigliato ragazzino lanciava a «fumetti» questo slogan strano: «TUTTI A RANZI... pranzo al sacco alla Cappelletta. Ritorno previsto ore 16,30».

Che era successo? Da molti anni si chiudeva l'anno di insegnamento catechistico sulle alture di Verezzi, ma quest'anno i proprietari dei campi erbosi e boschivi ci dissero di avere i suoli già promessi ad altri. Ma, proprio vero che la Provvidenza non manca mai e forse, ancora più, «Tutto il male non viene per nuocere». Con soddisfazione di molti la scelta cadde per le alture di Ranzi, in quei luoghi incantevoli dove si svolge «La Sagra del nostralino» e dove una cappellina della Madonna accoglie e guarda una panoramica splendida dal Monte Carmo (m. 1498) al nostro mare.

Oltre cento ragazzi e bambine con catechisti e molti genitori, con la partecipazione di pietresi e ranzini, parteciparono alla Messa al campo in località «Bui» con scenari di roccie tappezzate, da madre natura con edere rampicanti e da variopinti fiori. Platea il verde campo di gioco.

Don Luigi giocava proprio in casa e vi ricordava la fanciullezza, gli studi vocationali e i primi tornei e sfide tra i «tracotanti» ragazzi di Pietra e gli imbarazzati fanciulli ranzini, quando egli trentunenne, trovavano lassù l'accontento ma pacifico svolgimento.

Come si sta bene in alto, nel silenzio dei rumori mondani, e nell'ascolto migliore di Dio.

Una Messa veramente all'aperto, dove la prima voce era quella dei «piccoli» che Gesù abbraccia così volentieri. Ricordiamo la frase sul pilone della Cappelletta sul titolo della Madonna del Carmine: «DI VIRTU BASE E DI OGNI BEN COLONNA, VEGLIA SOPRA DI NOI O CELESTE DONNA».

A ROMA IL 21 SETTEMBRE: TRE GIORNI

Incontro nazionale unitario: ADULTI - GIOVANI - RAGAZZI

Tutti i Soci e simpatizzanti di A.C. sono invitati a partecipare in una gita-pellegrinaggio organizzata dalla Diocesi di Albenga-Imperia a Roma da venerdì 20 settembre a domenica 22. L'incontro col Papa in piazza S. Pietro avverrà sabato pomeriggio.

La quota è di L. 170.000 e comprende: viaggio in comodi pullman turistici, pernottamento, 2 cene, 2 colazioni, 2 pranzi, il giro turistico di Roma e la quota da versare al Centro Nazionale. Per camera singola supplemento di L. 25.000. Per Pietra S. Nicolò abbiamo prenotato 20 posti. I primi a prenotarsi avranno assicurato il posto. Rivolgersi a Don Luigi o a Don Giuseppe o a Suor Carla, uno dei quali parteciperà al bel viaggio.

PROGRAMMA

Venerdì 20 settembre:

ore 12: passaggio del pullman proveniente da Imperia. Arrivo in serata a Roma, sistemazione alla «Domus Pacis». Cena.

Sabato 21 settembre:

Colazione. Trasferimento in S. Pietro e/o Sala Nervi. Nel pomeriggio tutti in piazza San Pietro per l'incontro col Papa e S. Messa. Dopo cena visita notturna alla città.

Domenica 22 settembre:

Colazione. Visita ai monumenti più importanti della città. S. Messa. Partenza. Fuori Roma sosta per il pranzo al sacco datoci dall'albergo. Durante il percorso probabile sosta ad Orvieto o a Pisa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Bertolasco Giosetta, Via Foscolo 14 - Loano - Tel. 67.09.61.

RISPOSTA

alle domande giuste e opportune

Non è una nuova «RUBRICA» ma potrebbe diventarlo tempo e spazio permettendo.

Rubrica (e non rubrica) viene dal latino *rubra*, rosso e significa la parte del giornale con articoli relativi ad un dato argomento. A proposito di domande e risposte sarebbe bene non venire mai rossi da ambo le parti.

Per esempio ringraziamo chi ha avuto il coraggio di chiedere agli interessati questo particolare. «Come mai il Bollettino nel "TACCUINO DI PIETRA LIGURE" pubblica solamente il numero telefonico di un partito?».

La risposta è semplice: perché nell'elenco

telefonico della SIP non esiste nessun altro partito all'infuori della Democrazia Cristiana. Al «salva tutto» poi esiste una nota che afferma: «Accettiamo altri recapiti telefonici di pubblica utilità da noi dimenticati o non conosciuti».

Vogliamo tirare una morale umana e cristiana che per noi è lo scopo unico che ci fa pensare, parlare, scrivere ed agire **NON BISOGNA MAI GIUDICARE GLI ALTRI PER IL MALE, SE NON DOPO AVER PENSATO E PONDERATO E CHIESTO INFORMAZIONI, RIGUARDO A SE STESSI SUL PROPOSTO ARGOMENTO.** Solo così, trionfa la VERITÀ e si allarga la PACE, e la gente non soffre per nulla e non si perde in chiacchiere ma costruisce tutto il bene possibile, giorno per giorno. **SIGLA:** «Questo umanamente è impossibile si realizzi per tutta una vita. Solo con la Proghiera e la vera fede è possibile salire e portare in questa, non comoda, ma liberante e gioiosa strada. Allora ci siamo: "GIUSTI ED OPPORTUNI!».

Tu lotti, soffri, ti batti per afferrare la felicità; sei come il corridore che vorrebbe vincere una corsa senza conoscerne il traguardo. Fermati, e cerca la strada. L'intero tuo essere è teso verso la felicità. E Dio che ha posto nel cuore di ogni uomo questa fame e questa sete. Tu sei fatto per la felicità e questo desiderio in te, è l'invito di Dio che ti giunge dal profondo dell'eternità. Se lo vuoi, sarai felice, perché Dio non semina se non vuole il raccolto. Ascolta e ringrazia. Esiste il piacere ed esiste la gioia. Il piacere è la felicità del corpo. La gioia è la felicità dell'anima. Non accontentarti del piacere, non ti sazierà mai. Sei triste quando ti senti afferrare dalla fame del piacere: più mangi e più hai fame, e più sei triste. Così, se tu inseguì esclusivamente il piacere, ti condanni alla tristezza. Il piacere vive un attimo e poi muore; ecco perché ti lascia un sapore di morte quando tu te ne cibi. La gioia è spirituale, non può morire. Accoglila e conserverai in te un sapore di eternità.

(M. Quoist)

RIFLESSIONI DIFFICILI IN UN MONDO IN BURRASCA

di Don Luigi Rembado

LE FESTE ESTIVE IN UN CALDO ECCEZIONALE

Proporre il bello ed il buono — Aver fiducia nei disagi e nel male

Se è vero che «Ogni medaglia ha il suo rovescio» bisogna dire che il grande caldo di quest'anno non fu soltanto portatore di sofferenza e disagi vari ma, ai residenti in questa agognata terra ligure e ai sempre numerosi turisti, portò innumerevoli vantaggi fisici e spirituali.

Basti ricordare i benefici del sudare nel corpo umano e i meriti soprannaturali che acquista una persona che sa serenamente offrire le alte, come le basse, temperature, in espiatione rilevante propria ed altrui. Mio papà Agostino diceva: «Disgraziato quell'uomo che non suda». Forse si riferiva non solo ad una motivazione di ordine fisico, come il non eliminare i dannosi acidi urici ed anche la antiestetica e deleteria pinguedine, ma principalmente voleva riferirsi a coloro che amano lavorar poco o niente per sé e per gli altri, in contrasto con il primordiale comando di Dio: «Con il sudore del tuo

volto mangerai il pane» (Ge 3,19). Provare per credere! Chi non crede bene, non può nemmeno capire.

Abbiamo goduto di una stagione estiva tanto bella, priva di temporali, e con le acque del nostro mare accoglienti ogni giorno e relativamente pulite, nonostante le fosche previsioni a causa dell'esplosione della nave cisterna in quel di Genova-Pegli. Le falde acquifere, specie a Pietra, hanno continuato a fornirci acque abbondanti e potabili, anche se non più come quelle di una volta, e gli invasi-serbatoi di Genova non spaventarono facendo vedere i temuti fondali. Le benefiche piogge dell'inverno e della primavera scorsa produssero questo miracolo, che certamente non è da attribuirsi agli uomini.

Mi permetto una semplice domanda. Come mai i mezzi di comunicazione, specie giornali e radiotelevisione, non fanno mai parola di questi avvenimenti e dati

SOMMARIO

- RIFLESSIONI DIFFICILI IN UN MONDO IN BURRASCA — Gioire del bene per aver fiducia nei disagi e nel male — Estate calda — *di Don Luigi Rembado* pag. 1
- BICENTENARIO DEL DUOMO — Parlano le pietre — Le quattro iscrizioni pubblicate in latino ed italiano per la prima volta — Gratitudine a chi eresse le lapidi e a chi ce le ha tramandate con la stampa pag. 2
- PROLOGO ALLE CELEBRAZIONI BICENTENARIE — Nella festa del miracolo di S. Nicolò commemorato il centenario della Consacrazione (Dedicazione) della sua chiesa — Riportiamo l'intero discorso del prevosto di Porto Maurizio, Mons. F. Drago, perché centra bene la consacrazione dell'edificio e quella delle anime cristiane pag. 6
- LA SEZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CARABINIERI INAUGURATA A PIETRA Grande festa — Benedetta la Bandiera — Il 14 aprile u.s. sembra lontano ma ci è sempre vicino ed operante pag. 10
- STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE — Battezzati, Sposi e Defunti in giugno e luglio pag. 12
- 1° ELENCO 1991 DEGLI ABBONATI A «CITTA' DI PIETRA LIGURE» per un totale di L. 5.307.000 — Con vivi ringraziamenti pag. 13
- A 20 anni dall'introduzione del DIVORZIO pag. 15
- SENTITE RACCONTARE - «Cuor contento il Ciel l'aiuta» pag. 16
- ORARI MESSE ED INFORMAZIONI PARROCCHIALI pag. 2° di cop.
- PENSACI SU... pag. 3° di cop.
- TACCUINO DI PIETRA LIGURE pag. 4° di cop.

positivi, che sollevano gli animi, mentre colgono ogni occasione per esternare tutte le disgrazie e i mali, veri, e spesso immaginari? Non sarà la cultura nera del maligno e dello spavento che è annidata anche in mezzo a noi? Vediamo, per esempio, se preferiamo leggere e parlare di chi fa bene o di chi dà scandalo, se leggiamo più volentieri il Vangelo e le vite dei Santi o le cronache e le vite di uomini e donne ed istituzioni che si corrompono e devastano le coscienze e le intelligenze, i corpi, le famiglie, e la società intera.

Una piaga, se piaga è veramente come una ferita, non si cura percuotendola, ma si guarisce disinfettandola e immunizzandola da altri e peggiori miasmi. Penso an-

che che il non dar mai risalto al bene tagli le ali al sano e santo ottimismo, fonte di fiducia perenne e compia la grande ingiustizia dell'ingratitude verso gli uomini onesti e buoni e verso Dio ottimo e massimo.

Ignorare il Signore è il male fondamentale, mentre lodarlo e ringraziarlo è la strada maestra per raggiungere la concordia e la prosperità umana, prima in terra e poi in cielo, nell'altra vera ed eterna vita. Certo anche questo vale per chi crede.

Ecco perché i credenti devono sempre essere ed agire uniti, per il bene, soprattutto degli altri, di tutti ed in tutto, anche nel campo sociale.

CONTRIBUTI CULTURALI E SENTIMENTALI AL BICENTENARIO DEL DUOMO

PARLANO ANCHE LE PIETRE ED I MURI

Due lapidi in latino incidono gli avvenimenti dell'inaugurazione e della consacrazione della chiesa parrocchiale di S. Nicolò — Due iscrizioni sui muri della facciata, pure in latino, inneggiano al miracolo di S. Nicolò e al voto realizzato con la costruzione del nuovo tempio nel '700 e poi terminato ed ornato nell' '800 — Presentiamo i testi latini e le rispettive traduzioni.

Molti non si rendono conto del prezioso servizio che rendono alla cultura e alle popolazioni in genere, coloro che fissano, in modo indelebile, gli avvenimenti e le opere più importanti di una Comunità. Si tramandano, infatti, ai posteri dei documenti storici di grande valore, che portano dei benevoli influssi anche a distanza di secoli.

Tali sono anzitutto *le due lapidi marmoree* che si trovano ora nel corridoio che apre alla porticina di via Matteotti. Prima erano collocate a tergo dell'altare maggiore e furono rimosse ai tempi della sua ristrutturazione.

Per quanto mi risulta queste iscrizioni non furono mai tradotte in italiano. Don Vincenzo Bosio ci dà il testo latino solo della prima lapide che parla della inaugurazione della chiesa nuova (25/XI/1791), vedi nel suo libro «Memorie Antiche e

Moderne di Pietra Ligure» a pagina 95. La seconda, che riguarda la Consacrazione (8/VII/1891), è rimasta lettera morta per tutti. L'opera del Bosio non la poté contenere perché il libro fu editato cinque anni prima dell'avvenimento, cioè nel 1886.

Le altre due importanti iscrizioni commemorative sono fissate sul muro, come in un quadro, sopra i due timpani delle porte laterali della facciata. Con il logorio del tempo e delle intemperie sono rese ora illeggibili, anche se l'ultimo restauro della facciata risale solo agli anni cinquanta. Dobbiamo ancora riconoscenza alla memoria del primo storiografo pietrese, che ce l'ha tramandate nella sua opera citata a pagina 100. Nella prima iscrizione i padri riconoscenti a S. Nicolò affermano di aver costruito il tempio come da voto promesso; nell'altra a mare i figli pre-

sentano il completamento dell'opera all'esterno e all'interno ed esortano i posteri (che siamo noi) a conservarlo ed abbellirlo sempre più.

Siamo certi di fare cosa gradita, non solo ai latinisti e agli amanti di storia patria, nel pubblicare tutte e quattro le iscrizioni in lingua latina con la rispettiva traduzione in italiano.

Con onestà e riconoscenza devo sottolineare che il mio lavoro di traduttore ha trovato un provvidenziale collaboratore nella persona del gesuita P. Gabriele

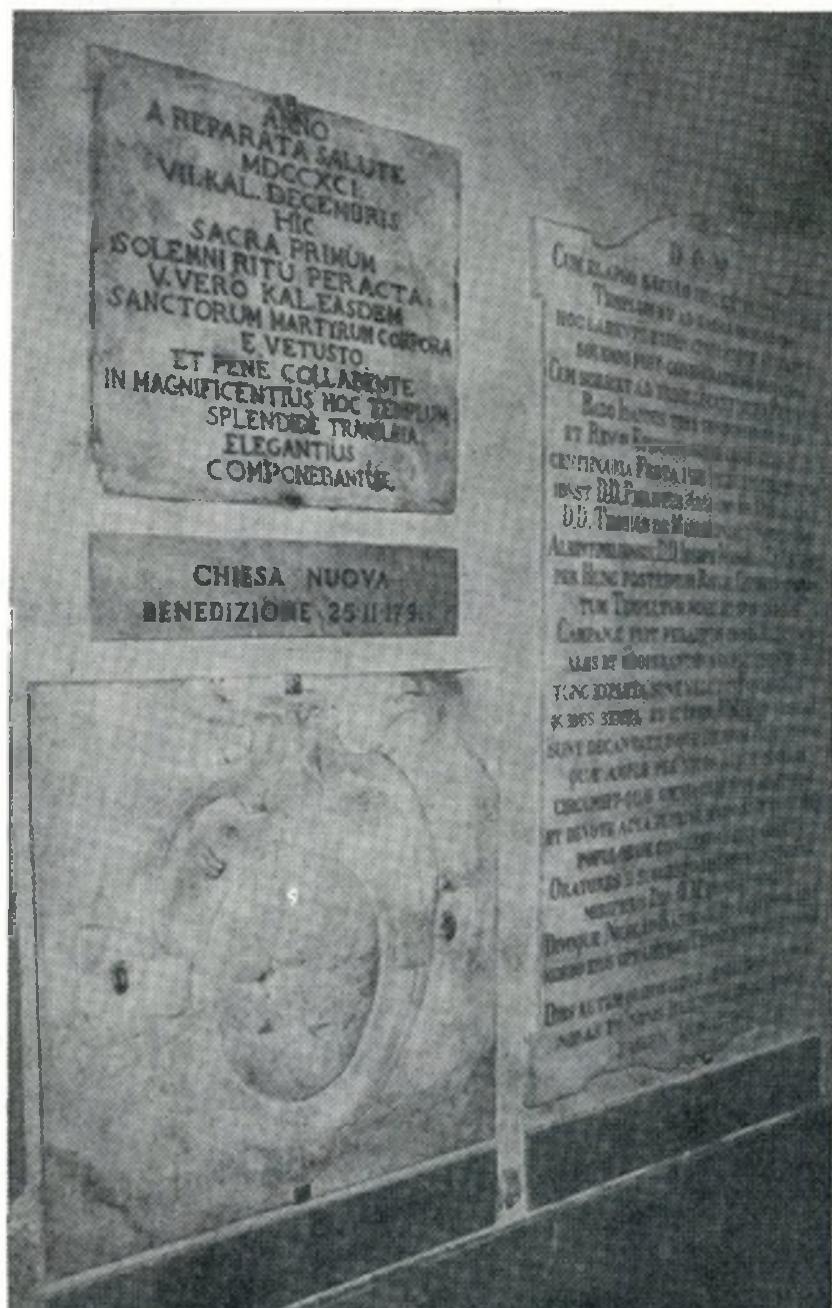
Maria Casolari S.J. residente a S. Fedele in Milano, colto mentre era ospite, per qualche giorno, a Villa Costantina.

ECCO LA VISIONE FOTOGRAFICA D'ASSIEME DELLE DUE EPIGRAFI

Lo stemma (cm. 60 x 65) è della nobile casa Pietro Basadonne, «patrono» dell'attiguo cappellone di S. Giuseppe (1791), originariamente già costruito nell'antica parrocchiale (1675).

La lapide in alto (cm. 48 x 47), in elegante latino, ricorda la prima Messa celebrata nella chiesa nuova il 25/XI/1791 e due giorni dopo la traslazione dei «Corpi Santi» dal vetusto tempio in rovina.

La lapide a destra (cm. 63 x 132) a scrittura dorata, descrive il tempio condotto a termine e la sua consacrazione. Il celebrante Mons. Giuseppe Marelio, vescovo di Acqui, era in concetto di santità ed ora è Venerabile, prossimo alla Beatificazione.



Visione globale della parete lapidaria nel corridoio che dalla porticina fa accedere alla sacristia.

Versione della 1ª epigrafe

Il 25 novembre /
dell'anno della redenzione
1791 /
in questo luogo /
per la prima volta /
fu celebrata solennemente
la Santa Messa. /
Il 27 dello stesso mese /
i corpi dei Santi Martiri /
dal vetusto tempio
ormai quasi in rovina /
trasportati con ogni onore /
in questa chiesa
(nuova e) sontuosa /
vi ebbero
degnissima collocazione. /

Testo della 2^a epigrafe
seguita dalla traduzione

Costruito nello scorso
(diciottesimo) secolo /
e destinato al culto sacro /
questo tempio,
nel presente (nostro) secolo
(diciannovesimo) /
fu condotto a termine,
adornato
e solennemente consacrato. /
Ciò avvenne quando
aderendo alle umilissime
istanze del Prevosto
Don Giovanni Bado /
(ben) tre illustrissimi
reverendissimi Vescovi /
presero parte
alle celebrazioni centenarie
durate tre giorni. /
Erano:
Mons. Filippo Allegro,
vescovo diocesano; /
Mons. Tommaso
dei Marchesi di Reggìo,
vescovo di Ventimiglia; /
Mons. Giuseppe Marello,
vescovo di Acqui. /
Quest'ultimo celebrò
il rito della consacrazione, /
sia della chiesa,
sia della nuova grande
campana (la campanassa) /
gli altri (Vescovi)
si prestarono /
per le molte celebrazioni
di questi giorni, cioè /
nei pontificali, con Messa e
Vespri più volte cantati, /
nella processione solenne che
percorse in lungo e in largo /
le vie e le piazze
(della Città). /
Tutto si compì con ordine,
decoro, divozione /
e con grande partecipazione
e concorso di popolo. /
Insigni oratori
predicarono dal pulpito. /
Ne risultò mirabile onore
a Dio ottimo massimo /
e a S. Nicolò,
al quale i pietresi /
— liberati già,
per sua intercessione,
da peste crudele — /
avevano dedicato
questo tempio. /
Queste cose
avvennero nei giorni 6, 7, 8
del mese di luglio 1891. /

(Tradotte dai testi latini
il 7/7/1991)

D O M

CUM ELAPSO SEculo HOC EXTRACTUM FUERIT
TEMPLUM ET AD SACRA INITIATUM,
HOC LABENTE EXORNATUM ATQUE ABSOLUTUM
SOLEMNI FUIT CONSECRATIONE DONATUM,
CUM SCILICET AD HUMILLIMAS PRECES PRÆPOSITI
BADO IOANNIS TRES CONSENSERINT ILLI
ET REV^{MS} EPISCOPI, SEQUE CONTULERINT AD
CENTENARIA FESTA PER TRIDUUM CELEBRANDA
IDEST D.D. PHILIPPUS ALLEGRO EP. DIOCESANUS;
D.D. THOMAS DE MARCHIONIBUS REGGIO EP.
ALBINTIMILIENSIS; D.D. IOSEPH MARELLO EP. AQUENSIS
PER HUNC POSTREMUM RITUS CONSECRATIONIS
TUM TEMPLI NOVÆ AC SPECTABILIS
CAMPANÆ FUIT PERACTUS, CONCURRENTIBUS
ALIIS ET COOPERANTIBUS IN PLURIBUS, QUÆ
TUNC EXPLETA SUNT, VELUT IN PONTIFICALIBUS,
QUIBUS SEMEL ET ITERUM MISSA ET VESPERÆ
SUNT DECANTATÆ, INQUE SOLEMNI PROCESSIONE
QUÆ AMPLE PER VICOS ATQUE PLATEAS
CIRCUMIT-QUÆ OMNIA CUM RIPE SPLENDIDE
ET DEVOTE ACTA FUERINT, MAGNUSQUE ADSTITERIT
POPULORUM CONCURSUS, PRECLARIQUE
ORATORES E SUGGESTU DISSERUBRINT, HONOR
MIRIFICUS DEO O. M. EXINDE PROSILIT
DIVOQUE NICOLAO BARIENSI, CUI PETRENSES DIRO
MORBO EIUS OPE LIBERATI TEMPLUM HOC DEDICARUNT.
DIES AUTEM QUIBUS HÆC EVENERUNT SUNT PRIDIE
NONAS ET NONIS JULII POSTRIDIEQUE NONAS
EASDEM AN MDCCLXXI

L'Epigrafe lunga e complessa che rievoca il 1° centenario del Duomo

ISCRIZIONI SULLA FACCIATA DEL DUOMO

Iniziati i lavori da Don Giovanni Bado, prevosto, cavaliere.

Affidato il lavoro al capo-mastro pietrese Giuseppe Giobellini nel 1863. Dis-

gni dell'Ing. Padre Ampognani dei Minori Francescani.

Le iscrizioni non sono su marmo ma in pittura a tempera. Restaurate nel 1950, sono da rifare con tutta la facciata.

Questo lavoro è già stato appaltato dall'amministrazione parrocchiale.

1ª iscrizione sopra la porta a monte

Divo - Nicolao - Myrae - Episcopo

petrenses : suae - fidei - et - clientelae - commissos

saeculo - XVI - grassante - peste - patriam - fugientes

prodigiose - cruenti - et - revocati

templum - hoc - grati - animi - monumentum

elabente - saeculo - XVIII - magna - alacritate

ex - voto - posuerunt.

A San Nicolò vescovo di Mira
che, imperversando

nel secolo XVI la peste,

(I Cittadini)

affidati al suo fedele patrocinio

fuggiti dalla patria

liberò ed invitò a ritornare,

i pietresi,

a testimonianza insigne

della loro riconoscenza,

sul finire

del diciottesimo secolo

con grande fervore

adempiendo un voto

questo tempio

edificarono e dedicarono.

2ª iscrizione sopra la porta a mare

Questo tempio che i padri,
memori del beneficio ricevuto,

in onore del Patrono

che li aveva liberati

edificarono e dedicarono,

i loro degni figli,

a (continuare il)

culto dello stesso Patrono

che ancora e sempre

li ricolmava delle sue grazie,

Trascorsa appena la metà

del XIX secolo,

all'interno e all'esterno

decorarono

secondo le loro possibilità;

lasciando ai posteri

un esempio

perché compiano l'opera

Quod - patres - accepti - beneficij - memoria

in - honore - liberantis - patroni - posuerunt

hoc - non - degeneres - filii - in - ejusdem - cultum

perpetuis - muneribus - eos prosequentis

saeculi - XIX - dimidio - parumper - clapso

intus - et - extra - pro - viribus - ornaverunt

exemplum - posteris - ut - perficiant - relinquentes.

PROLOGO ALLE CELEBRAZIONI BICENTENARIE

Lunedì 8 luglio 1991 Festa del Miracolo di S. Nicolò celebrato il 1° Centenario della consacrazione del nostro Duomo — Domenica 24 novembre inizierà l'anno celebrativo per i suoi duecento anni di vita

Pubblichiamo integralmente il discorso-omelia pronunciato da Mons. Francesco Drago, prevosto della Concattedrale di Portomaurizio in Imperia. È una vera prolusione al lungo corso di lezioni e di celebrazioni che per un anno, ad iniziare dal prossimo 24 novembre, faranno di questo bicentenario Duomo un vero faro di luce e di grazia umana e cristiana — La CONSACRAZIONE ECCLESIALE fu e resta SEGNO fondamentale per la Comunità di Pietra Ligure, richiamo perenne alla vocazione battesimale, alleanza fedele con Dio, luogo di preghiera, porta del Cielo, fucina apostolica per partire a portare nel mondo la salvifica testimonianza di Cristo, affinché il Dio della pace sia con noi e con tutto il mondo — La scelta di Portomaurizio non è casuale ma mirata alle due grandi chiese emergenti ai confini di ponente e di levante della Diocesi. Ambedue, Porto e Pietra, iniziano con la lettera P: come Parola, Preghiera, Paradiso, Pietro: quella ad ovest è già Basilica, quella ad est, la nostra, resta in attesa del papale titolo, di tanto onore ma carico anche di doveroso impegno umano e cristiano.

La solennità estiva nicolaiana ha trovato il suo apogeo alla sera, quando alle ore 20,30 la chiesa, già gremita (grazie di cuore), sembrava profumare ancora del «crisma» profuso, cento anni prima esatti, sull'altare, che significa Cristo, e sulle dodici croci scolpite sui pilastri che sostengono la imponente volta, e simboleggiano i 12 apostoli. Bisogna ricordare che tutte le chiese che sono prive di queste dodici croci fisse, sono state solo benedette e non consacrate.

Presiedeva la celebrazione eucaristica il Parroco di S. Maurizio in Imperia, mentre il Coro Polifonico Pietrese eseguiva la «Missa brevis» di Mozart. È bello ricordare che per il celebre compositore di Salisburgo (1756-1791) il 6 dicembre prossimo, si compiranno, anche per lui, due secoli dalla sua partenza da questa vita. Mentre egli moriva, la «Chiesa Nuova» di S. Nicolò nasceva con l'inaugurazione e, mentre si stava costruendo dai Pietresi, a Vienna, l'artista austriaco lanciava in terra ed in cielo i sussulti delle sue opere musicali.

La processione, lunga e ordinata è sfilata tra due ali di folla godendo anche delle luminarie preparate dall'Azienda di Soggiorno. Era composta di Autorità e di popolo cittadino e ospite e procedeva col fascino della statua del padre S. Nicolò, agli splendori tintinnanti degli artistici Crocefissi delle ventidue Confraternite liguri e l'ascolto delle note armoniose della Banda «Guido Moretti».

Spettacolare e commovente la chiusura in piazza davanti alla chiesa illuminata ancora con la tradizionale serie di piccole lampadine collocate sugli ornati e le linee della facciata. Dopo il fervorino di Mons. Drago e i ringraziamenti a tutti di Monsignor Rembado, si è elevato il canto del «Si quaeris» e la preghiera a S. Nicolò letta dal Sindaco. I baldi portatori hanno voluto trasferire presso il palco anche la arca della Madonna del Rosario, che dal 21 giugno si trovava nella chiesa parrocchiale in occasione dei restauri all'oratorio dell'Annunziata. A corona di tutto Gesù nell'Eucaristia ci benediceva.

L'inaugurazione e la consacrazione della chiesa è un segno fondamentale per la comunità di Pietra Ligure, è alleanza di Dio con gli uomini, luogo di preghiera per consolare e salvare, con la fede e l'amore, il mondo.

Innanzitutto ringrazio il Vostro Parroco, Monsignor Rembado Luigi, che mi ha invitato a partecipare a questa solennità più importante dell'anno per la Comunità di Pietra Ligure, la festa di San Nicolò. Mi ricorda momenti belli della vita, il Seminario, e di lui ho un buon ricordo, bello, costruttivo, così come i primi anni di sacerdozio, mi ha sempre direi impressionato per la sua giovinezza. Non tramonta mai, è sempre giovane e questo è un privilegio, questo è un dono, è una grazia ed è un segno, del quale vogliamo insieme ringraziare il Signore.

Voi sapete, celebriamo la festa di San Nicolò, l'anniversario del Miracolo della guarigione e liberazione dalla peste, ma nel bicentenario della inaugurazione di questa chiesa, centenario della sua consacrazione ed io vorrei fermare la mia attenzione, specialmente su questa parte, centenario e bicentenario di consacrazione ed inaugurazione di questa Chiesa, anche per un motivo ideale. Io sono Parroco di Porto Maurizio, dall'altra parte della Diocesi, qui si può dire è l'ultima Parrocchia importante verso il levante e anche se forse i dati storici non sono pienamente rispondenti in quanto si attribuisce qualcosa perlomeno di questa chiesa anche al Cantoni, Gaetano Cantoni, che è l'architetto della Basilica di Porto Maurizio, trovo un legame ideale tra queste due chiese ed allora voglio fermare un momento la mia e la vostra attenzione su questo dato: centenario - bicentenario.

Val la pena che noi ricordiamo questo avvenimento, duplice avvenimento della inaugurazione e della consacrazione di questo tempio. È una parte essenziale della storia di Pietra Ligure, è un segno fondamentale per la vita cristiana di questa Comunità, di Pietra Ligure, è un richiamo, una spiegazione perenne della nostra vocazione battesimale. Un segno,

ecco, un segno; vorrei che capissimo bene questa parola. Si legge nel libro dei Giudici che Giosuè ad un certo punto, alla fine della sua missione, ha introdotto il popolo ebreo nella terra promessa, ha paura che questo popolo si contaminasse a contatto con i pagani, raduna i responsabili, i capi del popolo e proclama loro a Silo, proclama la legge dell'Alleanza. Chiede se questo popolo è pronto, se sono pronti ad osservare questa legge dell'Alleanza.

Al capitolo XXIV c'è un passaggio bellissimo, «guardate che se vi impegnate dovete mantenere la parola, guardate che Dio non scherza; noi ci impegnamo, io scelgo Dio, Voi? Rispondono tutti: scegliamo Dio». Si rinnova l'Alleanza, momento molto importante e poi come segno di rinnovo di questa Alleanza egli fa erigere un masso, una pietra, lì a Silo e dice: «questo sia il segno; il segno di questa Alleanza che oggi noi abbiamo rinnovato con Dio».

Ecco, questo Tempio è un segno; è un segno di questa Alleanza; un segno il cui contenuto fu spiegato molto bene nel rito di consacrazione. In quella cerimonia di consacrazione ancora nel vecchio rito (adesso è stato ridotto), c'erano tre parti, e ci sono ancora adesso nell'essenza, ma, ripeto, molto più semplici, tre parti con un contenuto molto bello per noi. Ecco: segno, richiamo, per la nostra vita cristiana. Innanzitutto in quel rito si sceglieva il luogo, lo si recitava, poi si aspergeva, si facevano delle preghiere di purificazione, per liberare il luogo da eventuali contaminazioni e qualora la aspersione e con gli esorcismi e con preghiere varie diverse che si ripetevano. Ricordo questo rito quando fu consacrata la Basilica di San Pio X a Lourdes, pare che fossero 7 i giri che si dovessero fare attorno a quel luogo, a quella Chiesa, e Papa Giovanni, che allora era ancora Car-

dinal Roncalli, il quale ha consacrato quella Basilica, fu portato attorno ad essa con una macchina perché era troppo lungo il percorso.

Ecco però: purificazione; la purificazione di questo luogo, perché non fosse contaminato dal peccato, da Satana. La vita cristiana è una purificazione continua, è un cammino continuo verso Dio, che implica una ascesi, uno sforzo per vincere noi stessi, per dominare le nostre passioni, per dire no al male, per scegliere il bene, per rinnovare continuamente la Alleanza, che è frutto di una lotta, possiamo dire di una ricerca nella quale possiamo anche soccombere ma mai arrenderci. Dobbiamo purificarci, rinnovarci continuamente, non a caso la liturgia di ieri parlava di «rinnovata gioia pasquale», quella che riconosce bene il cristiano degno di questo nome.

La seconda parte del rito era la segregazione del luogo. Indicava questo luogo come un luogo tagliato, spaccato da quello che poteva essere l'uso profano precedente per essere addetto soltanto ad un uso sacro, soltanto di Dio, quindi un luogo sacro, e forse anche noi sacerdoti abbiamo motivo di capire questa lezione, che non può essere adibito per motivi per esempio politici, per assemblee che non siano strettamente religiose, perché è segregato da quello che non appartiene direttamente a Dio. Il cristiano è cristiano sempre, è segregato dal mondo, vive nel mondo ma non è del mondo; non si contamina con il mondo perché è consacrato a Dio, meglio è segregato e separato dal mondo; Gesù ha pregato per quelli che lo seguono, che sono nel mondo, ma che non siano del mondo.

Ancora: la sacralizzazione del luogo. Non solo era isolato dal profano, ma consacrato nella forza dello Spirito Santo che è nella Chiesa; l'altare infatti è stato unto, è stato consacrato, un rito tutto particolare, per dire che è dedicato solo a Dio, che è di Dio, quindi questo Tempio, casa di Dio, il luogo preferenziale dove Dio manifesta la Sua presenza; per cui si può dire veramente con la liturgia: «Terribilis est locus... iste», «quanto è terribile questo luogo, questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del Cielo». Una

linea che possiamo comprendere facilmente se guardiamo quello che avviene qui nella chiesa ogni domenica, per non dire ogni giorno: l'Eucaristia.

L'Eucaristia che cos'è? una consacrazione, come questo luogo consacrato per essere casa di Dio, luogo di Dio, l'Eucaristia è il pane ed il vino che vengono consacrati e diventano Corpo e Sangue di Cristo, il mistero pasquale che si rinnova continuamente proprio in questo luogo sacro.

Così i diversi Sacramenti, dei quali il più importante è il Battesimo, il Battesimo che ci ha consacrati, ci ha segnati per sempre, siamo diventati di Dio, appartenenza a Cristo, legati a Cristo, immessi nel mistero di Cristo. Sacri, quindi, finalizzati a Dio in un modo unico, in un modo esclusivo.

Da queste riflessioni ne viene un monito per noi. Noi siamo abituati, forse, nel dopo Concilio, un fiume può sempre straripare, siamo abituati forse a parlare di Dio così come se Dio si presentasse a noi in maniche di camicia. Ecco un Dio Padre ma forse un po' troppo bonario. È Dio che ci dice, nel Libro Sacro, «siate Santi perché io sono Santo», Padre sì, ma Dio è trascendente e questa casa di Dio è il luogo dove Dio manifesta la Sua presenza, «siate Santi — vi dice — perché io sono Santo» e Paolo, la Chiesa fa propria la esortazione di Paolo nella lettera ai Romani, «Vi esorto fratelli per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale».

Ora qui, nell'Eucaristia, la nostra offerta, la nostra consacrazione, i nostri corpi, la nostra vita, la nostra attività ma, non per chiuderci dentro alla chiesa, per uscire poi fuori della chiesa, allargando lo sguardo alle case, alle piazze, alle vie, alle fabbriche, ai negozi, perché qui santificati noi possiamo uscire fuori per testimoniare Cristo; sempre cristiani che qui ricevono la forza, possiamo dire la consacrazione, ma poi vanno nel mondo per testimoniare Cristo. Un compito che non è facile. Infatti ci si accusa sempre, si accusano i cristiani di contaminarsi, di non essere coerenti, chi di noi può dire di essere coerente fino in fondo? Ecco allora

il significato della Chiesa; qui veniamo a rifornirci, nei Sacramenti, nella Messa alla domenica, ma questo è il luogo della preghiera.

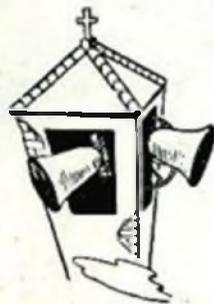
Ponetevi una domanda: perché i vostri padri hanno voluto la chiesa? così grande, direi forse sproporzionata alle necessità dei tempi? così bella, così accogliente? Forse vi sono anche dei motivi umani, di competizione, magari con Comunità vicine. Non escludiamo quei motivi che erano anche buoni, ma il vero motivo è perché questo luogo l'hanno voluto bello perché fosse accogliente, perché fosse casa di preghiera, dove fosse conciliata questa preghiera, questo silenzio nel quale ti metti direttamente in contatto con Dio, puoi parlare con Dio, qui meglio che altrove, perché Dio qui lo puoi trovare più facilmente e Dio si fa cogliere direi un po' più da vicino. Noi celebriamo questa festa, celebriamo questo bi-centenario nella festa di San Nicolò. Fu scelto come Patrono di questa Comunità parrocchiale, lo sapete voi di andare indietro nella storia, e fu scelto di nuovo quando fu eretto questo Tempio, questa casa così bella, in suo onore, perché questa Comunità aveva testimoniato come quest'uomo aveva provato, aveva sperimentato come San Nicolò rendesse presente nel cammino di questa Comunità ed ottenesse grazie e misericordia come l'aveva ottenute nel 1525, in occasione della peste, come l'ha ottenuta ancora durante la guerra nei bombardamenti, come voi sapete e lo sapete meglio di me.

Ecco, una scelta che è stata fatta molto bene, ma una scelta che implica soprattutto questo significato: Nicolò non faceva mica i miracoli così, da solo, con le sue forze; era un amico di Dio, come Abramo, aveva voce in capitolo; poteva far sentire la sua voce, la sua preghiera a Dio; ed egli pregava e Dio l'ascoltava, e Dio compiva i miracoli. Nicolò ci indica la strada da seguire, la preghiera che ci mette in contatto con Dio. Questo è il luogo della preghiera, è luogo sacro dove possiamo incontrarci con Dio per ottenere ancora da Lui per intercessione di San Nicolò misericordia e grazie. Possa questa chiesa continuare ad essere il cuore della Comunità di Pietra Ligure

come lo è a livello urbanistico, centro convergente ed irradiante della vita religiosa e civica, così come lo è stato nel passato. E con Paolo concluderemo «il Dio della pace che invociamo per intercessione di San Nicolò sarà con Voi».

All'amico e confratello Mons. Francesco Drago vada il nostro ringraziamento per la sua venuta tra noi e per le sue ben gradite prestazioni. La sua parola ha felicemente centrato il fatto storico della Consacrazione della chiesa e quindi della festa della sua dedicazione, col pur reale fatto spirituale e mistico del tempio, vivo in Cristo che sono la Comunità parrocchiale, la famiglia, piccola Chiesa ed ogni singola anima (persona cristiana), la quale pesa, cioè ha valore di tutto il mondo materiale o materializzato.

Come dissi all'inizio della celebrazione, conosco questo zelante Pastore da quando lo vidi entrare in Seminario con il suo robusto papà e con la madre che ha ancora vicina. L'ho seguito nelle sue varie tappe sacerdotali fino alla cura esemplare, dal 1954, della vasta Parrocchia patria di S. Leonardo da Porto Maurizio, dove continua una sorprendente attività di evangelizzazione operante per il bene dei suoi 8.000 fedeli. Auguriamo a lui una lunga e fruttuosa vita di vasta semina e raccolta pastorale all'insegna e alla realizzazione del titolo del suo Bollettino Parrocchiale che leggo volentieri ed ammiro: «ASCOLTAMI». Sì! l'ascolti il Signore e lo seguano tutti i suoi Parrocchiani portorini.



I CARABINIERI INAUGURANO UNA SEZIONE NAZIONALE A PIETRA LIGURE CON UNA FESTA GRANDE

Benedetta la Bandiera — Presenti i grandi Ufficiali

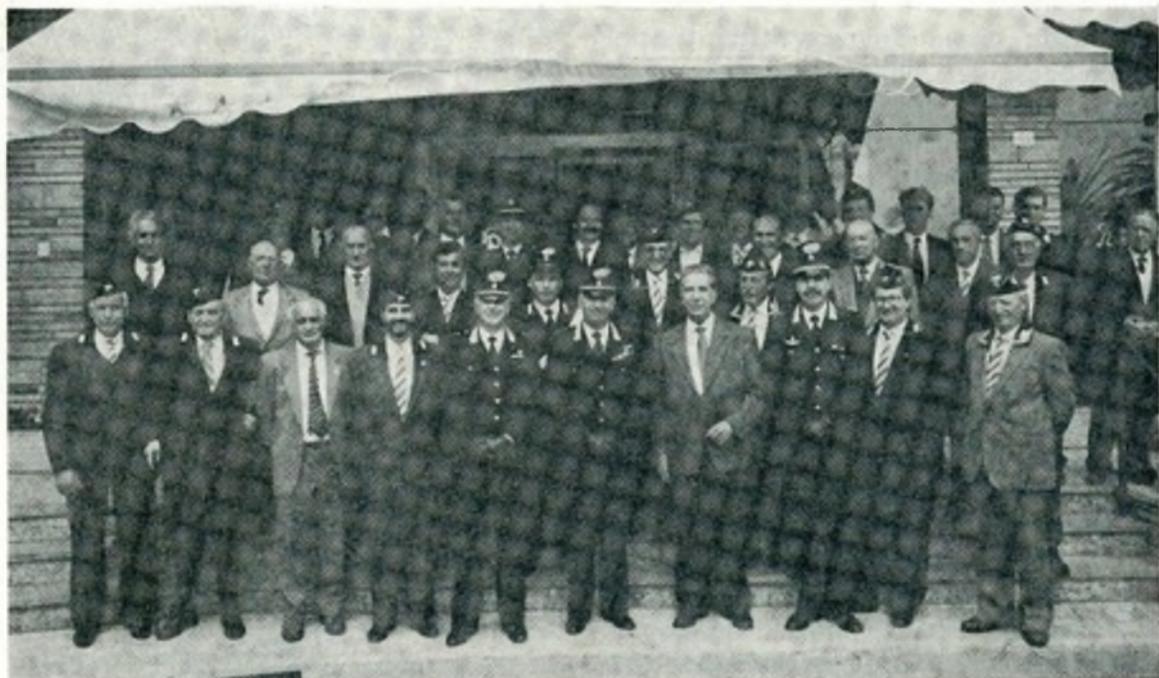
Tutti sappiamo che si chiama semplicemente «LA BENEMERITA» e dal 1814 quando Vittorio Emanuele I la istituì, rimase imperterrita fino ad oggi, sempre all'altezza delle situazioni cangianti, con generale stima degli Italiani. I Carabinieri vegliano al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza e incolumità dei cittadini, alla tutela della proprietà; prestano soccorso in caso di pubblico o privato infortunio. Veramente a differenza del passato, non spaventano più, ma ne hanno guadagnato in stima e quindi in reale efficacia per la loro «missione».

In segno di benemeranza generale e in particolare dei presenti e passati comandanti della Stazione dei Carabinieri a Pietra, abbiamo concesso una camera, quale sede provvisoria della neonata Sezione della Associazione Nazionale in Pie-

tra, proprio nel complesso di quello che è il dono di Maria Astengo e che è mirato alla organizzazione e gestione del costituendo: «CENTRO ATTIVITA ANZIANI». Per questo abbiamo anche incaricato i nuovi soci ad attivare un parco-giardino in quella che fu sino al 1940, la piazzetta «Santanin».

Ci complimentiamo per la bella riuscita della festa inaugurale, avvenuta il 14 aprile con la massima partecipazione delle più alte gerarchie dell'Arma dei Carabinieri, mai vista nella nostra città. Nominiamo le principali... Colonnello CARLESCHI Aldo della Legione Carabinieri di Genova - Ten. Col. D'ANGELO Nicolino, Comandante del Gruppo Carabinieri di Savona - Cap. DE LUCA Angelo Comandante Compagnia Carabinieri di Albenga.

Tra la deposizione della corona di al-



Davanti all'Hotel Royal il gruppo dei partecipanti alla festa delle «Fiamme d'argento» con Autorità e gli Ufficiali dell'Arma del Carabinieri.

A nuova Sezione
nuova Bandiera.
Benedire sempre
quanto
«è benemerito».



loro al «monumento dei Caduti» e il magnifico pranzo presso l'Hotel Royal, celebriamo la Messa che risultò solenne, sentita e gratificante davanti a Dio, alla Chiesa e alla Patria, rappresentata da benemerite Autorità e dal popolo Pietrese e Villeggiante. Prestavano servizio i Carabinieri in alta uniforme.

La nuova Associazione sezionale è intitolata alla medaglia d'oro Giovanni Pazzaglia ed ha come presidente il M.lo Mag. Elia Pizzonia, che, andato in pensione, scelse la sua residenza in Pietra. Segretario è l'App.to Silvio Marinelli, pur rimasto tra noi a fine carriera.

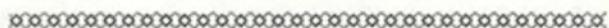
La madrina della Bandiera è stata la M.a Adriana Bellino, figlia di uno dei più prestigiosi Marescialli di Pietra.

Alle motivazioni gloriose in campo militare e civile della medaglia d'oro Giovanni Pazzaglia, nato a Montemonico (Ascoli P.) il 27.9.1908 e caduto in Abissinia il 10.9.1937, aggiungiamo la menzione onorevole nostrana, acquistata durante i suoi quattro anni di servizio a Pietra, specialmente durante l'alluvione del 1933, durante la quale fu encomiato per l'opera prestata con sacrificio e bontà.

Ci sembra doveroso e bello chiudere questa sintetica relazione di quel fausto giorno, con la pubblicazione della preghiera proprio dei Carabinieri d'Italia letta durante la Messa.

Cogliamo l'occasione per salutare il nuovo Comandante della stazione di Pietra M.lo CORRADO GIUSEPPE che da gen-

naio è venuto a sostituire il M. Ilo Selleri Amleto che ringraziamo anche per la sua frequenza nel Centro Sportivo di S. Anna.



VIRGO FIDELIS

PATRONA DEI CARABINIERI

PREGHIERA

Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabinieri d'Italia, a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore:



STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE mesi di Giugno - Luglio 1991

BATTESIMI: N. 6

ROZIO Martina di Enrico e di Fava Alida
il 5 maggio

OLMI Fabio di Gabriele e di Monticone
Sonia il 25 maggio

COSTANZO Veronica di Giorgio e di Mas-
sa Gabriella il 9 giugno

ZARA Stefano di Flaviano e di Spanò M.
Sofia il 19 giugno

COSTANTINO Andrea di Nunzio e di Ni-
gro Palma il 23 giugno

DELFINO Alessandro di Silvio e di Ci-
slaghi Laura il 29 giugno

MATRIMONI: N. 3

CELESTRI Antonio Marco con AICARDI
Cinzia Maria il 4 maggio

CIGALA Paolo con VARAGLIOTI Virgi-
nia il 19 maggio

FURNARI Vincenzo con D'APOLLO Giu-
sepina il 2 giugno

DEFUNTI: N. 9

AVOLI Letizia (Anagni, Frosinone il 19.
6.1906) l'8.6

CARANO Concetta ved. Gorgoglione (14.
10.1911 a Trinitapoli) il 26.6

Tu, che le nostre Legioni invocano confor-
tatrice e protettrice col titolo di «VIRGO
FIDELIS», Tu accogli ogni nostro proposito
di bene e fanne vigore e luce per la Patria
nostra:

Tu accompagna la nostra vigilanza, Tu con-
siglia il nostro dire, Tu anima la nostra
azione, Tu sostenta il nostro sacrificio, Tu
infiamma la devozione nostra:

E da un campo all'altro d'Italia suscita in
ognuno di noi l'entusiasmo di testimonia-
re, con la fede sino alla morte, l'Amore a
Dio e ai fratelli italiani.

Amen.

GAZA Bruno (Finalmarina il 24.12.1923)
il 5.7

PENNAZIO Andrea (Torino il 22.4.1913)
il 14.7

SARCINA Maria ved. Morgese (Margheri-
ta Savoia, Foggia, il 13.8.1895) il 18.7

BRIANO Luigi (Pietra Ligure l'1.4.1912)
il 19.7

GHIRARDI Maria (Pietra Ligure il 31.7.
1924) il 21.7

CARBONERI Pietro Mario (Genova Pra
il 24.10.1906) il 17.7

MONTERISO Antonia (Minernino Marge,
Bari l'11.5.1913) il 28.7



**OFFERTE PER LA RIVISTA
«CITTÀ DI PIETRA LIGURE»**

I Elenco 1991

Robutti Casarino 15.000 — Accame Val-
entina 50.000 — Cadenasso Argentina
15.000 — Lucchini Renato 20.000 — Arlo-
rio Giulio 20.000 — Sorelle Rosso M. Giu-
seppina 40.000 — Massone Griseri 20.000
— Gaggero Valentino 20.000 — Garelli
Franco 20.000 — Casaldi Anselmo 5.000 —
Terzi Aldo 15.000 — Cagno Gina 25.000
— Gatti Italo 20.000 — Ferrarese Giovan-
ni 20.000 — Picasso Mario 20.000 — Geom.
Piero Orso 50.000 — Rubinelli Ezio 25.000
— Pesce Marco 20.000 — Damasseno En-
rico 15.000 — Oliva Mauro 15.000 — Ales-
sio Rina 15.000 — Caligaris Enrichetta
15.000 — Salaroglio Rossi Teresita 20.000
— Ferrarese Giovanni 20.000 — Guaraglia
Antonietta 25.000 — Macarro Guglielmo
15.000 — comm. Accame Giacomo 20.000
— Teti Rosaria 10.000 — Ventura Gian-
carlo 20.000 — Accame Maria 20.000 —
Delfino Villa Stella 10.000 — Zunin Bian-
ca 15.000 — Piccinini Teresa Giuseppe
25.000 — Piccinini Alessandro 25.000 —
Bergallo Laura 15.000 — Bruni Anna lire
20.000 — Magnolia Gian Maria 20.000 —
Ottonello Tomaso 25.000 — Bruni Claudio
30.000 — Burri Maria 20.000 — Sr. Do-
menicane 50.000 — Mazzucchelli Gjanni
10.000 — Gotti Piccinini Maria 20.000 —
Sangalli Luciano 15.000 — Gavioli Bruno
25.000 — Bosio Fulvio 20.000 — Toselli
Giovanni 15.000 — Quaranta Giovanni lire
15.000 — Bosio Scasso Caterina 15.000 —
Sambarini Angelo 50.000 — Alessio Luigia
50.000 — Tortarolo Amedeo 20.000 — Frio-
ne Chiappa Maria 20.000 — Silvestrini Jone
15.000 — Sr. Angeline Francescane 50.000
— Zunino Giacomo 30.000 — Pesenti Bor-
rini Iolanda 15.000 — Sorelle Ferrari lire
25.000 — Gambetta Emilia 15.000 — B.
G. 10.000.

Lanaro Fulvio 50.000 — Viziano Ema-
nuele 100.000 — Merano Zita 50.000 —
Ciribì Matilde 30.000 — Don Rino Beneg-
gi 30.000 — Broccolato Giuseppe 20.000
— Staricco Giuseppe 15.000 — Barilli Ada
15.000 — Marchesini Giuseppe 15.000 —
Giuppone Guido 15.000 — Croci Rosa

15.000 — Astigiano Alfredo 15.000 — Gal-
lo Piera 15.000 — Pecchioni Claudio 20.000
— Tommas. Marianna 20.000 — Dabove
Fontana Margherita 20.000 — Beltrame
Pietro 15.000 — Ottaviani Vincenzo 15.000
— Taramasso Lorenzo 15.000 — Cristiani
Carla 15.000 — Togni Ornella 25.000 —
Fiorito Viale Lucia 15.000 — Naccari Sal-
vatore 25.000 — Lavagna Angelo 15.000 —
Oliva Giuseppe 15.000 — Debenedetti Li-
liana 25.000 — Canepa Armando 25.000
— Bado Carla 50.000 — Gazza Bruno lire
20.000 — Sr. Ancelle Villa Paolina 50.000
— Taggiasco Giovanni 20.000 — Borro
Cristoforo 15.000 — Barbieri Virginio
15.000 — Damasseno Candida 20.000 —
Fornelli Sante 25.000 — Garelli Angelo
20.000 — Puppo Santina 15.000 — Puppo
Giovanni 15.000 — Bonfiglio Massimo
15.000 — Giraud Rodolfo 20.000 — De
Benedetti Pricca Giovanna 25.000 — Za-
nelli Anna 15.000 — Oliva Candida 15.000
— Balteri Renato 50.000 — Casto Cosimo
15.000 — Zecchini Valerio 25.000 — Ori-
ani Varisco Giuseppina 15.000 — Rossi
prof. Elisa 25.000 — Moraca Giuseppe lire
15.000 — Vittaloni Luigi 10.000 — Colna-
ghi Lorenzo 25.000 — Ravera Bruzzone
Maria 25.000 — Bado Musso Maria 20.000
— Audisio Elena 20.000 — Cognazzo Lui-
gi 10.000 — Venier Olga 15.000 — Damia-
ni Maria 15.000 — Rinaldi Giovanni 15.000
— Damonte Isetta Maria 25.000 — Gatti
Guido 25.000.

Marinelli Silvio 15.000 — Cassa Rispar-
mio Gen. - Imp. 50.000 — Cesana Giacinta
25.000 — Crivello Lorenzina 10.000 — Ca-
pellino Gabriele 15.000 — Geuna Eugenio
25.000 — Maffeis Domenico 10.000 — Bo-
ragnò Teresa Cecilia 50.000 — Magnano
Giuseppe 20.000 — Rasselli Franco 20.000
— Ribodetti Giuseppe 15.000 — Scoffiero
Gualterio 15.000 — Zanelli Maria Vittoria
50.000 — Ravera Andrea 50.000 — Boc-
caccio Giovanni 25.000 — Balestrino Se-
condo 20.000 — Cuomo Giuseppe 10.000
— Viziano Agata 25.000 — Arena Marisa
15.000 — Sfacteria Corrado 20.000 — Fa-
zio Giovanni 20.000 — Antonini Maria lire
20.000 — Dall'Olio Giambeppa 25.000 —
Vio Franco 25.000 — Ferrari Mina 25.000
— Tortarolo Nicolò 15.000 — Vallerga Ri-
na 20.000 — Traverso Luigi 25.000 — Ma-
rangoni Maria 10.000 — Alfeo Pier Lorenzo

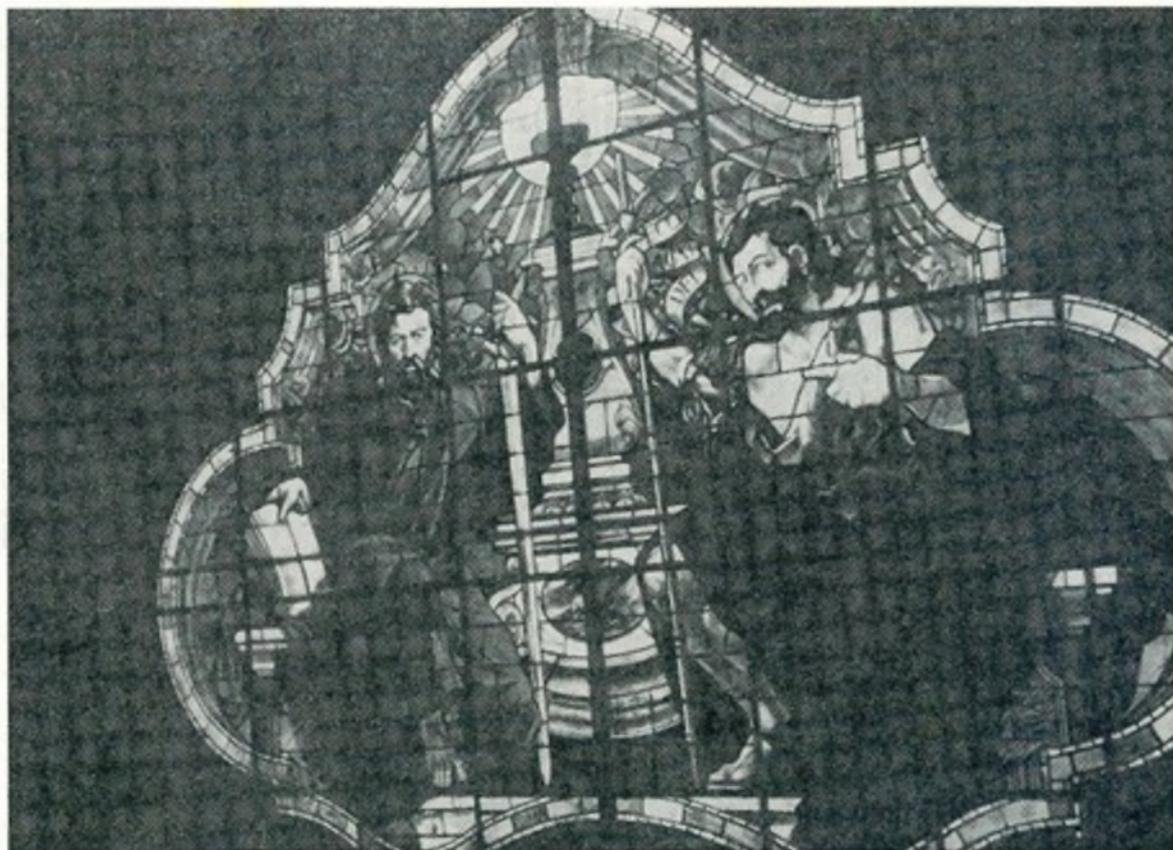
20.000 — Dr. Emilio Benedusi 10.000 — Bergamaschi Carlo 50.000 — Capitelli Osvaldo 15.000 — Tarditi Marcello 25.000 — Maganetti Maria Luisa 25.000 — Teobaldi Giovanni 25.000 — Ventura Giacomo 15.000 — Spotorno Angelo 40.000 — Sorelle Franchini 15.000 — Pastorino Giorgio 15.000 — Macciò Armando 20.000 — Frer Stefano 15.000 — Tassano Zambelli Elisa 15.000 — Odella Giancarla 15.000 — Rosso Vincenzo 15.000 — Aicardi Vittorio 20.000 — Isaia Bernardo 15.000 — Brambilla Vincenza 35.000 — Calcagno Giovanni 50.000 — Pittalunga Pietro 20.000 — Grosso Angiolina 25.000 — Via Garibaldi 20.000 — Benedusi Giulio 25.000 — Marra Domenica 17.000 — Rag. Gaetano Pacca gnella 15.000 — Pastorino Luigi 15.000 — Allaria Angiolina 15.000 — Arosio Giuseppe 15.000 — Folco Elvio 10.000 — Cavalero Pina 50.000.

Solari Tina 50.000 — Delfino Maria lire 25.000 — Casarino Francesco 15.000 — Carlini Pier Bruno 15.000 — Taverna Gallo Maria 15.000 — Ravotti Felice 25.000 — Perotto Massimo 15.000 — Finzi Edgardo 15.000 — Tonarelli Dorando 15.000 — Ottonello Carlo 20.000 — Gaia Mario 15.000 — Ganepa Pietro 15.000 — Corrado Giuseppe maresciallo 50.000 — Franco Giovanna 20.000 — Rozzero Leopoldo

50.000 — Costariol Maria 50.000 — Pal tinieri Gina 10.000 — Costa Adalgisa lire 15.000 — De Rossi Pietro 30.000 — Barbera 20.000 — Falletta Vincenza 15.000 — Prati Giuseppe 15.000 — Roncelli Giancarlo 20.000 — Giordano Guglielmo 20.000 — Tartuffo Scasso Maria 15.000 — Cuccinello Tullio 20.000 — Merana Ernestina 10.000 — Maritano Luciano 15.000 — Cazzola Albino 15.000 — Cazzola Italo 15.000 — Zani Giovanni 15.000 — Col. Art. Morgè Giuseppe 50.000 — Dott. Allegri Giuseppe 50.000 — Cimigotti Cesare 30.000 — Bosio Pietro 15.000 — Valcada Pia 40.000 — Caccia Franco 15.000 — Dell'Isola Giacomo 15.000 — Santi Manlio 15.000 — Gandini Clara 20.000 — Burastero Angelo lire 15.000 — Guidotti Vincenzo 15.000 — Fracasso Norberto 25.000 — Marena Ernestina 15.000 — Tabacchi Pietro 15.000 — Dell'Orto Dellepiane Marisa 25.000 — Cortona Antonietta 50.000 — Guallini Angelo 20.000 — Rovellini Dott. GianLuca 15.000 — Ansaldo Anselmo 15.000 — Asaldo Antonio - Ge 15.000 — Ravera Concetta 15.000 — Ravera Bruno 15.000 — Ravera Gianfranco 15.000 — Di Sciullo Mina 15.000 — Ravera Luciano 15.000 — Donati Raffaello 15.000 — sorelle Castellino 15.000 — Arese Marco 25.000 — Vittore Pier Emanuele 15.000.

TOTALE 1° elenco 1991: L. 5.307.000.

Gli uomini non vivono pienamente che qualche mese, essi vagolano sui margini dell'esistenza e si ritrovano a ottant'anni col peso di pochi istanti di vita nel cavo delle mani. Perché non *vivere la tua vita*? Pensi sempre che la vita sia per il domani: bisogna preparare il «proprio avvenire»: gli esami, la professione, il focolare; poi l'avvenire dei figli: i loro esami, le loro professioni, i loro focolari; e infine, la propria vecchiaia: la pensione la casa... domani farò... domani avrò... domani sarò... Perché attendere domani per vivere? Verrà il giorno, che per te, non avrà più domani e tu non avrai vissuto. Il presente è tanto breve, che non gli attribuisca alcun valore, eppure esso soltanto è in tuo potere e la tua vita non è fatta — pezzo per pezzo — che degli attimi presenti. (M. Quoist)



«Sopra l'organo, vista dall'interno e proiettata fuori, la vetrata più bella è il trionfo di Gesù Eucaristia, Agnello di Dio, preannunciato dal Battista e trasmesso con la «Spada» della Parola da S. Paolo» (Foto: Luigi)

SOMMARIO

- È INIZIATO IL GIUBILEO DEL BICENTENARIO — I mezzi di comunicazione sociale aiutano a diffondere la grande notizia: 200 anni di un meraviglioso tempio — Un anno di manifestazioni per la storia e la vita pag. 2
- SE LA CHIESA DI S. NICOLÒ È DI TUTTI, OGNI FAMIGLIA ED AZIENDA DONI OFFERTE AL MASSIMO POSSIBILE — Appello del Comitato del Bicentenario: Spese per Festeggiamenti, Restauro facciata della chiesa - Porte di bronzo pag. 6
- LE GRANDI OPERE FATTE O DA COMPIERE «PER I FATTI E NON SOLO PAROLE» — Dal restauro delle 16 vetrate, viste nella storia, al 32 lampadari, fino agli impianti «ferma piccioni ed alla illuminazione «straordinaria» e «permanente» — «Toiletta» generale, come si direbbe di una persona «da capu a peil» per questa giovane «vecchina» chiesa «nuova» — Le benemerenze al «valor divino» del gruppo dei trenta volontari/e — Già si offre anche per il sole a colori (offerta a p. 5) pag. 7
- APPUNTI DI CRONACA CITTADINA - di Augusto Rembado — Turismo - Cantlere - Da palazzo Golli - S. Corona - Dallo Statuto: Festività S. Nicolò - Possibile con tanta terra al mondo, non trovare un posto per una tomba? pag. 13
- STATISTICA SACRAMENTALE — Da Giugno ad Ottobre pag. 12
- 2° ELENCO ABBONAMENTI AL BOLLETTINO Per il 1991 L. 11.246.000 (prima parte) In questo ed altro numero il Modulo del Conto Corrente PER PENSARE GENEROSAMENTE PER L'ANNO NUOVO 1992 - In gennaio il resoconto pag. 15
- NEL PROSSIMO NUMERO «Rubrica a sorpresa». Che e chi sarà?
- SENTITE RACCONTARE pag. 16

Lancio di manifesti e volantini nella Diocesi e fuori
Articoli dei giornali - annunci della Radio e Televisione

Il Duomo di S. Nicolò in Pietra Ligure

COMPIE DUECENTO ANNI: 1791 - 1991/92

UN ANNO DI COMMEMORAZIONI PER LA STORIA
DI IERI E LA VITA DI OGGI

Domenica 24 Novembre 1991

INIZIA IL «GIUBILEO DEL BICENTENARIO:

Alle ore 8,40, dopo la Messa prima, traslazione dei «Corpi Santi» all'antica Chiesa Parrocchiale, dove l'8 luglio 1525 avvenne il Miracolo di San Nicolò. Alle ore 10 da questo tempio, i Pietresi di oggi con il loro Vescovo e le Autorità cittadine, come già i loro Padri, il 25 novembre di due secoli fa, trasporteranno queste reliquie dei Santi Martiri ancora nella «Chiesa Nuova», rievocandone il significativo gesto. Troveranno il portone chiuso come allora, per meglio indicare la prima, storica entrata inaugurale.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Mario OLIVERI, proprio nella solennità di Cristo Re, che ricorda il 1° anniversario del suo ingresso nella nostra Diocesi, aprirà la sacra porta del duecentenario tempio e vi farà l'ingresso trionfale con tutto il clero e i fedeli. Seguirà la Messa pontificale durante la quale i giovani Cresimandi si presenteranno per ricevere la conferma della loro maturità cristiana siglata dallo Spirito Santo.

Il Coro Polifonico Pietrese, unito ad un gruppo di «Ottoni» del Conservatorio «Nicolò Paganini» di Genova, aprirà musicalmente il Bicentenario con le trombe d'argento, l'organo e una messa a 8 voci dispari del 1600.

RITI CELEBRATIVI ED INCONTRI DI CULTURA ED EVANGELIZZAZIONE
SUL GRANDE TEMA DELLA «CHIESA» IERI OGGI E DOMANI
NELLA RICORRENZA DUE VOLTE CENTENARIA DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Dal 24 novembre 1991 al 6 dicembre 1992 manifestazioni ogni mese: il 2° venerdì

GRANDE INIZIO: CON IL VESCOVO MONS. RIBOLDI

5 - 6 DICEMBRE 1991: FESTA DI S. NICOLÒ

Alla vigilia, giovedì 5, alle ore 20,30, in duomo prolusione al prestigioso Corso di Conferenze mensili sull'argomento «Chiesa».

Il primo, tra i grandi oratori, sarà: Mons. ANTONIO RIBOLDI, vescovo di Acerra (Napoli), che parlerà sul tema:

«La Chiesa e la società di oggi»

Mons. Riboldi è il notissimo giornalista e testimone tra i più coraggiosi nel combattere i mali sociali d'Italia. La conferenza sarà preceduta da esecuzioni di organo del M^o Paolo Gazzano. Presentatore e coordinatore dell'incontro il Prof. Franco Gallea. Venerdì 6, Festa di S. Nicolò, alle ore 9,30: **MESSA PONTIFICALE DI MONS. RIBOLDI CON OMELIA**, seguirà la processione con S. Nicolò e i Crocifissi della Confraternita. Nel pomeriggio, alle ore 16: Messa di ringraziamento per vivi e defunti collaboratori per l'edificio ed il culto di questo tempio; preghiera fervorosa per ottenere i frutti migliori in quest'anno di GRAZIA. Presiederà la celebrazione Sua Ecc.za **Monsignor Giuseppe Fenocchio**.

* * * * *

A tutti e per tutti il più caloroso invito esteso, oltre Pietra e dintorni, alle diocesi di Albenga-Imperia e di Savona.

Vuoi collaborare?: Prega! Vuoi donare?: Partecipa! Vuoi fare?: Telefona ai tuoi amici e gruppi! Vuoi costruire la pace?: Ascolta, medita, contempla, ama e credi lavorando!

Telefono (019) 616.479

I giornalisti dei due quotidiani più diffusi in Pietra Ligure e Provincia: il «Secolo XIX» di Genova e «La Stampa» di Torino, hanno partecipato alla conferenza stampa tenuta dal parroco, Mons. Luigi Rembado, nella sala parrocchiale sull'argomento del giorno: il Bicentenario della chiesa parrocchiale di S. Nicolò. Ringraziamo i gentili corrispondenti Alessandra Costante e Augusto Rembado per la cortese attenzione e per quanto vorranno ancora pubblicare «interessanti» servizi per la durata annuale delle manifestazioni legate al passato di 200 anni, ma ben lanciate in un dinamico presente, sempre in vista del futuro.

Dal «SECOLO XIX»:

PIETRA Festa nella chiesa di S. Nicolò con monsignor Antonio Riboldi

LA PARROCCHIA COMPIE DUECENTO ANNI

PIETRA LIGURE — Duecento anni di storia e di vita. Per il duomo di San Nicolò incominciano domani i festeggiamenti del bicentenario della sua costruzione. Un giubileo lungo un anno che si concluderà il 6 dicembre del 1992, con la festa patronale di San Nicolò, dopo aver esaurito un programma che prevede numerose manifestazioni sacre, conferenze con personaggi famosi, come il vescovo anticamorra, monsignor Antonio Riboldi, ed appuntamenti con l'arte.

Era il 25 dicembre del 1791 quando la «chiesa nuova» di Pietra Ligure, ovvero l'attuale duomo di San Nicolò, venne inaugurata. Era stata finita alla bella e meglio in piena «bagarre» per la Rivoluzione francese che fiammeggiava Oltralpe e che fece stringere i cordoni della borsa anche al Comune di Pietra Ligure fino a quel momento il maggior finanziatore dell'opera, come racconta un antico libro mastro, più volte trafugato dalla parrocchia.

Al rito della chiesa nuova, segno dei tempi difficili, non partecipò il vescovo, ed era sede parrocchiale vacante, governata da un economo spirituale. Questo tempio grandioso (la navata centrale è grande come quella centrale della basilica di San Pietro) che era stato costruito e che, comunque, venne completato e consacrato soltanto un secolo dopo. Domani mattina, invece, a ricordare quel giorno di duecento anni fa ci saranno tutte le autorità, il parroco del duomo, monsignor

Luigi Rembado, ed il vescovo della diocesi, Mario Oliveri. Il corteo partirà alle dieci dalla vecchia chiesa di Pietra Ligure ed arriverà davanti al duomo. Nel corso della funzione il vescovo cresimerà una cinquantina di adolescenti.

I festeggiamenti per il bicentenario proseguiranno il 5 ed il 6 dicembre con la festa patronale di San Nicolò alla quale si aggiunge la conferenza di Antonio Riboldi, il vescovo anticamorra. L'alto prelato di Acerra affronterà a Pietra Ligure un tema che si propone di grande interesse ed attualità, «la chiesa e la società di oggi». *«Le conferenze su temi di attualità legati al mondo della Chiesa sono state inserite nel programma per completare anche dal punto di vista culturale il giubileo — ha spiegato monsignor Luigi Rembado —. Incominciare con il vescovo di Acerra significa aver dato un particolare significato a festeggiamenti che tutta la cittadinanza di Pietra Ligure segue con attenzione».*

Conferenze e manifestazioni proseguiranno, al ritmo di una al mese, per tutto il 1992. Ancora un illustre oratore, padre Pietro Millefiorini, per parlare il dieci gennaio prossimo di «Chiesa nella società moderna» mentre il 14 febbraio toccherà a padre Piero Gheddo, giornalista e missionario. Alla voce festeggiamenti, monsignor Rembado ha previsto nel 1992 tre manifestazioni solenni: quella dell'otto luglio, per ricordare il miracolo di San Ni-

colò che liberò Pietra Ligure dalla peste (8.7.1525) e che diede l'idea per la costruzione del duomo; quella dell'Assunta, il 15 agosto, alla quale la cittadinanza ha consacrato la statua e l'altare, come è scritto sulla facciata del tempio di san Nicolò; infine ancora la festa patronale

del dicembre del 1992 che concluderà il giubileo alla presenza delle autorità di Genova, invitate a Pietra per la concomitanza con i festeggiamenti del cinquecentenario della scoperta dell'America.

Alessandra Costante

Da «LA STAMPA»:

INCONTRO CON MONSIGNOR RIBOLDI

— 5 - 6 dicembre 1991 —

PIETRA L. Dureranno un anno, da domani, i festeggiamenti programmati dalla parrocchia di San Nicolò per il bicentenario del Duomo. Un momento importante il 5 e 6 dicembre con la festa patronale alla quale sarà presente monsignor Antonio Riboldi, il vescovo di Acerra (Napoli) noto per le sue accuse contro il crimine organizzato.

Il prelado terrà una conferenza, giovedì prossimo, su un tema molto attuale scelto da lui, «La Chiesa e la società di oggi». Spiegano Carlo Nan e monsignor Luigi Rembado, rispettivamente presidente del comitato organizzatore e prevosto di Pietra Ligure: «Il giubileo del bicentenario inizierà domani domenica alle 10 con un corteo dalla vecchia chiesa sino davanti il duomo. Qui sarà rievocata la storica entrata inaugurale dei pietresi nella "chiesa nuova" avvenuta il 25 novembre di 200 anni fa». Alla cerimonia religiosa parteciperà il vescovo della diocesi di Albenga, Monsignor Mario Oliveri, per la celebrazione di 46 cresime ad altrettanti bambini di Pietra Ligure. In programma un concerto del coro polifonico pietrese. Venerdì prossimo, dopo l'intervento di Antonio Riboldi, nel giorno di San Nicolò ci sarà la processione per le vie del centro, alle 9,30.

I lavori per il duomo di Pietra Ligure, fra il 1752 e il 1789, hanno avuto molte traversie alle prese, nell'ultimo anno, con la Rivoluzione francese. L'inaugurazione avvenne quasi in sordina senza autorità e sacerdoti. Solo nel secolo successivo (1858) per iniziativa di Don Giovanni Ba-

do la chiesa fu veramente completata com'è oggi. Il Duomo è di grandi proporzioni. L'unica navata ha le stesse dimensioni di quella centrale di San Pietro a Roma. Il programma del giubileo prevede una ventina di altre iniziative fra conferenze (una sarà del senatore Oscar Luigi Scalfaro), concerti, proiezioni, mese per mese, sino al 6 dicembre del '92. In quella data ci sarà una sorta di gemellaggio con Genova, con la presenza dell'arcivescovo Giovanni Canestri.

Augusto Rembado

VETRATE

Già offerte per le finestre istoriate

Sodi Alferio 50.000 — Piccinini Teresa Giuseppe 150.000 — Rossi Maria 50.000 — Privelli Maria (Mi) in onore S. Antonio 50.000 — Martino Bianca 100.000 — Balbi Lina 50.000 — Viziano Agata 10.000 — In mem. Capraro Benvenuto 100.000 — Bia 10.000 — Delfino Mario 30.000 — O. B. lire 800.000 — Capoarò in mem. Amedeo 30.000 — S. N. Riccio A. 100.000 — Accame B. P. 100.000 — Valdocco To gruppo di 45 O.P. 50.000 — Ass. Marinai d'Italia - Pietra 50.000 — In mem. Enrica Mamberti 150.000 — Rosso Luigia 300.000 — Bruno Anceschi 50.000 — In o. M. Assunta: in mem. Maria Bottaro 250.000 — Della Giovanna 100.000 — Sorelle Rossi Maria e Pina x 50° 100.000 — Fam. Morando Genova 100.000 — Jose Vio 50.000 — In mem. Monica Semie 100.000 — Ceva T. 10.000 — I.M.B.P.F.M.A. 100.000 — In mem. M. B. 1.000.000 — Ferus. Angelo (gratis caldaia) 75.000 — Alberto Merano per 50° 100.000 — Gruppo Lecco O.P. 50.000 — Salomone Piera (26.9.91) 100.000 — Cav. Giacomo Accame 50.000 — Via IV Novembre 50.000 — Bussola 125.000 — In mem. Bruzzone Giuditta 300.000 — Sorelle Pastorino Carmelina Rosa 50.000 — In mem. Franco Raselli 400.000 — N.N. 700.000 — **TOTALE L. 5.040.000.**

LA CHIESA DI S. NICOLÒ È DI TUTTI! OGNI FAMIGLIA DONI QUANTO PUÒ

specialmente per: 1° RESTAURO DELLA FACCIATA — 2° PORTE DI BRONZO —
3° FESTEGGIAMENTI PER IL BICENTENARIO

COMITATO INTERPARROCCHIALE
DEL BICENTENARIO
DELLA CHIESA PARROCCHIALE
DI SAN NICOLÒ

Tel. 019/616.479

Concittadini,

Cari ospiti di Pietra Ligure,

la chiesa matrice di S. Nicolò celebra il bicentenario della sua costruzione.

«Noi siamo il tempio del Dio vivente» (2 Cor 6,16) e tutti siamo «impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale» (1 Pt 2,5) ed è nel nostro cuore che viene offerto a Dio il culto in spirito e verità. Ma l'assemblea dei credenti ha anche bisogno di un luogo per l'esperienza della celebrazione comunionale con Dio. Da sempre, quando le case private si rivelarono insufficienti ad ospitare quanti venivano alla fede, il popolo di Dio si convinse della necessità di costruire chiese, santuari, basiliche, cattedrali.

La nostra gente ligure e pietrese fin dai primi tempi è entrata nel solco genuino della tradizione, edificando, in tempi diversi, spazi sacri di grande significato. E due secoli addietro il rinnovato duomo, con architettura coraggiosa, con linee di gaudiosa armonia e arricchito di opere d'arte.

Probabilmente a voi è già noto che per celebrare nel modo più congruo la data del bicentenario, è al lavoro, da qualche tempo, un comitato cittadino. Il comitato ha previsto un programma articolato che comprende manifestazioni religiose e culturali distribuite nell'arco di tempo che va dal novembre 1991 alla solennità dell'Assunta del 1992.

Al di là dei momenti celebrativi, l'occasione del bicentenario vuole essere un punto fermo di attenzione e valorizzazione della chiesa del patrono san Nicolò.

— Intanto, nei canali più giusti, è avviata la pratica per ottenere dal Santo Padre Giovanni Paolo II il decreto di elezione della chiesa matrice a «Basilica». Il titolo di Basilica onorerebbe tutta la città.

— A complemento di quanto è già stato compiuto, occorre realizzare alcune importanti opere: il restauro totale della facciata e le nuove artistiche porte laterali.

Per tutto questo, a nome del comitato e del consiglio di amministrazione, chiedo a voi tutti, cittadini e ospiti, di partecipare con la generosità di sempre: il bicentenario ha bisogno del vostro aiuto economico.

Essere presenti oggi vuol dire entrare nella storia della città. Grazie.

Per il Comitato:

*Il Delegato dell'area amministrativa
Rag. Italo Scrivano*

P.S. Il versamento delle offerte PRO FESTA del BICENTENARIO e/o pro RESTAURO DELLA FACCIATA della CHIESA e PORTE LATERALI di Bronzo si possono presentare nell'Ufficio Parrocchiale oppure depositarle nella Cassa F.A.C. all'ingresso della chiesa ed anche per C.C.P. N. 11328176: SEMPRE BEN SPECIFICANDO L'OPERA PRESCELTA. GRAZIE!



I grandi lavori nella chiesa di S. Nicolò nel suo compleanno due volte centenario Restaurato l'organo nel luglio 1990 — Rinnovate le vetrate — Sistemati i 32 lampadari — Spolverato e pulito il tempio dal cornicione al pavimento: stucchi statue muri altari coro.

In preparazione: facciata - porte di bronzo - salva piccioni - illuminazione permanente.

IL DUOMO DI PIETRA LIGURE HA SEDICI VETRATE ISTORIE A FUOCO

Avevano bisogno di urgenti e generali riparazioni — Sono state riportate alla loro completa originalità — Esclusi i ponteggi, il lavoro è costato 37 milioni — Interessante storia di questa arte in generale ed in particolare di queste opere che possediamo a Pietra.

In vista del *Bicentenario* avevamo realizzato il restauro dell'organo del Gaetano Cavalli con ottimi risultati e la spesa di 82 milioni. Ma tolta la patata bollente, sul fuoco ne rimaneva un'altra ancora più bruciante, perché pericolosa. Si trattava delle vetrate istoriate o decorate a vetri colorati che in tutto sono sedici.

Erano in stato di rovina deplorabile ed anche in pericolo di precipitare, come, in parte, era già avvenuto, e lo si intravedeva dai pezzi tamponati in precedenti riparazioni. Purtroppo nel passato non avevano posto il vetro di protezione nella parte esterna, ma solo una griglia, la quale, col tempo, divenuta corrosa dalla ruggine e cascante, frenava anche il passaggio dei raggi del sole.

Nella scorsa estate, transitando come turista il Signor Franco Rizzo di Milano, titolare di una ditta familiare che realizza e ripara vetrate, fu la provvidenziale occasione di accingerci a questo lavoro. Infatti il suo preventivo di spesa risultava, di molto inferiore ad altre ditte. Il costo è stato di trentasette milioni, compreso, oltre i restauri, anche la pulitura e verniciatura delle strutture in ferro e la posa dei telai fermavetri. Il lavoro, iniziato in primavera, e proseguito a fasi alterne in loco ed in laboratorio, si è concluso l'8.11.1991. L'esecuzione è stata ottimale e le vetrate appaiono ora più meravigliose, anche perché filtrate da bianchi vetri anti-stanti.

Resta ora da sapere la spesa per le impalcature e restauri murari. Intanto ringraziamo la ditta edile Antonio Vignone

e figli che li ha eseguiti, intervenendo in qualsiasi tempo e modo venisse richiesta. Siamo grati anche al pittore Ernesto Piumatti da Boissano per il restauro delle decorazioni ai cornicioni sottostanti che erano devastati dall'acqua filtrata dalle soprastanti vetrate. Il compenso fu di L. 1.950.000.

VETRATE D'ARTE ISTORIE A FUOCO (A PIETRA)

Sono 16 per un totale di c. 120 mq
Don Maglio le fece e le riparò dopo i bombardamenti — Restauro di oggi

Ho ancora impresso nella memoria la meraviglia sprigionata in me dalle vetrate a colori, pur assai piccole, nella chiesa rotonda di Loano intitolata a S. Giovanni Battista. Avevo sette anni, epoca della mia Cresima e Prima Comunione (20.8.1923), stretto dalla mano del caro papà Agostino, rimasi allibito nel contemplare questi «quadri» penetrati dal sole. Feci subito il confronto — forse campanilistico — con Ranzi e la chiesa vicariale di Pietra. San Bernardo aveva solo all'abside la finestra ovale a spicchi di puro vetro fortemente policromo. S. Nicolò possedeva sopra il coro solo le due vetrate con l'Assunta e il Protettore, ma tutti gli altri finestroni apparivano, come si suol dire, con la visione del sole «a quadretti» bianchi.

Nella mia immaginazione, mi sembrava un sogno poter eseguire così grandi e numerosi finestroni «disegnati in colore». Il tempo mi fece ricredere, e, «de visu» con-

statai il prodigio della bravura e dell'iniziativa degli uomini. Tante cattedrali, da secoli ne sono piene, ed anche Pietra arrivò a questa artistica e devozionale conquista. Il merito va tutto a quel duro «mastino» che fu il mio predecessore, Don Gio Batta Maglio.

Per quanto possiamo sapere (dato che cronache e resoconti, delle maggiori opere ne esistono pochi da Don Bado in poi) l'ultimo Prevosto ereditò le due accennate vetrate pervenute dalla fine del secolo scorso, e si addossò lui l'incombenza di completare l'opera. Iniziò dalla vetrata lomboidata della facciata (c. 25 mq.) facendovi rappresentare al centro il calice eucaristico con ai lati il suo santo, S. Giovanni Battista ed il suo prototipo S. Paolo. Non se ne conosce l'autore, ma dagli esperti è giudicata la migliore di tutta la chiesa, per fattura e colorazione; si fa risalire tra gli anni 20 - 30.

Vengono poi le tre vetrate che formano come un grande triangolo che dal centro chiesa sale all'abside. Verso mare si contempla la Casa della Divina Provvidenza, malati ed anziani, attorno a S. Giuseppe Cottolengo e di fronte si ammirano i giovani e le popolazioni delle Missioni con S. Giovanni Bosco e S. Maria Domenica Mazzarello. Le dimensioni sono come quella sopra l'organo, c. 21 mq. L'altra vetrata che è al vertice rappresenta Cristo Re dell'universo, misura mq. 10. Nemmeno di questa triade conosciamo l'autore, ma sulla pittura vitrea della Divina Provvidenza si legge «M. Mari» che potrebbe essere il nome della ditta, che si suppone di Torino, dato anche la raffigurazione dei santi piemontesi. Qui siamo, riguardo all'epoca, ad un dato più certo. Si legge infatti sul libro della Fabbriceria: «Anno 1934, 1° dicembre: Per assegno ferro vetrate e trasporto L. 119». Siamo quindi ai tempi della Missione Passionista in occasione del Centenario della Redenzione: morte di Gesù: 33 - 1933.

Probabilmente in quegli anni furono arricchite tutte le finestre della chiesa da vetri colorati, però senza raffigurazioni sceniche, ma soltanto a disegni geometrici con intenti decorativi. Una nota dice: «Il 6 dicembre 1935 a Gheresi Giuseppe per ferri vetrate L. 133». Ecco l'elenco di que-

ste vetrate più piccole: 2 sulle porte laterali: a Monte con scritta «ite ad Joseph», a Mare con la M attorniata da rose e sormontata da una corona di stelle. 4 alle cappelle minori. 2 ai cupolini del transetto. 2 alle finestre apribili (le uniche) sul cornicione del presbiterio. La superficie media di queste 10 vetrate minori è di mq. 3.

L'opera di arte vetraria era completata nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò. Un totale di 16 vetrate per una superficie totale di c. 120 mq.

Ma tutti sanno che venne la disastrosa guerra 1940-1945. Anche Pietra subì i suoi bombardamenti, specialmente in tre ondate: il 21 e 29 giugno e poi il 14 luglio 1944. L'ultimo completò la distruzione dell'Aietta fino a via Cavour che confina con la chiesa, davanti alla quale le bombe si fermarono. Quasi tutte le vetrate, però, per lo spostamento d'aria, andarono in frantumi. Unica eccezione fu costituita dalla parte superiore della vetrata sopra il coro: in essa il busto di S. Nicolò rimase intatto. Ha del prodigioso questo fatto, tanto più che continuò a vedersi il Patrono di Pietra con il braccio sollevato, in posa ieratica, quasi ad ordinare la fermata delle micidiali bombe. A pochi metri stava la grande mole del tempio. Pensiamo alla catastrofe, se avessero colpita la volta immensa!

La preghiera di S. Nicolò, composta da Mons. Nicola Palmarini, ci fa dire: «O celeste Patrono S. Nicolò, che hai salvato la nostra bella chiesa dalla distruzione, conserva nella grazia di Dio le nostre anime, tempio vivo dello Spirito Santo». Come è bello riferirsi sempre a Dio e fare tutto con Lui!

Le riparazioni sono conversioni: dal male al bene

Il caro prevosto Don Maglio con i Pietresi del dopoguerra, dovette cominciare ancora quasi tutto da capo. Molto prima che il piano di ricostruzione dell'Aietta iniziasse, già le vetrate erano tutte ritornate al primiero splendore.

Anche di questo lavoro sappiamo poco ma molto di più della stessa opera nelle sue origini. Intanto il libro della Fabbriceria nel 1945 riporta: «Per riparazione

vetrate alla chiesa ai Cantieri del Mediterraneo L. 826,80». Certo non si trattò di lavori vetrari ma di carpenteria. Così l'8.6.1947: «Ferro piatto e lavoro necessario per consolidare vetrate artistiche L. 828,5».

Finalmente abbiamo la prima lettera che ci rivela il nome dell'artista di quanto fu eseguito in vetrate dal 1945 ai nostri giorni se non anche prima: è il Cav. Prof. Raffaele Albertella, residente a Genova e con laboratorio anche a Milano. Scrive a Don Maglio in data 23.11.1948: «Le comunico che oggi stesso parte la cassa con la Sua vetrata. La prego di avvisarmi telefonicamente quando è giunta...». Io ero già a Pietra da 15 mesi e ricordo benissimo. Si tratta dell'Assunta situata alla destra sopra il coro. Era venuta a sostituire la vetrata antica distrutta tre anni prima.

Col 1949 entriamo nell'area del tempo già registrato dal nostro Bollettino molto significativamente intestato, allora, «VITA PARROCCHIALE». Nel 1° volume della collezione, precisamente il 17° numero della serie, che corrisponde al gennaio 1951, il primo articolo ha per titolo: «Vetrate d'arte istoriate». Solo per mancanza di spazio non lo ripubblichiamo interamente. Tocca arte e storia, catechesi, morale, ascetica e mistica. Finisce così: «Il Rev.mo Prevosto aveva tanto a cuore di completare l'opera delle vetrate e vi è riuscito. Ringrazia tutti i generosi offerenti e prega per essi».

Sono contento di aver scritto allora così, quando il mio predecessore era già ammalato. Mancò il 29.1.1956. L'opera completata erano le quattro vetrate sopra i frontoni delle cappelle minori. Anziché restaurarle, dopo i bombardamenti, nelle forme precedenti, cioè genericamente decorative, abbiamo pensato di formarle «ex novo» con simbologia pertinente al mistero venerato sopra l'altare.

Alla cappella del Crocefisso sono raffigurati a colori caldi gli strumenti della Passione del Signore con la scritta: «In remissione peccatorum». Di fronte, la Madonna Addolorata è simboleggiata da una *M* circondata di spine, ma, coronata di rose e dalla dicitura «Regina Martirum». Nella cappella di S. Isidoro, agricoltore, si ammira l'aratro, l'incensiere e l'angelo con la

spada (la giustizia), mentre si legge: «Ora et labora». Infine S. Francesco: il braccio suo incrociato con quello di Cristo e il detto: «Pax et bonum», completa il quadrilatero ecclesiale: REDENZIONE - DOLORE - LAVORO - PACE.

Dobbiamo segnalare che i disegni di queste vetrate sono dovuti al pittore Prof. Felice Dellepiane (Valenza Po 1888 - Torino 14.4.1981) grande decoratore di chiese, come del frontone sopra il nostro coro liberato dall'antiestetico poggolo nel 1961.

La realizzazione artistica e tecnica di questo ultimo lavoro sublimato in vetri a colori, è, come dicevamo per tutte le vetrate post-belliche, di Raffaele Albertella.

In questo mondo non si finisce mai

Ma che cosa c'è in questo mondo di finito e di completo? Nel suo piccolo, anche per la chiesa di Pietra si può dire come per il Duomo di Milano: «U se lavura ancoj e duman». Cioè, se si vuole, non si finisce mai di eseguire lavori.

Eccone la constatazione anche per le «nostre» vetrate. Leggo nel libro dei conti, non più della Fabbriceria, ma della nuova amministrazione della chiesa, «Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici», una nota minuziosa sotto il titolo: «Restauro vetrate artistiche». Grazie a Dio non venne un'altra guerra, ma quella diuturna che logora tutti e tutto: il tempo, le intemperie, il terremoto. A queste cause forse si può aggiungere anche l'imprevidenza, inconscia, di assicurare meglio le opere eseguite.

Il fatto si è che il Prof. Albertella l'11.8.1970 ritornò da Genova per riparare otto vetrate per la spesa di L. 423.300. Ma la storia non è mai finita, se, come abbiamo dato inizio al nostro articolo, abbiamo avuto 37 milioni di spesa per i restauri di queste benedette vetrate, per celebrare degnamente il 2° secolo della nostra amata chiesa.

Ai posteri non «l'ardua sentenza», ma il monito esortante immortalato sull'epigrafe della facciata dai nostri Avi: «... lasciando ai posteri un esempio perché compiano l'opera». Insomma, non dovremo mai stancarci di FARE e di PREGARE!

Storia e tecnica delle vetrate

Le vetrate, o invetrate, sono il frutto di una genialissima industria d'arte, che fiorì in Francia già nel XII secolo, anche a motivo dello stile barocco nelle chiese. In Italia le più famose sono nel Duomo di Milano e vanno dal sec. XV ai nostri giorni. Solo di recente la pittura vitrea è stata usata fuori degli edifici religiosi.

Queste finestre a colori, tenute insieme da una intelaiatura, possono essere a disegni geometrici o a scene policrome. Le più imponenti sono quelle che sceneggiano figure e fondi in quadri potenti di colore e trasparenza. Tali possono considerarsi le tre vetrate maggiori della chiesa pietrese.

È interessante conoscere le tecniche di realizzazione di questi lavori artistici. A proposito abbiamo interpellato il Signor Franco Rizzo, titolare della ditta familiare di Milano, che ha concluso in questi giorni (7.11.91), la riparazione ed il rafforzamento di tutte le nostre sedici vetrate.

Intanto si deve dire che queste opere si riproducono con le medesime tecniche del passato, come già dicemmo nel 1986, per i metodi di fusione del portone di bronzo. La novità più rilevante consiste nel forno di cottura, che non è più scaldato a legna, ma elettricamente.

Tutto parte dal bozzetto, o progetto, che, una volta approvato, viene disegnato sui cartoni in dimensioni «al vero». Questi modelli vengono sezionati in numerose parti e coperti di vetri trasparenti, sui quali l'artista esegue in pasta colorata il disegno sottostante, crea ombre e sfumature e fissa il tutto con vernice speciale vetrificabile, che alla francese viene detta «grisaille» (significa: chiaroscuro).

Ogni componente passa al forno con 600 gradi di calore, perché fatto resistente alle intemperie ed al tempo, venga poi legato agli altri pezzi dell'opera con piombo e saldato a stagno. A lavoro finito la vetrata viene plasmata di una pasta speciale per solidificarla e renderla rigida ed impermeabile.

Generalmente le vetrate sono composte di molti pannelli, per essere inseriti in un telaio precedentemente preparato, secondo la forma della finestra e della suddivisione indicata dall'artista.

Da noi il restauro delle vetrate non fu né breve né facile. La maggior parte dei pannelli furono portati in laboratorio a Milano, e, per smontaggio ed installazione gli operai-artisti si valsero della nostra scala aerea e dei ponteggi installati dalla ditta Vignone. Dalla primavera si arrivò all'autunno, precisamente all'8 novembre, giorno in cui, anche la cappella di S. Giuseppe fu liberata dalle impalcature, appena in tempo per la pulizia generale del tempio che, in vista delle feste per il suo Bicentenario, si è fatto ancora e sempre più bello con il concorso di tanti buoni Pietresi.

PULIZIA E RIPRISTINO DEI 32 LAMPADARI DEL DUOMO

«Toeletta» mai vista, di tutta la chiesa, dal gran cornicione ai pavimenti - Statue e stucchi - Altari e pareti - mobili e suppellettili - I lampadari innalzati nel 1968 - Provvidenzialità della scala aerea acquistata nel 1964 — Ma Dio si serve degli uomini: Il prodigio della mente, del cuore e delle braccia di oltre 20 persone: uomini e donne: un meraviglioso gruppo di volontari che lavora gratuitamente e pericolosamente per la Chiesa, e per la vera gloria che solo Dio sa e può dare

Mentre lentamente, ma con ordine, procedeva «l'operazione vetrate», già da tempo bolliva «in pentola-progetti» un altro lavoro, parimenti importante, ai fini del decoro della nostra chiesa di S. Nicolò, che sta aspettando da Roma il titolo di Basilica.

Stava a cuore ai Pietresi e villeggianti la pulizia ed il ripristino di tutti i numerosi lampadari non di semplice vetro ma di vero cristallo e questo spesso di Boemia.

Il discorso «lampadari» non è un argomento che interessa solo gli antiquari, ma tocca sul vivo il modo migliore per illuminare i grandi ambienti come le chiese, quasi un modo prodigioso per moltiplicare la luce. Oggi questa creazione umana, che continua il: «Fiat lux» di Dio, ha innumerevoli risorse, ma nel passato il lampadario non era un elemento solo decorativo come oggi.

Intanto la luce elettrica solo nel 1901 fece il suo ingresso in chiesa di Pietra. Si sa che il prevosto Don Fazio non la volle in canonica perché la temeva quale portatrice di fulmini.

Dal LIBRO DEI CONTI della Fabbrica, vengono fuori i primi LAMPADARI ELETTRICI accesi nella nostra chiesa: il 4 agosto del 1901: quindi per la festa dell'Assunta e all'inizio del secolo: la spesa sino a dicembre L. 1820. E, sensazionale: «A Gheri Giuseppe per illuminazione elettrica con una lampada da 15 candele per tutti l'anno 1902-1903 L. 44.80». Sappiamo che il Gheri, anche artista del ferro battuto, azionò la prima centrale elettrica alla diga di Tovo.

Fu l'impiego delle candele di cera che già dal medioevo favorì l'uso del lampadario. Durante il periodo barocco questi apparecchi sospesi ai soffitti, di forma circolare, che comprendono più sorgenti luminose, sorretti da bracci, anche a più piani, vengono arricchiti di pendagli sfaccettati che, come le gocce di cristallo, del seguente periodo neoclassico, avevano lo scopo di aumentare attraverso i riflessi, la superficie illuminante fondendola nello stesso tempo quasi in un'unica sorgente.

Quelli di Pietra Ligure si avvicinano ai così detti lampadari di «Baccarat», città francese celebre per l'industria dei cristalli. Ne contiamo 32, dislocati in tutta la chiesa, in modo diverso che dal passato. Infatti dal 1968, non si trovano più, due a due, davanti alle 12 cappelle od arcate, sospesi con ferrei bracci sopra le teste dei fedeli, come quando illuminavano ancora a cera, ma proprio 23 anni fa si disposero a triangolo nelle 4 grandi arcate ed in più nelle 2 minori frontali.

Da quel tempo non ebbero più nessuna manutenzione e ripulitura, anche perché si attendeva la fine dei lavori più impolveranti, come gli scavi per i canali del riscaldamento (1969) il rifacimento dei pavimenti e l'attuale sistemazione delle vetrate. Erano talmente carichi di polvere da sembrare più tinti di nero che di cristallino splendore. Necessitavano anche di molte riparazioni e completamenti di «gocce» di cristallo nelle loro molteplici forme.

Molti avevano paura di affrontare, con benevoli prestazioni, un'operazione così

delicata ed anche rischiosa. Suggestivano di affidare il lavoro a ditta «specializzata» ed assicurata. A parte i pericoli umani, questi bei lampadari, correvano il rischio di frantumarsi ai trattamenti di mani inesperte. Invece, grazie a Dio, niente di tutto questo avvenne. È proprio vero che la vita è degli audaci, dei generosi ed altruisti.

Solo Dio sa quanto hanno guadagnato in benedizioni terrene e per l'eternità felice, i volontari e le volontarie, provenienti anche da altre parrocchie! Ma noi uomini sappiamo, più o meno, quanti, molti milioni la chiesa ha risparmiato. È un capitale che potrà essere impiegato per altre opere: specie per il restauro generale della facciata, per le porte di bronzo minori e per le spese del Bicentenario. Sarebbe bello se, anche nominalmente, come già alcuno ha provveduto, molte famiglie, al posto delle prestazioni, versassero offerte per le suddette opere. Comunque il grazie arrivi a tutti, specie a chi ha pregato ed ha sofferto anche per questi lavori.

Se è possibile ringraziare le attrezzature fatte dall'ingegno dell'uomo, esprimiamo la più viva riconoscenza alla SCALA AEREA che sale sino a 15 metri, cioè ad arrivare, sopra il grande cornicione, fino alle più alte chiavi architettoniche. Comprata a Milano dalla ditta Brambilla nel 1964, costata allora L. 441.000, come ci servì mirabilmente, nel 1968, per sistemare in alto i lampadari, in questi giorni ci fece arrivare a tutti per farli scendere e così restaurarli e pulirli da terra e ricollocarli trasformati nella formazione trinitaria.

Eccone gli schieramenti: 1° *Lampadari centrali* n. 9 (prima del presbiterio erano ascendenti a scala): 2 a 2 piani con 48 candele; 2 a 2 piani con 24 c.; 4 a 8 candele totale 32; 1 a 6 c. - lampadine n. 110. — 2° *Lampadari Assunta* n. 5: 2 a 8 con 16 c.; 3 a 6 con 16 c. - totale lampadine n. 34. — 3° *Lampadari S. Giuseppe* n. 5: idem come sopra: lampadine n. 34. — 4° *Lampadari ingresso* n. 5: idem come sopra: lampadine n. 34. — 5° *Cappella S. Cuore* n. 5: 2 a 8 con 16 c.; 1 a 6 + 2 tabernacolo a 6 con 12 c.: totale lampadine n. 34. — 6° *Cappella S. Antonio A.*: 2 a 8 con 16 c.; 1 a 6: totale lampadine n. 22. In conclusione i 32 lampadari portano 268 candele elettriche che

al voltaggio di 15 W sprigionano il complessivo voltaggio di 4.020 W.

Come si vede abbiamo quasi un battito elettrico (W) per ogni anima della parrocchia ed esattamente uno per ogni famiglia residente in tutta Pietra, Ranzi compreso: sono infatti 4.403.

L'operazione «Pulizia e decoro» della nostra chiesa nicolaiana iniziò la sera del 20 ottobre ed arrivò a felice compimento in un mese, esattamente allo scoccare del secondo secolo dalla sua inaugurazione: il 24.11.1991.

Possiamo dire di aver toccato con mano i prodigi della Divina Provvidenza nella bontà umana e cristiana di tante volontarie e volontari, giovani e meno giovani. Una trentina di persone si sono avvicinate in questo magnifico turno di generosità.

Tentiamo una conta, sperando di non lasciare nessuno. Lo diciamo per dar gloria a Dio, che è il primo ispiratore ed operatore, e, perché sia di buon esempio per tutti. La pulizia estesa anche agli stucchi, alle statue e alle pareti; ai cornicioni, altari e pavimenti; agli arredi, panche e paramenti, sono, o devono essere, il bello esteriore, di un bello ancora migliore, quello interiore, nelle anime, convertite dai peccati allo splendore divino della Grazia di Dio.

Ecco dunque quella che chiamo «L'equipe della spontaneità e dell'entusiasmo». Il primo giorno, in mancanza di altri, il primo a salire sulla scala «aerea», per attaccare i lampadari alla carrucola, fu Don Luigi, consigliato dal buon Rino. Uno stuolo di donne, come vampiri sulla preda, si slanciarono, con moderni e antichi detersivi sulle ben impolverate gemme per renderle brillanti come specchi. Ma ecco l'esperto del salire, Luigi Scussel, poi Luciano, che porta quell'amico, (scoperto in negozio) che sarà il vero eroe-governatore della scala per tutta la lunga durata dell'operazione lampadari: Leonardo Vinci (nomen = omen). Per lo spostamento del Crocifisso dall'arco dell'altare un bravo va in salita operativa a Fortunato e a Gino. Le donne, come in tutto, furono le più numerose. Eccole: Maria, Pina, Bruna, Vanda, Ada, Brunilde, Anna Lisa, Graziella, Elide, Regina, Caterina, Gemma, Adriana,

Maria Rosa, Amelia e la giovanissima Emanuela. Anche qualche villeggiante diede il suo aiuto, ed altri Pietresi che ci scusiamo se non abbiamo citato come il quotidiano aiuto di Giuseppe e la venuta anche di Arnaldo. La vera sigla di tutto però, sono il nostro sacrista Valter, e spesso fuori orario, il «factotum» Angelo e la onnipresente Suor Carla, che, in particolare ha curato la paziente riparazione e completamento dei lampadari nelle parti dissestate o mancanti. Il ricupero delle «gemme», anche qui, si è rivelato provvidenziale, sia perché rimasero in deposito dall'analogo ripristino operato dall'indimenticabile sacrista Ernesto Giordano all'Auditorium nel 1976, sia per la generosità comprata o donata dai negozi di lampadari. Ferruccio Valvecchi ce li fornì gratis.

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE mesi di agosto - settembre - ottobre 1991

BATTESIMI N. 7

PISANO Davide di Gianpiero e di Staricco Marina il 21 luglio
ROSSIN Mattia di Mauro e di Milanesio Loredana il 28 agosto
ORLANDINI Sergio di Umberto e di Bottaro Loredana il 22 settembre
MANCA Mattia di Enzo e di Febretti Grazia il 22 settembre
BORLENGO Elena di Gian Luca e di Marengo Varida il 29 settembre
FURNARI Chiara di Furnari Vincenzo e di D'Apollo Giuseppina il 29 settembre
VIOLA Anita di Maurizio e di Borgna Molle Aura il 13 ottobre

MATRIMONI N. 7

NOVARA Alessandro con VENUTI Monica il 18 agosto
RAIMONDO Marco con MONTI-BRAGADIN Marica il 7 settembre
PENNA Paolo con BORDERI Paola l'8 sett.
EVANGELISTI Mattia Gabriele con ORSERO Raffaella l'8 settembre
ANGELICO Giuseppe con CAPUTO CAPRA Stefania il 15 settembre
DI MARTINO Angelo con FEDELE Maria il 29 settembre
VISSICCHIO Andrea con FEDOZZI Maria Alessandra il 3 ottobre

DEFUNTI N. 12

REGARBAGLIATI Carlo (Milano 10.8.1905) 23.8
MARTINO Bianca (Buenos Aires 6.11.1907) 23.8

ALBENGA Olga (Incisa AT 28.11.10) 4.9
RASELLI Franco (Casale Monf. 26.1.1922) 25.9
ZANELLA Adriano (Lendinara 6.4.1923) 4.10
DELLA TORRE Luigi (Milano 21.1.1914) 10.10
CORDERO Teresa (Casale Monf. 28.12.1894) 11.10

BORRA Nerina (Bolzaneto GE 5.8.1920) 18.10
GAZA Piero Giuseppe (Pietra L. 10.9.1927) 28.9
RIVOLTA Maria Clotilde (Monza Mi 9.6.19) 31.8
BROCCHETTI Elio (Novara 17.6.1917) 30.8
DURONI Elvinia (Pietra L. - Ranzi 16.3.1916) 31.8

CITTÀ DI PIETRA LIGURE

APPUNTI DI CRONACA CITTADINA

TURISMO IN CRISI

Il cosiddetto effetto «Haven» e la recessione internazionale sono le cause maggiori del calo di presenze turistiche registrato anche a Pietra Ligure nell'ultima stagione estiva. Il passivo più pesante c'è stato a luglio. La tendenza generale da inizio anno è di una contrazione del 5-7%. Incerte per ora le proiezioni per il '92 anche se ci sono segnali di ripresa. Il calo di presenze è stato più alto nelle seconde case. Dai dati della Fiaps si rileva che la diminuzione si è attestata intorno al 15 per cento a giugno, 25 a luglio e 5 ad agosto.

CANTIERI: NUOVI PROPRIETARI

I cantieri «Rodriguez S.p.A.» del gruppo Cameli di Genova sono i nuovi proprietari dei Nuovi Cantieri di Pietra Ligure. Sono subentrati a metà giugno alla fallimentare gestione dei Rolla. La nuova proprietà, per ora senza un piano di riassunzione dei dipendenti (110 licenziati), ha già reso noto di avere commesse per 4 anni. A Pietra Ligure verranno costruiti 4 traghetti di quasi 100 metri di lunghezza per il trasporto di auto e passeggeri. Questa linea di natanti si chiamerà «Aquastrada». Il fatturato previsto è di circa 150 miliardi. Da gennaio inizierà ai Ncl la costruzione di un traghetto da 46 metri, in lega leggera, destinato al golfo di Napoli. Dovrebbe essere la prima produzione dei «Rodriguez».

BILANCIO COMUNALE: 3 MILIARDI PER IL 1992

Con il bilancio di previsione per il '92 il Consiglio comunale ha approvato una serie di interventi che saranno messi a cantiere nel '92. Le opere che secondo il sindaco Nicolò Tortarolo saranno avviate sono il potenziamento dell'acquedotto (100 milioni), la realizzazione del primo stralcio funzionale del nuovo campo sportivo al confine con Borgio (1 miliardo), l'ampliamento del cimitero (300 milioni), il rinnovo della pubblica illuminazione (600 milioni), la sistemazione di piazza Martiri della Libertà e di via Garibaldi (850 milioni) e la manutenzione straordinaria delle scuole elementari di via Cornice (100 milioni).

POLITICA: CAMBIAMENTI IN CONSIGLIO

Il parlamentino di Pietra Ligure, alla luce di alcuni cambiamenti, ora composto da dc (13 consiglieri) e psi (5 consiglieri) in maggioranza e all'opposizione il pds (6 consiglieri) e con uno ciascuno verdi, msi, lega nord. Si è inoltre formato un gruppo misto di minoranza di cui fanno parte Giacomo Negro (ex pli), Damiano Valle (ex dc e «La Palma») e Enrico Nan (pli).

S. CORONA: DIPARTIMENTO DI 2° LIVELLO MATERNITÀ PRESTO A PIETRA

È quasi completato il Dipartimento d'Emergenza di secondo livello al S. Corona di Pietra Ligure. La struttura per il pronto intervento è dotata di rianimazione (1600 ricoveri in 3 anni e mezzo) e neurochirurgia in collegamento con i servizi di pronto soccorso, laboratorio analisi, Tac, radiologia, centro trasfusionale. Nella piastra dovranno essere istituite altre specialità quali l'oculistica. Il dottor Mario Damonte è stato nominato, in estate, amministratore straordinario della V° USL. E invece più questione di mesi, forse settimane, per il trasferimento dal Ruffini di Finale al nosocomio pietrese del reparto di ostetricia-ginecologia. Questi cambiamenti sono stati oggetto di ricorsi e contrasti.

PIANO REGOLATORE

Entro il 23 maggio del '92 la Regione Liguria approverà il piano regolatore generale di Pietra Ligure atteso da vent'anni. Dopo quella data il Consiglio comunale potrà solo accettare o respingere le decisioni (e i tagli probabili) che la Regione stessa imporrà. Se ci sarà un voto positivo il nuovo strumento urbanistico sarà definitivamente adottato. Se invece il parlamentino lo respingerà ci potrà essere solo la strada dei ricorsi con altri anni d'attesa. Il prg resta l'unico strumento che può rimettere veramente in moto l'economia cittadina con interventi pubblici e soprattutto privati. Un ultimo treno da non perdere.

Augusto Rembado



«Davanti a Gesù figlio di Dio tutti dobbiamo inchinarci, e, quasi scomparire, per fare passare sempre il primo e vero Re degli uomini. Anche il Comune - nel giorno del Corpus Domini - apre le sue porte».
(foto Maria Pia)

COMUNE DI PIETRA LIGURE

PROVINCIA DI SAVONA

Prot. N. 20722

Li, 18.11.1991

OGGETTO: EX STATUTO - FESTIVITÀ S. PATRONO.

A Mons. Luigi REMBADO
Parrocchia S. Nicolò
PIETRA LIGURE

Per quanto d'interesse di codesto Spett.le Ente si comunica che quest'Amministrazione Comunale nel proprio Statuto adottato ai sensi della L. 8.6.1990 n. 142, ha fissato la ricorrenza della festività del Santo Patrono per il giorno 6 dicembre (S. Nicolò).

Con i migliori saluti.

IL SINDACO
Dr. Nicolò Tortarolo

Riceviamo dal Comune e ben volentieri pubblichiamo, conoscendo quante famiglie sono in ansia per dare almeno una degna sepoltura ai loro cari. È questa una delle sette Opere di misericordia.

COMUNE DI PIETRA LIGURE

PROVINCIA DI SAVONA

Li, 12 Agosto 1991

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE TUMULAZIONE PROVVISORIA IN TOMBA DI FAMIGLIA.

Si fa presente che questa civica Amministrazione, data la ormai mancanza definitiva di loculi a disposizione da dare in concessione ai privati richiedenti ed in attesa del completamento della pratica per la costruzione di un nuovo colombario, si trova costretta a far ricorso alla cortesia, sensibilità e disponibilità della S.V. per la concessione volontaria e temporanea di un loculo nella propria tomba di famiglia.

L'utilizzazione del loculo avrà durata temporanea ed i familiari del defunto si impegneranno per iscritto a provvedere a proprie spese alla rimozione della salma ed alla tumulazione definitiva.

La si invita, pertanto, a comunicare a questo Ufficio Segreteria, risposta scritta, anche se negativa, da fornire entro **20 giorni** dal ricevimento della presente.

Si vuole altresì comunicare che qualora non si verificassero spontanee concessioni di tumulazioni provvisorie, questa Amministrazione, col metodo del sorteggio, procederà alla requisizione temporanea con specifica ordinanza.

Si ringrazia per l'interessamento che vorrà riservare a questo delicato problema e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL SINDACO

Tortarolo Dr. Nicolò

OFFERTE PER LA RIVISTA «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»

Il elenco 1991

Isaia Giorgio 25.000 — Testore Maria 10.000 — Canepa Tasini Onorini 25.000 — Accame Silvio 30.000 — Vitali Teresina Antonio 50.000 — Aicardi Carenini 30.000 — Serra Mirella 10.000 — Accame Stefano 10.000 — Carlini Giovanni 15.000 — Del Monte Guido 20.000 — Benini Giovanni 20.000 — Fusco Michele 25.000 — Monti Giovanni 10.000 — Bolia Gianpiero 15.000 — Bosio Elio 15.000 — Caccamo Demetrio 25.000 — Astigiano Armido 15.000 — Ansaldo Schiaffino Colomba 15.000 — Nicolari Paolo 50.000 — Fam. Potente 20.000 — Olivero cav. Angelo 30.000 — Maritano Formenti Ang. 15.000 — Olivero Giuseppe 15.000 — Lesage 15.000 — Via Chiazzari 40.000 — Aicardi Mario 15.000 — Bertozzoni Andrea 20.000 — Poretti Angela 20.000 — Bottaro Casanova 15.000 — Fazio Teresa 15.000 — Fazio Gianmario 15.000 — De Lorenzi Maria Teresa 15.000 — Beccaro Maggiorino 15.000 — Agnese Giacomo 10.000 — Rossi Germina 15.000 — Rossi Antonio 15.000 — Fam. Bertocello 20.000 — Iride 20.000 — Pertica Angelo 20.000 — Ferraro Salvatore 50.000 — Saglietto Maria 10.000 — Bosio Giuseppe 20.000 — Vignola

Bosio Ornella 20.000 — Comurri Luciano 20.000 — C.C.P. senza nome 10.000 — Foletti Severino 25.000 — Dondo Andrea 20.000 — Jacopone Germano 20.000 — Bottaro Giuseppina 25.000 — Taggiasco Giovanni 15.000 — Ruffini Zucchi M. Ter. 15.000 — Giusto Giuseppe 20.000 — Olivani Luigino 15.000 — Morelli Lucia 20.000 — Campanale Salvatore 15.000 — Rovelli Matis Germana 15.000 — Monti Carlo 20.000 — Decio Giovanni 25.000 — Serrato Mario 15.000 — Morelli Baldizzoni 20.000 — Imanville Adele 30.000 — Vignola Serafina 15.000 — F.C.M. 20.000 — Scussel Luigi 15.000 — Pisello Rocca Ida 15.000 — Livia Ameglio 25.000 — Fam. Navarra 15.000 — Comelli 20.000 — Gabrielli Gaetano 15.000 — Busacchi Delmonte 20.000 — Conte Orazio 15.000 — Briano Gianfranco lire 15.000 — Regarbagnati Carlo 20.000 — Gimelli Gio Batta 15.000 — Gimelli Tonino 15.000 — Ratto Domenico 15.000 — Crepaldi Attilio 10.000 — Soldati Dino 20.000 — Achilli Franco 15.000 — Volpe Bruno Dario 20.000 — Zambarino Giuliano 10.000 — Pagliano Tiziana 15.000 — Grappiolo Benso Maria Elena 15.000 — Baraldi Andrea lire 15.000 — Gandolfo Guarisco Maria 15.000 — Fecchione Liscio 20.000 — Vassallo Giulia 20.000.

(Il seguito del II elenco 1991 verrà pubblicato sul prossimo numero del Bollettino Parrocchiale)

I SACERDOTI
LA REDAZIONE I LAICI IMPEGNATI
PRESENTANO

ai cari e gentili Lettori

A TUTTI, AUTORITÀ E POPOLO
L'AUGURIO PIÙ VIVO E FERVIDO
PER IL NATALE E IL CAPO D'ANNO
DEL BICENTENARIO DELLA CHIESA (1791-1991)

SIA LA NASCITA, LA CRESCITA E LA SALVIFICA MATURAZIONE
DI ANIME - CUORI - FAMIGLIE
NEL MONDO RELIGIOSO - CIVILE - MISSIONARIO
CHIESA - CITTÀ - COMUNITÀ

IN GESÙ BAMBINO: GIOIA E PACE

SOMMARIO

- BUONI E CONSOLANTI GLI INIZI DEL BICENTENARIO: CON IL NOSTRO VESCOVO E MONSIGNOR RIBOLDI pag. 2
- SIGNORE RICORDATI DEI PRETI — Preghiera richiesta — «Non si è mai verso il tramonto» — Alba sacerdotale di Don Lorenzo da Pietra e da Massa insieme al meriggio del missionario P. Buttelli pag. 3
- FARE BENE LE FESTE PER GODERE NEI GIORNI Feriali — S. Anna in chiesa e al campo sportivo — Con l'Assunta ritorna il nostro Vescovo — Suo discorso-omelia La Parrocchia matrice di S. Nicolò collabora con la figlia del Levante: la cui festa principale, l'8 settembre, celebra già la Madre col Bambino: non la Nascita ma: la Madonna del Soccorso — Ci vuole una piazza, davanti alla chiesa! — Auguri a chi parte e a chi arriva pag. 6
- LA NUOVA RUBRICA: «AMARE» - di Marco Pesce — Riflessioni di un cristiano — Curiosità anagrafiche pag. 11
- OFFERTE PER LA RIVISTA «CITTÀ DI PIETRA LIGURE» - Il elenco 1991 (2ª parte) pag. 13
- LEGGE DELL'UOMO E LEGGE DI DIO pag. 14
- LA POSTA (Valori «laici» e valori «cristiani») pag. 15
- SENTITE RACCONTARE pag. 16
- ORARI MESSE ED INFORMAZIONI PARROCCHIALI 2ª di cop.
- PENSACI SU... 3ª di cop.
- TACCUINO DI PIETRA LIGURE 4ª di cop.

Parrocchia di San Nicolò in Pietra Ligure

**RITI CELEBRATIVI
E INCONTRI DI CULTURA ED EVANGELIZZAZIONE
NELLA RICORRENZA DUE VOLTE CENTENARIA
DELLA CHIESA PARROCCHIALE**

Vista la prima parte del programma che comprendeva il 24.11.1991: la apertura del Bicentenario con la Cresima ed il 5-6/12: prolusione alla serie di conferenze mensili e feste di S. Nicolò presiedute da Mons. Antonio Riboldi, ecco altri incontri di cultura sociale e religiosa. Presentatore e coordinatore sarà il Prof. Franco Gallea.

.....

2° PARTE DEL PROGRAMMA

2° conferenza: 10 gennaio 1992 — ore 20,30

«La Chiesa nella società moderna — Dalla rivoluzione industriale in poi».

P. Pietro Millefiorini S.J. - docente di storia

3° conferenza: 14 febbraio 1992 — ore 20,30

«La Missione universale: sfida alla Chiesa di oggi».

P. Piero Gheddo P.I.M.E. giornalista Missioni

4° conferenza: 13 marzo 1992 — ore 20,30

*«La chiesa nuova di Pietra - Un capolavoro che ha due secoli» —
Presenterà il libro di A. Rembado: Prof. M. G. Bottaro-Palumbo -
docente di storia*

5° conferenza: 10 aprile 1992 — ore 20,30

«Amore per il territorio: I cristiani e l'impegno politico e sociale».

**SI ATTENDE LA CONFERMA DI UN PARLAMENTARE MOLTO
NOTO E DI POPOLARE DIALETTICA**

6° conferenza: 8 maggio 1992 — ore 20,30

«La chiesa-tempio nella bibbia e tra i popoli».

Mons. Gianfranco Ravasi — sommo biblista — Presidente Biblioteca Ambrosiana di Milano

7° conferenza: 8 luglio 1992 - mercoledì — ore 21

«La Chiesa cuore delle famiglie - Sacramenti».

Sua Em. Card. Giovanni Saldarini - Arcivescovo di Torino

SIGNORE, RICORDATI DEI PRETI

Movimento contemplativo missionario

« P. de Foucauld » - Cuneo

Pregando in Comunità con questa orazione «sui generis» ce ne fu richiesta copia. La pubblichiamo perché sia recitata sempre di più. I Preti sono di tutti e per tutti, specialmente per chi non li desidera. È Gesù che raccomandò di chiederne in maggior numero e santità!

*Signore,
donaci dei preti nuovi, plasmati su di te.*

Preti adatti al mondo di oggi, che resistano a tutti gli sbandamenti e a tutte le mode.

Preti pieni di Spirito Santo, preti innamorati di te, dell'Eucaristia, della Parola, preti spezzati alla preghiera.

Preti che non guardano l'orologio quando stanno davanti a te, preti capaci di pregare di giorno e di notte, capaci come Gesù di passare anche le notti in preghiera.

Preti che insegnano a pregare.

Preti appassionati dei giovani, dei poveri, degli ultimi.

Preti rotti a tutte le carità, che sanno accogliere il drogato, il carcerato, la ragazza che abortisce, l'omosessuale, la coppia sfasciata; capaci di tenerezza e di misericordia per tutte le disperazioni del mondo di oggi.

*Signore,
mandaci dei preti da battaglia, umili, senza storie per la testa; umili e fedeli alla Chiesa, che insegnano ad amare la Chiesa, che correggono su se stessi i mali della Chiesa, che si puntano il dito addosso prima di puntarlo sulla Chiesa.*



Mandaci preti senza storie borghesi, allenati al sacrificio, che sanno parlare ai giovani di sacrificio, che vivono la povertà evangelica, che sanno dividere tutto quello che hanno con il povero.

Mandaci preti aggiornati, con una teologia dagli scarponi ferrati che sa resistere alle mode di pensiero e ai compromessi mondani.

Preti che non si aggiano al carro di chi la sa più lunga dei Vescovi e del Papa.

Mandaci preti di punta, preti creativi, dal cuore grande come il cuore di Cristo, instancabili nell'insegnare, nel guidare, nel formare. Preti costanti, resistenti, tenaci.

Mandaci preti profeti, forti e umili, che non si scandalizzano di nessuna miseria umana.

Mandaci preti che si sentano peccatori come noi, fedeli e fieri del loro celibato, preti limpidi che portino il Vangelo stampato nella loro vita più che nelle loro parole.

*Signore,
donaci il coraggio di chiedere preti santi e di meritarli un poco, almeno con la preghiera umile, costante e coraggiosa.*

*Maria,
Madre dei preti, Madre della Chiesa, aggiungi tu quello che manca a questa preghiera e presentala a Cristo per noi.*

AMEN

NON SI È MAI VERSO IL TRAMONTO PERCHÉ C'È SEMPRE L'AURORA E SI CAMMINA VERSO IL MERIGGIO

Domenica 14 luglio '91 alle ore 18 la nostra chiesa parrocchiale, che sta celebrando i duecento anni di vita, ha visto sussultare di vera gioia un popolo fedele che si stringeva all'altare, dove celebravano insieme un novello presbitero ed un missionario che da venticinque anni è sacerdote. Così, la Divina Provvidenza, coronava la festa del mio 50° che, molto benevolmente, clero e laicato avevano preparato lo scorso 9 giugno. Sinceramente non mi sento verso il «vero» tramonto, e non parlo certo del corpo, ma grazie a Dio di quella «eterna» giovinezza che già inizia in terra e che si perpetuerà in Cielo, dono esclusivo del Signore.

Molti anziani ricorderanno ancora il celebrante all'inizio della Messa, ai piedi dell'altare,

sostare in preghiera dialogata in latino con il chierichetto che faceva le voci del popolo. Ebbene, prima di battersi il petto per chiedere perdono, recitava il Salmo 42 che al versetto quattro diceva

«Introibo ad altare Dei:

ad Deum qui lactificat juventutem meam».

Ora, i traduttori della Bibbia in greco, detti i LXX, e così S. Girolamo autore della «Vulgata» latina, hanno inteso la parte b) di questo versetto, proprio così: ... «a Dio che rallegra la mia giovinezza = età giovanile». Era bello, non lo dico per motivi nostalgici, sentire l'anziano e cadente celebrante pronunciare la stessa parola del novello giovane sacerdote.

Oggi questo salmo non è più inserito nel rito



A DON LORENZO CORRADINI (al centro dell'altare) nato a Pietra Ligure, a ricordo della sua 1ª MESSA tra noi — Massa 18.5.1991 - Pietra Ligure 14.7.1991, la Comunità Pietrese, memore del suo Battesimo in San Nicolò il 18 marzo 1965.

A P. EMILIO BUTTELLI, missionario del P.I.M.E. (a destra nella foto) a ricordo del suo 25° di SACERDOZIO — Milano 30.6.1966 - Pietra Ligure 14.7.1991.

eucaristico, ma resta nella liturgia delle ore che ogni sacerdote recita per sé e per il suo popolo. La traduzione, forse per essere più vicina all'originale ebraico, oggi suona così: «Verrò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia, del mio giubilo». E non sono queste le più meravigliose espressioni di perenne giovinezza? Infatti in Dio non finisce nulla, ma tutto si espande sempre più, in particolare la felicità, essendo Lui l'Amore eterno ed infinito.

A giusta ragione pertanto possiamo esultare, sempre esprimendo lo stesso versetto biblico, con la traduzione interconfessionale in lingua corrente: «*E arriverò al tuo altare, o Dio, mi farai danzare di gioia*».

L'alba sacerdotale di Don Lorenzo Corradini Il meriggio venticinquennale di P. E. Buttelli

Don Lorenzo è venuto a celebrare da sacerdote novello nella chiesa dove il 18.3.1965 ricevette il Battesimo. Da bambino aveva lasciato Pietra Ligure, perché il papà Amos dovette emigrare a Marina di Massa, causa le successive crisi di lavoro nel nostro Cantiere Navale. La famiglia ci ha sempre ricordati e riceveva il giornalino parrocchiale. Nel Seminario di Massa, Lorenzo crebbe e si formò arrivando al Presbiterato il 18 maggio 1991. Non poteva mancare un felice ritorno alle radici della vita. La accoglienza e la festa è stata cordiale, gradita ed anche portatrice di bene. Insieme ai genitori erano i parenti e gli amici e molti concittadini Pietresi. All'offerta dei doni, nella sua prima Messa nella chiesa del suo Battesimo, abbiamo consegnato, al nostro caro concittadino passato alle Alpi Apuane, il ricordo indelebile del nostro duomo di S. Nicolò accompagnato da tante preghiere e voti augurali di vita santa e di apostolato fecondo.

In felice coincidenza P. Emilio Buttelli del P.I.M.E. di Milano era giunto dall'Amazzonia (Brasile) per ricordare il suo 25° di Sacerdozio, accanto alla mamma sua ed ai suoi familiari. Ma il caro P. Emilio ha una famiglia ben più grande di quella del «sangue». Siamo tutti noi di S. Nicolò e i cittadini tutti di Pietra Ligure ad averlo vicino, a rincorarlo nelle sue attività missionarie.

Ho aperto il «Bollettino» dell'agosto 1966, e leggo che in quella grande festa dell'Assunta il giovanissimo P. Buttelli, celebrava con noi la sua PRIMA MESSA, insieme ad un altro novello sacerdote diocesano, Don Angelo Bianco, oriundo pietrese da parte di mamma. Don Angelo è già in paradiso, poiché, entrato nella congregazione dello S.M.A. (Società Missioni Africa) morì «gloriosamente» in seguito di contratta malaria nella Costa d'Avorio.

P. Emilio invece, lavora ancora indefessamente in questa terra nella meravigliosa ma poverissima terra del Rio delle Amazzoni. Lo conob-

bi studente, attraverso suo padre, Giuseppe l'orologiaio, che venne a Pietra per poter vivere ancora a lungo nelle nostre «aere bassamiche» diceva. Infatti, pur affetto da grave asma, visse ancora molti anni, essendo uno dei più validi esempi di volontariato in chiesa e fuori, nell'A.C. e nei Terziari.

Insomma il 14 luglio del 1991, lo ricorderemo più per questo evento sacerdotale che per la presa della Bastiglia. Sì, perché SOLO in Cristo non si conosce tramonto e terrore, ma solo e sempre AURORA, MERIGGIO, ASCESA di vita giovanile fino all'ETERNITA felice.

Anche a Lui andò un ricordo-simbolo, ma soprattutto una offerta che servirà per acquistare una barca con il nome «Parrocchia di S. Nicolò in Pietra Ligure».

Camminate, P. Emilio e Don Lorenzo, sulla vostra barca, quella di Pietro, e portate a Massa ed in Amazzonia anche tutti noi in spirito, con fiducia e coraggio indomito, perché, come Cristofori, portate Cristo, unico Salvatore.

Come già 25 anni fa, presente ed operante ancora anche mio papà Agostino e la mia sorella Rosa, dopo l'Agape eucaristica in chiesa, consumammo il gioviolate pranzo, pure in canonica, brindando con i presenti e agli assenti, compresa la nonna di Angelo, Celeste, che già il mio predecessore Don Maglio chiamava: «Virago»: una donna dalla fisionomia e dalla tempera virile.

* * *

Sempre per motivazioni evangelico-pastorali (mai e poi mai per scopi personali-privati), pubblichiamo la lettera inviata a Don Angelo Corradini alla vigilia della sua sacra ordinazione.

Pietra Ligure, 8.5.1991

*Carissimo Don Lorenzo Corradini
Sacerdote Novello,*

ho ritardato fino all'ultimo nella speranza di poterti comunicare la mia partecipazione o alla sacra Ordinazione nella Cattedrale, oppure, alla 1° Messa solenne in tua Parrocchiale della SS. Annunziata in Marina di Massa.

Purtroppo non mi è possibile per i troppi impegni pastorali. Don Giuseppe, Vicario Parrocchiale è con me, ed insieme abbiamo cinque chiese da funzionare con otto Messe festive e tre prefestive. E quasi impossibile avere dei sostituti, per cui sembra anche proibito diventare ammalati ed assentarsi per qualsiasi motivo. Pensavo di venire con mio fratello o col Segretario del Consiglio Parrocchiale e ritornare durante la notte, ma mi sconsigliano, anche perché ho ancora latente l'ischemia temporanea, per cui devo calmare i miei «bollori». Pazienza! Ritienimi presente con tutto il cuore.

Anche da lontano ti penso e ti tengo vicino al cuore mio e di Gesù, insieme alla Chiesa locale tua e mia. Innalziamo la nostra preghiera comunitaria perché sii e resti sempre un sacerdote secondo il cuore di Dio.

Sono certo che vorrai comprendere quanto mi costi questa assenza nei tuoi grandi momenti della nascita e dell'esordio sacerdotale, e, questa comprensione me la vorrai manifestare accettando di venire tu a Pietra a celebrare una delle prime Messe. Io avrei pensato al due giugno festa del Corpus Domini.

Potresti arrivare alla vigilia e celebrare alla Messa delle ore 10, portando poi il SANTISSIMO SACRAMENTO dell'EUCARISTIA nelle vie del nostro e tuo paese natio. Ci farà piacere anche la presenza dei tuoi cari.

Se assolutamente non potessi cercheremo una altra circostanza. Importante mi faccia saper presto la tua disponibilità.

Ancora con tanti auguri ti saluto con tanta cordialità, a nome di tutti i Pietresi, che si rivolgono anche ai tuoi Superiori, e ai parenti ed amici.

Con abbraccio fraterno

Tuo aff.mo
Don Luigi Rembado

Fare bene le feste per godere nei giorni feriali
MAMMA - NONNA ANNA E FIGLIA MARIA: SONO FELICI PER FARE FELICI

TUTTE LE FESTE DEI SANTI PORTANO A GESÙ:
« VIA, VERITÀ, VITA »

Se è vero che esiste una tristezza sola, quella «di essere poco santi» dovrebbe essere pur vero, che la vera gioia consiste nella santità. Dovremmo quindi convincerci che le feste autentiche si fanno anzitutto vicino a Dio e portando Dio ai fratelli.

Una festa che si chiude e non si espande nelle persone, nel tempo e nello spazio non raggiunge il suo fine migliore. Le feste non devono lasciarci l'amaro in bocca, la delusione e lo scoraggiamento: il nulla. I giorni feriali non sono fatti per essere di monotona «routine» ma per divenire una continuazione di un godimento spirituale, anzi divino, che permane e si espande a contatto con la vita privata vissuta e pur combattuta.

Prendo letteralmente una frase del Papa pronunciata in questi giorni: «Il cristiano non deve essere cristiano (quindi contento) soltanto alla domenica alla Messa, ma anche nei restanti giorni feriali».

Premetto queste osservazioni prima di tracciare, in breve, le festività che sono proprie dell'estate pietrese dopo quella del Miracolo di S. Nicolò, già ampiamente relazionata e storicizzata per la coincidenza con il centenario della consacrazione del Duomo.

Vorrei avere tempo e spazio, e soprattutto affidarmi ad altre penne per immortalare la numerosa proliferazione delle incalzanti feste religiose.

Eccone l'elenco:

il 26 luglio: S Anna, la mamma la nonna; il 15 agosto: l'Assunta, la figlia, anche col corpo in paradiso; l'8 settembre la Madonna madre del soccorso; l'1° domenica di ottobre, ancora la Madonna con titolo del Rosario, regina delle vittorie.

S. Anna in chiesa e al campo sportivo

Non sappiamo quanti anni ancora passeranno prima che la ferrovia venga spostata a monte, ma intanto, grazie a Dio, continuano, vicino alla stazione, le celebrazioni religiose in quel di S. Anna. Questo centro a un chilometro dalla chiesa parrocchiale, apriva i battenti il 27 ottobre 1968, in tempi sinistramente famosi «il sessantotto» anche per la crisi dopo l'euforia del Concilio Vaticano II. In attesa di completare il progetto da estendere anche ad impianti ed attrezzature sportivo-educative, ogni anno si è svolta la festa di S. Anna al 26 luglio.

Anche quest'anno la Messa alle 9 dedicata ai Papà e alle Mamme alle 16 per i Bambini ed i giovani, senza dimenticare i celibi e le nubili rimasti volutamente o sforzatamente tali anche se ormai avanzati negli anni. Alle ore 20,45 la intenzione abbracciava tutti uomini e donne, Pietresi e Villeggianti. Anche quest'anno, il prevo di Bollate, Don Franco Fusetti, nella sua omelia-discorso, richiamava la gente che gremiva la chiesa, ai più veri ed ai più pratici impegni del credere, ma anche del vivere per aiutare, specialmente i giovani, ad essere degni cristiani, nell'educarsi e nell'educare alla crescita integrale umana davanti a Dio e agli uomini. Seguiva la Processione che si snodava verso via Oberdan e viale Riviera, con gran finale sul campo sportivo illuminato quest'anno anche dai nuovi punti luce che il Comune ha installato sulla stretta arteria che porta alle Scuole Medie «Nicolò Martini».

E bello ricordare che la festa non si è limitata allo strettamente religioso, ma continuando la tradizione delle origini, ampliati gli spazi,



Un particolare della festa di S. Anna: Il tenore Mongilardi, la giovane Isabella e i più piccini, presentati da Marco dimostrano al pubblico che le feste cristiane sono pura giola o non sono.

si è visto un crescendo di manifestazioni festaiole, di cui hanno usufruito sia il settore del culto come quello del divertimento.

Infatti già dal 1988, nel ventennale della fondazione, la festa di S. Anna usufruiva dei nuovi impianti sportivi con spazi esterni ed interni per operare comodamente anche con grandi assembramenti di persone.

Abbiamo così ammirato il salire sul terrazzo dell'edificio riservato ai giocatori, sia il Santissimo Sacramento, Gesù nell'Eucarestia, per benedirci, sia la Banda cittadina Guido Moretti, e, come alle 16,45 ivi salirono precipitevolissimamente i vispi ragazzi per lanciare insieme i palloncini con i messaggi alle Mamme del mondo», alla sera su quelle stesse scale con passo grave e sicuro, il cristezzante, Franco Raimondo portava sullo stesso palco, il pesante ed artistico Crocefisso.

In precedenza ed in seguito, per tutta la giornata fu un susseguirsi di rappresentazioni, canti e divertimenti vari, con amichevoli rinfreschi e con gradite degustazioni, con giochi o soste riposanti nel Parco A.N.S.P.I.

Un plauso ed il più vivo grazie a quanti hanno partecipato, ma in particolare a chi ha lavorato, dai Consiglieri con Don Giuseppe, agli uomini della «Banchina», dai Banconieri di turno al bar, alle pie donne ed uomini che si prestano continuamente in chiesa e nei campi. Non dimentichiamo il Coro Polifonico e nemmeno chi ha preparato e illuminato le strade.

Il nostro Vescovo ritornato per l'Assunta

Come a S. Nicolò del dicembre scorso i Pietresi conobbero il nostro novello pastore, Sua Ecc. Mons. Mario Oliveri, per la festa del 15 agosto lo rividero molto volentieri, mentre larghe schiere di turisti fecero il primo incontro con questo giovane successore degli Apostoli che risiede nella antica sede della diocesi, pellegrina in Albenga.

Anzitutto un plauso a tutta la popolazione residente ed ospite che fin dalle 17 in punto, gremiva il nostro duomo, per accogliere l'amato Pastore, e, dopo aver devotamente partecipato alla Messa pontificale per la durata di un'ora, formava la processione nel tradizionale «circuito» delle due vie centrali e il lungomare, ritornando in chiesa dopo mezz'ora di pellegrinante cammino, dimostrava una notevole costanza religiosa, partecipando a ranghi ancor più rafforzati alla funzione di chiusura con la Benedizione eucaristica. In tutto una celebrazione di quasi due ore che lasciò tutti contenti, nonostante il caldo, quest'anno eccezionale.

Il nostro giovane e gioviale Vescovo, ha espresso la sua soddisfazione per la pubblica manifestazione di fede in Dio e di sentita devozione alla Madonna. Nell'omelia-discorso tracciò, in modo semplice ed elevato insieme, la figura di Maria, Vergine e Madre Assunta in cielo, spronando tutti ad amarla ed a seguirla nelle ascen-

sioni quotidiane dello spirito, della corretta vita morale e dell'apporto costante e continuato nella realizzazione come Lei e con Lei, del progetto salvifico del Signore e della sua Chiesa.

Non possiamo ignorare le belle prestazioni del Coro Polifonico, del Corpo Bandistico, della Confraternita di S. Caterina, dei bianchi portatori dell'artistica arca della Madonna Assunta. È doveroso ricordare che dello scultore di questa statua, il savonese Antonio Brilla, ricorre quest'anno il centenario della morte. I Pietresi sono riconoscenti a questo genio dello scalpello, che nel 1858 realizzò questo capolavoro e poi il S. Nicolò nell'altro nicchio dell'atrio, dell'Addolorata e di tutte le undici statue interne ed esterne forgiate in «plastico». Così il nostro 1991, con i duecento di Mozart, commemora i cento anni di Brilla. Siano di buon auspicio per tutto il Bicentenario.

La festa mariana di metà agosto, detta anche civilmente «ferragosto» cioè ferie di agosto, la giornata più «festaiola» d'Italia, ebbe anche il risvolto conviviale e folkloristico fuori di chiesa.

Compito il rinfresco offerto e gestito da ottimi volontari nei saloni parrocchiali a cui parteciparono le Autorità civili e quanti collaborarono attivamente alla riuscita manifestazione. Mons. Vescovo si è subito fermato a leggere la grande scritta a lui dedicata:

«Accogliamo il nostro VESCOVO uniti in spirito col PAPA con un milione di GIOVANI a Czestochowa».

Insieme con noi ha, cavallerescamente, applaudito a lungo.

È proprio vero, che le cose belle, le manifestazioni buone, specie ciò che emana dalla fede sincera e dall'amore autentico, non stancano mai, ma soddisfano e entusiasmano sempre più. Ad multos annos!

Pubblichiamo subito l'omelia-discorso pronunciata nella Messa pontificale. Al nostro Vescovo il grazie più bello e gradito giungerà al conoscere la nostra comunitaria ascesa, spirituale e apostolica, nell'attuare concretamente la salvezza di Gesù in Maria, Madre della Chiesa.

FESTA DELL'ASSUNTA

Omelia di Mons. Mario Oliveri

SOLO IN MARIA LA PIENEZZA DI REDENZIONE E DI GLORIA

Con solennità celebriamo l'Assunzione della Beata Vergine Maria in cielo; celebriamo l'ingresso di Maria nella gloria, l'ingresso di Maria con tutto il suo essere, anima e corpo. Solo in Maria si è verificata questa pienezza di redenzione e di gloria; solo Maria già possiede la gloria dello stesso Suo Figlio; è una verità di fede solennemente proclamata dalla Chiesa, dal Magistero della Chiesa; è verità di fede che Maria Santissima non ha visto la corruzione del Sepolcro. Che cosa significa che è una ve-

rità di fede? Vuol dire che Dio ci ha rivelato questa verità.

Non potremmo conoscere questa verità se Dio non ce l'avesse rivelata; se la Chiesa non fosse portatrice nei secoli di questa verità: e, badate bene, non si tratta di una verità di poco conto, già perché qualsiasi verità comunicata da Dio è importante; qualsiasi verità Dio ci comunica è per la nostra salvezza, è per la salvezza dell'umanità. Due verità splendide ed una dolorosa per vincere la morte. Se Maria è entrata nella gloria già col corpo e con l'anima, è già partecipe della gloria di Cristo, che cosa significa?

Due verità innanzi tutto: che tutto dipende dalla grazia di Cristo, che non si può avere parte alla gloria di Cristo se non si è in comunione con Lui, se non si è in possesso della realtà che Cristo è venuto a portarci, a comunicarci; solo Lui è il Salvatore, solo Lui è il Redentore. E poi un'altra verità che immediatamente ci viene comunicata dalla verità dell'Assunzione di Maria Santissima è che tutto l'essere umano è chiamato alla gloria, che tutto l'essere umano è redento in Cristo; tutto l'essere umano cioè anima e corpo. Ma nello stesso tempo ci viene annunciata un'altra verità, che l'uomo finché vive in questo mondo è sotto il peso del peccato, che l'uomo ha bisogno di redenzione, che l'uomo ha bisogno di grazia per essere salvato, e che la grazia viene, come dicevo, da Cristo, non si trova altrove. Se noi la cerchiamo in altri, non c'è, da nessun altro ci può venire la salvezza. Siamo sotto il peso del peccato e lo sperimentiamo ogni giorno noi che viviamo ancora in questo mondo, noi che siamo ancora in cammino, noi che non siamo ancora in possesso della realtà definitiva. Siamo ancora soggetti alla miseria, alla sofferenza, alla debolezza, a tante necessità, a tante vicissitudini, a tanti pericoli, e siamo soggetti ancora alla morte, che è conseguenza del peccato. E l'ultima ad essere vinta è proprio la morte come ci ricorda San Paolo nella lettera ai Corinzi: "Bisogna che Cristo regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i Suoi piedi, e l'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte". La morte è stata già annientata in Gesù Cristo, è stata già annientata in Maria, la prima, la unica ad avere parte piena al mistero del Suo Divin Figlio. La morte dovrà essere vinta anche in coloro che sono in Cristo, in tutti coloro che sono di Cristo.

La nostra collaborazione e necessaria

Miei cari fratelli, dunque, quante verità ci ricorda questa celebrazione; ci ricorda che noi siamo fragili, ci ricorda la realtà del peccato, ma ci ricorda la vittoria di Cristo sul peccato; ci ricorda la chiamata, la gloria, che vale per tutti, è festa di speranza, abbiamo la certezza che la vittoria di Cristo può realizzarsi anche in ciascuno di noi. Dico può realizzarsi anche in ciascuno di noi, non necessariamente si rea-

lizza in ciascuno. *Che cosa vuol dire? Perché si realizzi questa vittoria, Dio ci chiede la nostra collaborazione; Dio ci chiede apertura, Dio ci chiede fedeltà, Dio ci chiede impegno, per quanto è possibile da parte nostra, certo; è Lui che ci dà la capacità di aprirsi alla Sua grazia, alla Sua verità, è Lui che ci chiama alla*

salvezza, è Lui che ce la comunica, è Lui che ci rende capaci di accoglierla, di non rifiutarla, ma se la rifiutiamo, e lo possiamo, non siamo salvi.

Che cosa abbiamo chiesto a Dio, infatti, nella celebrazione odierna, all'inizio della Santa Messa: «O Dio, che hai glorificato Maria Santis-



La Madonna, capolavoro del Brilla (1858) ci tende le braccia e ci innalza con Lei al Cielo.

sima, in corpo e anima, fa che viviamo costantemente rivolti ai beni eterni affinché anche noi possiamo partecipare alla stessa gloria di Maria che è la gloria del Cristo». Spesso sembriamo soltanto intenti alle realtà che sono in noi, che ci circondano, che sono attorno a noi, sembriamo soltanto intenti a realizzare qualche cosa in questo mondo e non intenti alle realtà definitive, alle cose di Dio, alle verità che Dio ci comunica, che ci rivela, alla vita che Dio ci comunica in Gesù Cristo. Come possiamo pretendere di avere parte alla vita eterna, di essere Santi. È necessaria l'apertura del cuore a Dio, che si rivela e che si comunica; se ci chiudiamo in noi stessi, non possiamo trovare la salvezza, né la possiamo trovare negli altri, né la possiamo trovare nella Società, né la possiamo trovare nelle realizzazioni della Società di questo mondo.

Che cosa chiediamo, oggi, Fratelli carissimi?

Uniti spiritualmente ai giovani, oggi pellegrini con il S. Padre in Polonia soprattutto per essi una cosa dobbiamo sempre essenzialmente chiedere. La chiediamo per loro e la chiediamo per

noi, certo che non ci chiudiamo mai a Dio, che si rivela e che si comunica; che sappiamo scoprire la verità di Dio, la realtà di Dio, la realtà soprannaturale di beni eterni. E perché lo chiediamo soprattutto per i giovani. Perché sono tentati forse più degli altri di chiudersi in se stessi; è di chiedere con il proprio entusiasmo, o, con la propria vitalità, di poter dare un senso con le proprie forze, o con le proprie realizzazioni, alla propria esistenza. Sarebbe evidentemente una stoltezza senza salvezza, hanno bisogno di scoprire Dio, le cose di Dio, hanno bisogno di entrare in comunione con Dio, perché tutti abbiamo bisogno di entrare in comunione con Dio; questo dunque chiediamo oggi come grazia particolare per la nostra gioventù, per la gioventù di questa Parrocchia, per la gioventù della nostra Diocesi; lo chiediamo per intercessione di Maria Santissima, affinché la nostra fede diventi più capace di condurci nel nostro cammino verso la salvezza, verso le cose eterne, affinché, sempre intenti alle realtà eterne, possiamo avere parte alla stessa gloria di Maria Santissima, assunta in cielo in corpo e anima, possiamo avere parte alla gloria del Figlio suo Gesù Cristo, unico Signore che dà la vita.

LA FESTA DELLA MADONNA DEL SOCCORSO AL LEVANTE DI PIETRA LIGURE

Il cambio del Superiore: da P. LORENZO VASOLI a P. FELICE SOLINAS

Già da tempo desideravo comunicare ai lettori notizie storiche ed attività ed opere recenti, come emergono dalle cronache di questo centro mariano-francescano della nostra cittadina. Lo faremo meglio in seguito come del resto già nel recente passato. Intanto possiamo riferire, che, con il benestare del Parroco e della Comunità Francescana, tutti gli abitanti che non fanno più parte dal 1989 della parrocchia matrice di S. Nicolò possono chiedere ed abbonarsi alla rivista parrocchiale, appunto intitolata «Città di Pietra Ligure» perché non vorrebbe dimenticare, e, quindi desidera interessare tutti quanti abitano e frequentano il nostro paese.

Dall'8 dicembre del 1969 il nostro Santuario pietrese, intitolato alla venerata Madonna del Soccorso, è diventato sede della nuova Parrocchia, con territorio smembrato nella maggior parte da S. Nicolò ed in estensione minore da S. Pietro in Borgio. Per ragioni canoniche assunse il titolo ufficiale di «Purificazione di Maria Vergine» che è la festa del due febbraio. Ma tutti la conoscono per il titolo popolare «Madonna del Soccorso»

Dal 1.9.1979 ne è dinamico parroco P. Gaeta-

no Alberti, che succedette al primo pastore, il sempre ricordato P. Cristoforo Broccardo prematuramente passato al cielo dopo aver per 5 anni diretto la parrocchia, pure francescana di Bordighera.

La Parrocchia tenuta da Religiosi è sempre diretta da un parroco nominato dal Vescovo diocesano, ma che viene presentato dal Superiore maggiore dell'Ordine, che si chiama Padre provinciale.

Il parroco religioso, generalmente non è, contemporaneamente, anche Superiore della Comunità dei Religiosi. Il Convento, infatti, viene diretto da un responsabile, che per i Frati Minori Francescani, si chiama Padre Guardiano.

Ed è proprio dal 16 settembre u.s. che al Convento del Soccorso, ci fu il cambio di Guardia. È arrivato il nuovo Guardiano nella persona del Rev.do P. Felice Solinas, che già tenne a Pietra questo incarico dal 1961 al 1967. Giunga, anche da queste colonne, il nostro benritornato ed i migliori voti augurali di buon lavoro per la sua Comunità e per le anime tutte, in armoniosa collaborazione col Parroco, P. Gaetano Alberti e tra noi della parrocchia matrice di S. Nicolò.

Nello stesso tempo non possiamo dimenticare che dopo la festa dell'8 settembre, si trasferì dal Soccorso a Recco il gioviale ed energico P. Lorenzo Vasoli. Per sei anni ha brillantemente tenuto il servizio di Guardiano a Pietra ed ora ha ricevuto l'importante incarico di Superiore alla Casa di Riposo di tutto l'Ordine Franciscano ligure nella incantevole cittadina dell'altra Riviera.

L'8 settembre

Nella festa della nascita di Maria: La Madonna del Soccorso

Al Santuario, nuova Parrocchia, da sempre, sotto questo titolo si celebra la festa principale. Mentre nella Chiesa universale si fa la Nascita di Maria, a Pietra si festeggia, già col Bambino Gesù in braccio, sotto il consolante titolo di Madonna del Soccorso.

Si tratta di una antica storia devozionale che da un primordiale pilone sulla via Romana, passò a più ampia chiesa cretta dal popolo pietrese ed affidata ai Padri Francescani. I «Frati» recentemente la ingrandirono per renderla più capace di contenere le accresciute folle.

Basta ricordare la enorme crescita edilizia nella zona dal Maremola a Borgio. Orti e giardini che la coprivano letteralmente, nel dopo guerra, pullula di sciami di case e palazzi nati come i funghi, nella pur meravigliosa via della Repubblica lunga oltre un rettilineo di oltre mille metri.

Ricordiamo che la chiesa fu favorita dal Comune con la donazione di una piccola parte della Casa di Riposo, una volta già Convento, ma ora, giustamente la nuova Parrocchia attende un piazzale davanti alla chiesa. A parte le ragioni estetiche, spingono verso questa soluzione urbanistica, il continuo pericolo di vite umane, per il fatto che l'uscita del Santuario sbocca immediatamente sulla via, molto frequentata da macchine, una vera strettoia. Inoltre sarebbero agevolate le manifestazioni sia religiose che civili.

Esortiamo a pensare che ogni demolizione è giustificata, quando si tratta di salvare vite umane e nello stesso tempo si può far crescere in fede-amore-cultura gli uomini che valgono ben di più degli animali e delle attrezzature ed interessi materiali. Siamo fiduciosi che la Amministrazione Comunale e le Autorità preposte vorranno dire un deciso e sollecito SÌ.

UNA NUOVA RUBRICA MEGLIO DIRE: UN RINNOVATO NOTIZIARIO “ **A M A R E** ,”

Presentazione

Sin dalle origini del nostro periodico, e bisogna salire al giugno 1949, quindi 42 anni fa, ho sempre desiderato di avere dei collaboratori nella compilazione degli articoli, delle cronache e rubriche varie da inviare a Chieri alla Tipografia-Editrice. A dire il vero le mie domande, sia generiche che personali, portarono qualche positiva risposta, ma quasi sempre non continuativa ed in numero ridotto, da non sollevare il rilevante peso di chi ha la responsabilità primaria di inviare, almeno nove volte all'anno, il complesso dei manoscritti.

Certo non è facile lo scrivere per il pubblico, e, non solo per la mancanza del tempo. La gente preferisce parlare e fare dialoghi, più o meno interessanti. E pur

vero che il taglio programmatico della nostra rivista (chiedo scusa se uso questo termine, troppo pomposo), fa restringere le tematiche e gli avvenimenti, a tutto quello che direttamente ed indirettamente tocca le nostre Parrocchie e tutta quanta la nostra Pietra Ligure. Per esempio, articoli, anche religiosi, che si pubblicano in tutte le riviste e giornali, sugli argomenti più vari, non trovano nel nostro, una collocazione, se non come rara eccezione.

Perché il nostro «Bollettino» (e qui sarebbe accettabile il mesto termine, che sa di tempi bellici) tratta di contenuti strettamente locali, anche se con respiro universale, cose che la maggioranza dei fedeli e dei cittadini non conosce o sa attraverso altri canali che non sempre parlano da Dio e dal bene delle anime.

La nostra testata fin dagli inizi era già una spiegazione. Siamo passati dal titolo «VITA PARROCCHIALE» (1949-1966) a «VITA PIETRESE» (1967-1970) ed infine da vent'anni usciamo con «CITTA DI PIETRA LIGURE» e con il sottotitolo «Giornale della Comunità», appunto per restare in questo ambito locale religioso e cittadino che tanto sta a cuore non solo a noi ma anche a molti altri. Per questo, noi siamo la negazione di coloro che vedono sempre e solo il male, sino ad arrivare ad interpretare le personali intenzioni che solo Dio vede. Pur dicendo sempre la verità, esclusi i casi in cui, in coscienza, sia meglio tacere che scrivere, il timbro dominante è il dare ai lettori sempre il risalto al bene, al positivo, e quando si deve annunciare il male e la critica degli altri sempre senza accusare nessuno, e se critica qualche volta è doverosa abbia la scelta costruttiva. Sì, perché, diceva mio zio Don Agostino: «Si impara anche dal male».

Prendendo lo spunto dal parlare in pubblico del nostro presidente Cossiga, i mezzi di comunicazione sociale hanno coniato quasi un nuovo vocabolo nella lingua italiana: LE «ESTERNAZIONI». Perché non impegnarci tutti a frenarci in modo che le nostre manifestazioni, e, non solo di lingua e di scritto, non seminino mai la falsità, il male, la discordia, la mafia, la guerra, l'incredulità ecc.? Intanto è la Bibbia che dice: «Chi non pecca di lingua (e quindi anche di scritto) è un uomo perfetto». Vedi epistola di Giacomo in tutto l'interessante brano: 3,2-12.

Tutto questo sarà possibile se ci sforzeremo di mettere in ogni discorso il denominatore comune: L'AMORE. Siamo arrivati al dunque. Apriamo una nuova rubrica, appunto col titolo «AMARE». La iniziativa è del nostro concittadino Rag. Mario Pesce, impiegato in Municipio all'Ufficio Anagrafe.

Recentemente lo invitai a collaborare al nostro giornale, in occasione di una sua nota di critica costruttiva per una rubrica del nostro Bollettino, nella parte non inviata da Pietra, a cui risposi in scritto e di persona. Con rapide mosse egli si è inserito nel prezioso volontariato della comunicazione scritta con due ar-

ticoli che pubblichiamo. Precede una sua lettera di presentazione.

Mentre esprimo la riconoscenza mia e di tutta la redazione, sono certo che i suoi interventi saranno utili e graditi ai lettori.

Rev.mo Don Luigi,

le invio il mio primo modesto contributo creativo per la nostra rivista. Mi piacerebbe proseguire questa rubrica che ho intitolato AMARE, sintesi ed essenza della dottrina di Cristo, affrontando argomenti di attualità che si riflettono sulla vita della nostra cittadina.

Ringraziandola per la opportunità che mi offre, invio

Affettuosi Saluti

Marco Pesce

NUOVA RUBRICA PER PARTECIPARE «AMARE»

RIFLESSIONI DI UN CRISTIANO SULLE CONDIZIONI ORDINARIE DELL'ESISTENZA

di Marco Pesce

Il giornalista Monicelli, in un'indagine condotta verso la fine degli anni Sessanta per l'Espresso sulla condizione degli emigrati italiani all'estero, riferiva di un'intervista che ebbe nel 1961 col sindaco di Bedford, una quieta cittadina inglese invasa da migliaia di lavoratori italiani. Gli disse: «Non è perché sono rumorosi o hanno la pelle scura che non vogliamo gli italiani. E perché non sappiamo come risolvere il problema di nuove abitazioni, nuovi ospedali, nuovi servizi. E per il bene di quelli che sono già qui che abbiamo chiesto un limite al loro afflusso».

Sentiamo oggi in Italia ripetere lo stesso egoistico ritornello. Eppure il Vangelo non lascia spazi a dubbi su quello che dev'essere il nostro comportamento! Dice il Signore:

«Vi dò un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno che siete miei discepoli» (Gv 13,34-35) e San Paolo:

«Portate gli uni il peso degli altri e così compirete la legge di Cristo» (Gal. 6,2).

OFFERTE PER LA RIVISTA «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»

Il elenco 1991

(continua dal numero 310-311 della Rivista)

Salva Igino 10.000 — Robigliato Giuseppe 20.000 — Morini Pietro 15.000 — Bosio Raggi M. Teresa 15.000 — Canneva Fortunato Maria 20.000 — Mariani Le Fave 15.000 — Ottolini Augusto 30.000 — Fortunato Eugenio 20.000 — Malfatto Sergio 15.000 — Marangoni Dina 20.000 — Canepa Maddalena 15.000 — Repetti Franco 10.000 — Cavanzonza Maria Paola 30.000 — Frione Campo-Fiori 10.000 — Fedele Adele 15.000 — Ottonello Maritano Maria 10.000 — Massucco Bertolero 20.000 — Pelosi Attilio 15.000 — Morge Claudio 15.000 — Canneva Ravera Angela 20.000 — Brunelli Vittorio 20.000 — Brunelli Giannina 20.000 — Rostagno Erminia 10.000 — Di Maio Edy 10.000 — Boccone Eugenio 20.000 — Ravio-
lo Valentino 15.000 — Dalmonte Angelo 15.000 — Cecchinato 15.000 — Oddone Ruffino Claudina 15.000 — Broccini Angela 10.000 — Chiotto Giovanni 15.000 — Ravera Pier Giuseppe 50.000 — Spinola Carmen 5.000.

Caviglia Angelo 10.000 — Attilio Luciano 10.000 — Caviglia Angelo 10.000 — Vallarino 10.000 — Giaccogliu Giuseppina 15.000 — Dosio Vaschetto Innocenza 15.000 — Contini Viani Assunta 25.000 — Farinasso Emilia 10.000 — Vignone Nicola 50.000 — Bernardi Famiglia 20.000 — Freddo Piero 15.000 — Brunetto Nicolò 20.000 — Bogliolo Giovanni 40.000 — Canneva GioBatta 40.000 — Baracco Cosimo 15.000 — cav. Caltavittura Salvatore 50.000 — Di Ciolo Sergio 25.000 — Via Cavour 50.000 — Dina Ferdinando Appiotti 50.000 — Migliorini Gianangelo 15.000 — Garavagno Vincenzo 15.000 — Baietto Rosa 15.000 — Cavallotti Giovanni 10.000 — Bergamaschi Anna 50.000 — Borro Giovanni 50.000 — De Nicolai Bianca 25.000 — Gobbis Pagano Diana 50.000 — Soprani Pietro 50.000 — Fiallo Pietro 30.000 — Malata Bonfiglio Lina 50.000 — Bianchetti Giuseppina 15.000 — Parodi Maddalena 15.000 — Pesce Paolo 15.000 — Traverso Carlo 15.000 — Siri Maria Assunta 10.000 — Briano Vincenzo 15.000 — Briano Luigi 15.000 — Capraro 50.000 — dr. Mario Robutti 20.000 — Accame Vittore Maria 10.000 — Anselmo Angelo 20.000 — Montagner Ugo 15.000 — Adriano Carlo 20.000 — Carrano Vincenzo 15.000 — Anselmo Angela 20.000 — Anselmo Giuseppina 20.000 — Fasce Gian Luigi 10.000 — Rivolta Emma 20.000 — Mazzino Sergio 20.000 — Maccaro Stefano 20.000 — Pavesio Paolo 15.000 — De Lucchi Marco 15.000 — Lucciolo Antonietta 15.000 — Massa Angela lire 30.000 — Vivenza Antonio 15.000 — Piccinini Maria 20.000 — Ferrando Luisa 20.000 — Ferrando Nicolò 15.000 — Carrara Eugenio 15.000 — Bonci Sergio 20.000.

Valle Anselmo Angela 15.000 — Anceschi Castellani 100.000 — Giordano Maria 50.000 — Rossetti Battista 20.000 — Briano Giacomo 15.000 — Bottaro Ernesto 15.000 — Caretto Carolino 15.000 — Rocher Agostino 15.000 — Rocher Piero 15.000 — Monti Josl Margherita 100.000 — Pengo Druetta Elena 15.000 — Butelli Maria 50.000 — Leone Gaspare 25.000 — Orlando Andrea 25.000 — Levo Ferraris Michelina 15.000 — Parodi Mario 15.000 — Orso Pietro 15.000 — Sciutto Pietro 15.000 — Mazzucchelli Giulia 10.000 — Lotito Domenico 15.000 — Baracco Eugenia 15.000 — Firpo Armando 15.000 — Morelli Aldo 15.000 — Vettori Tito 20.000 — Zunino Nicolò 15.000 — Sodi Alfiero 15.000 — Sodi Fortunato 15.000 — Sodi Gianmario 15.000 — Spotorno Nicolò 10.000 — Vignone Antonio 10.000 — Zunino Vigo Teresa 20.000 — Montorio Zunino M. Rita 20.000 — Rembado Roberto 50.000 — Famiglia Morgese 10.000 — Rembado Giacomo 20.000 — Accame Monti Bragadin Luisa 25.000 — Vassallo Francesco 20.000 — Perotto Clotilde 10.000 — Cesio Pier Luigi 12.000 — Martobio Giulia 10.000 — Ravera Maria 15.000 — Maritano Angelo 20.000 — Baracco Cosimo lire 15.000 — Amatori Giuseppe 15.000 — Bonorino Nicolò 15.000 — Sartori Angelo 15.000 — Di Caterino Pietro Paolo 15.000 — Ronzano Carlo 10.000 — Elena Sandro 20.000 — Rossi Nicola 15.000 — Fresia Umberto 15.000 — Squeri Costantino 25.000 — Talamona Angelo 25.000 — Orso Lorenzo 30.000 — Ravera Pasquale 25.000 — Ciravegna Maria 15.000 — Ariano Varisco Giuseppina 15.000 — Abruzzo Lucia 20.000 — Piumatti Maddalena 20.000 — Angelico Raffaele 10.000.

Menozzi Imerio 10.000 — Ferro Dino 50.000 — Parodi Clemeno Anna 20.000 — Busini Ciluffo Dina 15.000 — Lodo Felice 10.000 — Salvatori Giorgio 30.000 — Anselmo Guglielmo 50.000 — Canepa Angela 25.000 — Morello Maria 10.000 — Musarella Francesca 15.000 — Zunino Nicolò 15.000 — Moracca Giuseppe 50.000 — Zanella Adriano 20.000 — Cecini Battista 15.000 — Verna Paolo 10.000 — Riminati Lorenzo 20.000 — Bruno Franco 15.000 — Gatti Aronne 15.000 — Gatti Raffaele 15.000 — Scasso Benvenuto 15.000 — Accame Nicoletta 15.000 — Michero Elviro 25.000 — Bellndo Giuseppe 20.000 — Ponti Carla 20.000 — Oxilia Mario 25.000 — Giorgi Clorinda 20.000 — Massa Maria 25.000 — Rosa Franco 10.000 — N.N. 20.000 — Mongilardi Antonio 25.000 — Scovassi Giovanni 100.000 — Caneschi Elena 10.000 — Vesovo Cesare 50.000 — Cattaneo Carla 17.000 — Della Torre Francesco 20.000 — Sciombra Giuseppe 30.000 — Della Torre Luigi 15.000 — Donora Giuseppe 15.000 — Orlandini Angelo 15.000 — Negro Eloisa 15.000 — Ferrucci Ugo 50.000 — Accame Maria 50.000 — Valega Piero 20.000 — Tortarolo dott. Nicolò 50.000.

TOTALE II elenco	L. 5.939.000
TOTALE I elenco	L. 5.307.000
TOTALE ANNO 1991	
	L. 11.246.000